

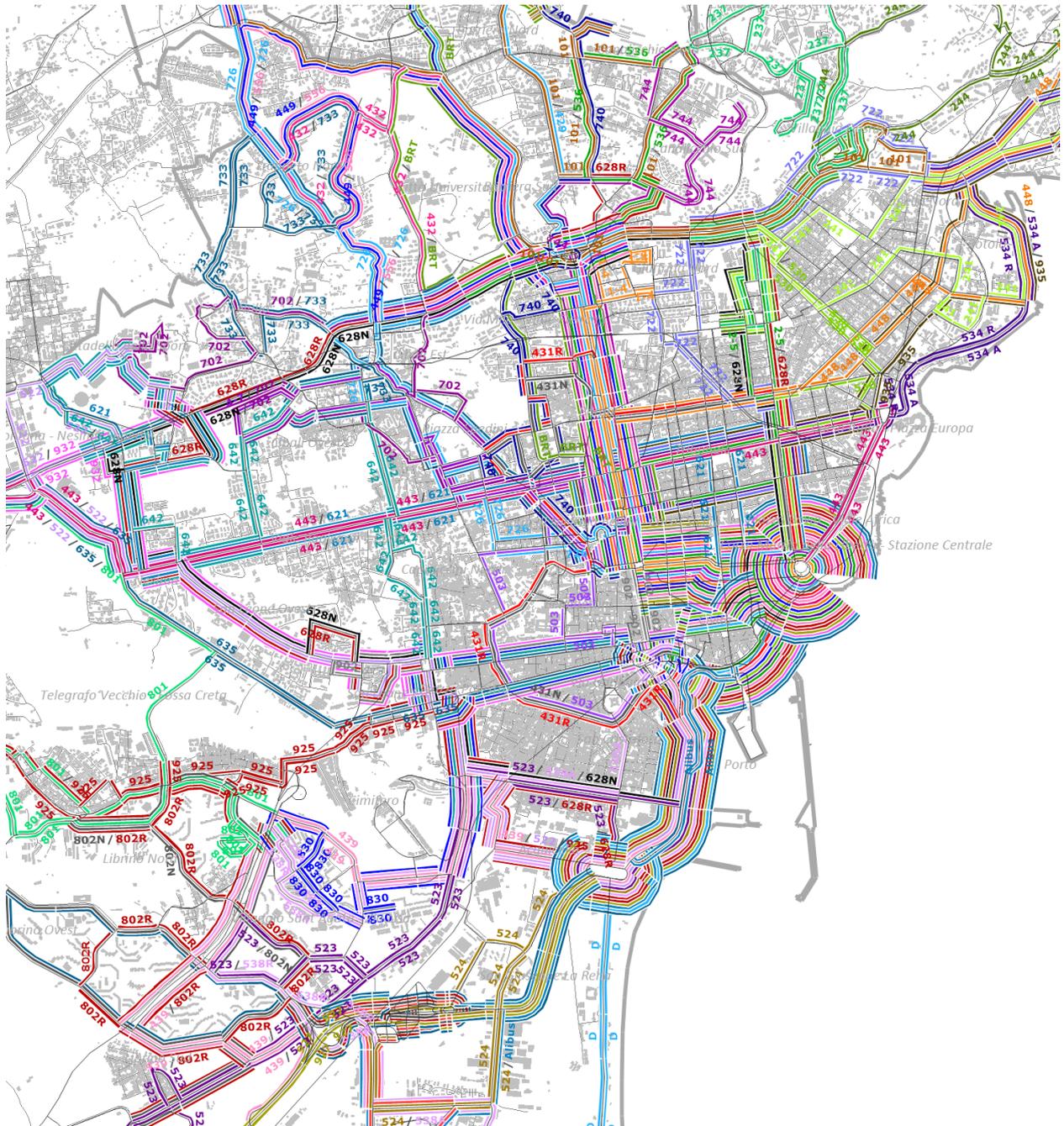


BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2018

SOCIO UNICO: COMUNE DI CATANIA

SOCIETÀ SOGGETTA A DIREZIONE E COORDINAMENTO DEL COMUNE DI CATANIA

Catania, 23 settembre 2019



La rete A.M.T. 2018

Organi sociali di AMT Catania SpA	5
Relazione sulla gestione	7
<hr/>	
1. <i>Andamento della gestione</i>	8
a) Il quadro di riferimento nazionale e regionale	8
b) Il quadro di riferimento interno	11
2. Le linee di attività	15
a) Esercizio del trasporto pubblico – La Rete	15
3. <i>Il servizio di Trasporto Pubblico Urbano</i>	18
a) Le percorrenze	18
4. <i>I servizi aggiuntivi di Trasporto Pubblico in ambito urbano e metropolitano</i>	20
a) I collegamenti con i comuni limitrofi	20
5. <i>Le risorse e l'organizzazione</i>	21
a) Le risorse umane	21
b) Il parco veicolare	22
1. <i>La gestione economica ed il risultato di esercizio</i>	23
2. <i>La struttura patrimoniale e finanziaria</i>	25
3. <i>Principali Indicatori gestionali</i>	26
4. <i>Evoluzione prevedibile della gestione e continuità aziendale</i>	27
a) Continuità aziendale	27
5. <i>Altre informazioni</i>	31
a) Azioni innovative e di sviluppo	31
b) Altri programmi ed iniziative	39
c) Informazioni ai sensi dell'art. 2427 del codice civile	40
d) Azioni proprie e azioni di società controllanti	41
e) Informativa sui rischi ex art. 2428 codice civile	41
f) Informazioni attinenti l'ambiente e il personale	41
g) Azioni in materia di sicurezza e igiene sul lavoro	42
h) Legalità, performance e trasparenza	42
i) Politica per la qualità e Carta dei servizi	43
j) Informazione utilizzo maggior termine	44
Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018	46
<hr/>	
<i>Stato Patrimoniale – Attività</i>	47
<i>Stato Patrimoniale - Passività</i>	48
<i>Conto Economico</i>	49
<i>Rendiconto finanziario</i>	50

Nota integrativa	51
<i>Premessa</i>	52
<i>Principi generali e principi contabili</i>	53
<i>Stato patrimoniale - Attivo</i>	59
A) <i>Crediti vs. Soci per versamenti ancora dovuti</i>	59
B) <i>Immobilizzazioni</i>	59
C) <i>Attivo circolante</i>	62
D) <i>Ratei e risconti attivi</i>	70
<i>Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale</i>	71
<i>Stato patrimoniale - Passivo</i>	72
A) <i>Patrimonio netto</i>	72
B) <i>Fondi per rischi ed oneri</i>	73
C) <i>Trattamento di fine rapporto</i>	73
D) <i>Debiti</i>	74
E) <i>Ratei e risconti passivi</i>	80
<i>Conto economico</i>	82
A) <i>Valore della produzione</i>	82
B) <i>Costi della produzione</i>	85
C) <i>Proventi e oneri finanziari</i>	92
<i>Imposte dell'esercizio</i>	93
<i>Operazioni di locazione finanziaria</i>	97
<i>Operazioni con parti correlate</i>	98
<i>Attività di direzione e coordinamento</i>	100
<i>Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio</i>	101
<i>Società che redige il bilancio consolidato</i>	102
<i>Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto n. 124</i>	103
<i>Proposta di destinazione dell'utile di esercizio</i>	104
<i>Compensi degli Amministratori e degli organi di controllo</i>	105
Relazione del Collegio Sindacale	106
Relazione della società di revisione	107

ORGANI SOCIALI DI AMT CATANIA SPA

Consiglio di Amministrazione dal 01/01/2018

Avv. Epifanio Ermanno La Rosa	Presidente
Ing. Stefania Di Serio	Consigliere
Ing. Raffaella Mandarano	Consigliere

Consiglio di Amministrazione dal 08/10/2018

Avv. Giacomo Enrico Bellavia	Presidente
Avv. Serena Spoto	Consigliere
Sig. Agata Parisi	Consigliere

Collegio Sindacale

Dott. Alessandro Perrone	Presidente
Dott.ssa Camilla Caltabiano	Sindaco effettivo
Dott. Roberto Cunsolo	Sindaco effettivo

Società di revisione

KPMG S.p.A.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

1. **Andamento della gestione**

a) **Il quadro di riferimento nazionale e regionale**

AMT Catania S.p.A. espleta per conto del Comune di Catania il servizio di TPL nella città di Catania ed in alcuni Comuni limitrofi.

AMT Catania S.p.A., in particolare, attraverso la propria azione intende assolvere ad una duplice funzione quella di essere da una parte "cerniera" fra le diverse realtà del territorio cittadino e dall'altra strumento per garantire la crescita economica e sociale della città.

Nel nostro Paese negli anni la riforma del trasporto pubblico locale (TPL) è stata collocata nel più ampio processo di trasformazione della Pubblica Amministrazione nel nome dell'affermazione dei principi di *sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione*. Processo di trasformazione della Pubblica Amministrazione che, come è noto, ha comportato l'attribuzione a mezzo specifiche deleghe di funzioni e di compiti alle Regioni ed agli Enti locali.

Si inquadra in questo processo la legge delega 15 marzo 1997 n. 59 (c.d. legge *Bassanini*) che, per la prima volta, ha introdotto l'individuazione tassativa di funzioni e di compiti da mantenere in capo alle Amministrazioni statali ed indicato quelle da conferire alle Regioni e agli Enti locali, unitamente ai criteri di attribuzione e di ripartizione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali ed organizzative.

E', infatti, in attuazione dei principi e delle disposizioni di carattere generale contenuti nella legge *Bassanini* che il decreto legislativo 19 novembre 1997 n. 422 ha disposto l'integrale conferimento alle Regioni e agli Enti locali delle competenze relative al trasporto pubblico regionale e locale, fissando i criteri di organizzazione del servizio in armonia con i principi costituzionali sanciti dagli artt. 5, 118 e 128 Cost.

E' proprio nell'esercizio dei compiti di programmazione che le Regioni definiscono gli indirizzi per la pianificazione dei trasporti locali e, in particolare, per i piani di bacino e redigono i piani regionali dei trasporti ed i loro aggiornamenti, tenendo conto della programmazione degli Enti locali.

Le Regioni assumono, quindi, la piena potestà nella programmazione del servizio e nella definizione delle reti di trasporto locale, provvedendo alla copertura dei relativi costi, allo scopo di ottimizzare la destinazione delle risorse e individuare la rete di trasporto essenziale.

Parallelamente a tale percorso le Regioni trasferiscono agli Enti locali, con propria legislazione, tutte le funzioni ed i compiti che non richiedono un esercizio unitario a livello regionale.

I decreti legislativi di riforma del settore del TPL (il d. lgs. 422/97 e modifiche apportate dal d. lgs. 400/99) definiscono, pertanto, i principi cardine del riassetto del settore: la delega alle Regioni ed agli Enti locali delle funzioni di pianificazione, di programmazione, di amministrazione, di regolazione e di controllo delle reti e dei servizi di TPL; la separazione delle suddette funzioni, attribuite alle Regioni ed agli Enti locali, dall'esercizio e, quindi, dall'erogazione dei servizi, propri delle aziende; la definizione dei servizi qualitativamente e quantitativamente sufficienti a soddisfare la domanda di mobilità e, cioè, dei c.d. "servizi minimi"; la trasformazione del regime di affidamento dei servizi di TPL.

In Sicilia, il regime delle concessioni alle imprese che gestiscono le autolinee regionali, iniziato nel 1926, per effetto della richiamata normativa viene sostituito dai cosiddetti contratti di "affidamento provvisorio di servizio".

Tale modificazione avviene in esecuzione dell'art. 27, comma 6, della legge regionale n. 19 del 2005 che rappresenta lo strumento per il definitivo superamento delle concessioni per le autolinee regionali e un primo avvio della più importante attività di pianificazione delle autolinee e del riassetto organizzativo e funzionale del trasporto pubblico locale della Regione Sicilia.

In questo contesto occorre evidenziare come nella nostra Regione, ancora oggi, la norma richiamata sia, allo stato, l'unica a regolamentare la materia non avendo ancora trovato applicazione, come nelle altre realtà d'Italia, una disposizione organica capace di dare ordine, certezze ed impulso ad un Settore strategico per la vita dell'isola.

In particolare, ancora oggi, in Sicilia manca una seria applicazione di quanto originariamente previsto con i richiamati decreti legislativi di riforma del settore del TPL (d. lgs. 422/97 e modifiche apportate dal d. lgs. 400/99).

In questo contesto normativo ed economico si inserisce l'attività svolta da AMT Catania S.p.A. nella città di Catania.

Nel seguito vengono presentati i rapporti che AMT Catania spa intrattiene con la Regione Sicilia e il Comune di Catania:

- Regione

Si evidenzia preliminarmente che, pur essendo il Comune unico titolare del rapporto contrattuale con l'Azienda per l'espletamento del servizio di Tpl, una quota dei corrispettivi contrattuali di esercizio per il servizio espletato da AMT Catania S.p.A. è direttamente finanziata dalla Regione Siciliana che, a norma dell'art. 27 della L.R. 19/2005, trasferisce le somme al Comune di Catania.

Alla luce di ciò, e per meglio rappresentare l'effettività dei rapporti creditori dell'Azienda in relazione agli adempimenti contrattuali, si è preferito in bilancio rappresentare questa componente di credito tra i crediti verso la Regione.

Tanto evidenziato occorre precisare come le vicende connesse al contratto di affidamento provvisorio richiamato sono piuttosto articolate e rinviano ai provvedimenti di finanza regionale che, a partire dal 2012, hanno determinato la riduzione delle risorse stanziare per l'espletamento dei servizi di trasporto pubblico locale nella Regione Siciliana.

Effetto di tali decisioni è stata la diminuzione dei chilometri complessivamente finanziati con conseguente riduzione della quantità complessiva del servizio espletato e la inevitabile rivisitazione degli accordi contrattuali esistenti in ragione delle minori risorse.

In questo quadro AMT Catania S.p.A. a causa di una illegittima e difforme interpretazione data ai contenuti contrattuali da parte della Regione ha subito una riduzione degli stanziamenti pari al doppio di quelle ricevute dalle altre aziende del settore presenti in Sicilia (cosiddetto "doppio taglio").

Ciò ha determinato l'avvio di un inevitabile e necessario contenzioso, in sede giurisdizionale, a tutela della Società e della Città di Catania che, avviato nell'anno 2012, si è protratto fino all'anno 2016.

Ed invero una non corretta applicazione della riduzione del 20% dei corrispettivi stabiliti con la Legge Finanziaria del 27 maggio 2012 ha comportato nel periodo compreso fra l'anno 2012 e l'anno 2015 l'erogazione di minori trasferimenti da parte della Regione al Comune di Catania per il finanziamento dei servizi di TPL con conseguente contrazioni delle risorse destinate all'Azienda.

Tale vicenda, a seguito di ripetuti confronti con gli Uffici regionali di competenza, ha trovato definizione attraverso la sottoscrizione, in data 15 giugno 2017, di un accordo transattivo fra Comune di Catania, AMT Catania S.p.A. e Assessorato Regionale ai Trasporti.

In particolare l'art.10, comma 38 e 12, comma 2, L.R. 5 dicembre 2016 n. 24 ha individuato all'interno del bilancio regionale gli stanziamenti necessari alla stipula della richiamata transazione successivamente autorizzata con D.d.g. del dipartimento di competenza n. 3296/S1 del 22.12.2016.

Per effetto dei richiamati atti è stata riconosciuta in favore di AMT Catania S.p.A. la somma complessiva di Euro 7.795.086, comprensiva di Iva, ed è stato disposto il pagamento rateale della predetta somma negli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018.

In questo senso nel mese di marzo dell'anno 2018 è stato completato il pagamento del superiore importo con l'erogazione dell'ultima rata.

Con la richiamata disposizione normativa regionale, inoltre, è stato riconosciuto in favore di AMT Catania S.p.A. l'importo complessivo di Euro 2.300.000 finalizzato a coprire anche per l'anno 2016 i minori stanziamenti precedentemente disposti dalla Regione in favore dell'Azienda per le ragioni poste a base dell'accordo transattivo in esame.

Appare opportuno sottolineare che seppure la firma della richiamata transazione ha permesso di dare conclusione al corposo contenzioso esistente tra AMT, Comune e Regione Siciliana il problema oggetto di tale contenzioso si è protratto nei medesimi termini per gli anni successivi all'anno 2016 e, dunque, anche nell'esercizio finanziario in esame.

Proprio per tali ragioni l'Azienda, successivamente alla sottoscrizione della richiamata transazione, si è attivata nei confronti della Regione Siciliana e dell'Assessorato al ramo per trovare una soluzione strutturale alla questione che consenta di eliminare in via definitiva gli effetti negativi che tale vicenda ha sui bilanci societari e sulla qualità e quantità del servizio di TPL espletato nella Città di Catania.

A seguito delle azioni poste in essere, la Regione Siciliana ha riconosciuto espressamente il proprio errore e ha avviato azioni tese a garantire gli stanziamenti corretti al Comune di Catania e per esso all'AMT Catania S.p.A.

Da recente, inoltre, in occasione dell'ultima Legge di stabilità Regionale è stata approvata una specifica norma (Art.68 legge stabilità votata il 30.04.2018).

- Comune

L'Azienda in ragione di specifico Contratto di Servizio riceve ulteriore liquidità a titolo di corrispettivo dal Comune di Catania per l'espletamento del servizio di Tpl.

Il Comune di Catania, per ragioni connesse alla consistente e progressiva diminuzione degli stanziamenti nazionali e regionali destinati agli Enti locali, nell'ambito del proprio piano di riequilibrio finanziario, ha provveduto, nel febbraio dell'anno 2013, ad applicare alle risorse di propria competenza destinati all'espletamento del trasporto pubblico locale e, quindi, ad AMT Catania S.p.A. un taglio ovvero una riduzione pari al 7% dell'importo finanziato e/o riconosciuto all'Azienda in tale data.

Si rileva, inoltre, come tale riduzione è di tipo lineare con effetti che hanno inciso, oltre che nell'anno 2013 anche negli anni successivi.

Occorre evidenziare, ancora, che nonostante i continui solleciti, ad oggi, non è stato sottoscritto un nuovo contratto di servizio con il Comune di Catania e, pertanto, anche nell'esercizio finanziario in esame si è proceduto con una proroga, di mese in mese, di quello sottoscritto nell'anno 2012.

Alla data di redazione del presente progetto di bilancio il contratto è stato prorogato fino alla data del 30.09.2019 e risulta confermato che verrà rilasciata ulteriore proroga fino al 31.12.2019 con contestuale sottoscrizione del nuovo contratto di servizio.

Riteniamo tuttavia ragionevole che il Comune proceda alla sottoscrizione del nuovo contratto alla luce del piano di valutazione dei rischi da questo approvato in sede di Assemblea del 4-9/9/2019 che prevede appunto l'impegno del Comune a sovvenzionare una percorrenza di circa 7,5 milioni di chilometri annui.

Per quanto, invece, riguarda gli aspetti relativi ai rapporti con il Comune di Catania si ricorda che con delibera di C.C. n. 37 del 12/12/2018 è stato formalmente dichiarato il dissesto finanziario del Comune di Catania.

Allo stato attuale la Società vanta crediti verso il Comune di Catania, maturati a partire dall'anno 2014, per un importo complessivo di € 19.493.325,28, cui poi occorre sommare un ulteriore importo di € 4.656.197,02 legato a trasferimenti vincolati.

Sono questi, infatti, gli importi per i quali l'AMT SpA ha presentato istanza di ammissione allo stato passivo della procedura liquidatoria (note prot. n. 1555 e 1556 del 16.5.2019, trasmesse via pec il 17.5.2019).

Il suddetto dissesto finanziario dell'Ente proprietario ha determinato la soggezione dei crediti vantati dalla Società alla procedura di liquidazione gestita dall'Organismo Straordinario di Liquidazione.

b) Il quadro di riferimento interno

- I riflessi economici-gestionali

Le considerazioni espresse in precedenza impongono di evidenziare come le stesse si riflettono nell'attività di gestione dell'Azienda.

Ed invero, la diversa provenienza dei flussi finanziari ricevuti (Regionale e Comunale) e la irregolarità ed incertezza tanto nel loro esatto ammontare (Regione) quanto nella loro erogazione (Regione e Comune) - oltre a generare un notevole ammontare di crediti di provenienza pubblica - rende difficile e complessa la gestione Aziendale impedendo, sovente, di poter sviluppare la necessaria attività di programmazione e previsione.

Si evidenzia, infatti, come tale questione rappresenti un fattore cui si dà grande attenzione nell'attività gestionale, soprattutto, in considerazione dell'ammontare complessivo dei crediti di specie.

Per quanto attiene i rapporti con la Regione, fermo restando quanto già indicato, occorre evidenziare come - seppure l'erogazione dei flussi economici nell'anno in esame sia stata più stabile rispetto al passato - essi riverberino in negativo nella gestione dell'Azienda a causa dell'incertezza e dell'indeterminatezza degli importi effettivamente assegnati determinata dal mancato rispetto dei termini previsti per l'approvazione dei documenti economici e finanziari da parte del Governo Regionale.

Per quanto attiene i rapporti con il Comune, si precisa che rispetto al passato la regolarità dei flussi finanziari è migliorata anche se al fine di garantire il fabbisogno mensile della Società permane la necessità di un rapporto di factoring.

- **La gestione delle risorse umane**

Con lo scorrere degli anni nell'Azienda è fortemente aumentata l'età media dei dipendenti, che è pari a 54,83 anni, anche se per effetto dei numerosi collocamenti a riposo del personale anziano si intravede un'inversione di tendenza.

Nel periodo 2012-2018 numerosi sono stati i collocamenti in quiescenza del personale dipendente, senza che ad essi subentrassero nuovi assunti.

PENSIONATI	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Dirigenti	0	0	1	2	0	0	0
Impiegati - Quadri	3	3	3	4	1	6	4
Autisti - Graduati	50	37	20	14	24	27	29
Operai	5	8	4	7	7	9	9
Ausiliari	12	5	4	9	5	8	6
TOTALE	70	53	32	36	37	50	48

Il settore che ha maggiormente sofferto il fenomeno "dell'invecchiamento" è stato quello del Movimento.

In particolare l'aumento dell'età media del personale di guida e di officina ha generato problemi nella organizzazione e gestione dei turni, delle programmazioni, delle linee e delle attività direttamente connesse all'esercizio di Tpl.

L'aumento dell'età media del personale infatti causa l'aumento della frequenza degli eventi di malattia, l'esigenza di incrementare il ricorso al lavoro straordinario e gli inevitabili incrementi retributivi collegati alla maggiore anzianità di servizio ed al rinnovo del C.C.N.L.

Ulteriori pensionamenti sono stati rilevati, inoltre, anche nel settore Tecnico.

I richiamati pensionamenti, sebbene abbiano parzialmente ed in valore assoluto ridotto il costo di gestione, al contempo hanno contribuito ad indebolire l'efficienza del servizio erogato.

Ragione per cui è opportuno valutare - nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti e del necessario equilibrio economico Aziendale - azioni e misure utili ad invertire tale tendenza nel prossimo futuro.

Effetto ulteriore di tali pensionamenti è stato il venir meno della "catena di comando" che ha generato inefficienze e diseconomie.

Su tale aspetto appare opportuno evidenziare che nell'anno 2015 sono stati banditi ma non espletati i concorsi per le progressioni verticali procedendo contestualmente, nelle more, ad affidare ad interim le mansioni oggetto delle figure professionali indicate nei bandi.

In questa prospettiva al fine di regolarizzare la situazione, garantire efficienza ed evitare possibili contenziosi il C.d.A., nella seduta del 22 dicembre 2017, ha deciso di procedere alla definizione delle procedure concorsuali interne, indette negli anni 2015 e 2016, provvedendo in via preventiva - nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento Comunale del Sistema integrato dei Controlli sulle Società Partecipate approvato con delibera del C.C. n. 123, del 21 ottobre 2014 - a richiedere apposita autorizzazione all'espletamento dei concorsi in argomento al Comune di Catania e per esso agli organi di competenza di cui si attende allo stato la risposta.

Si evidenzia che nell'ultimo trimestre si è provveduto a contenere i costi del personale con iniziative tese a contenere le prestazioni straordinarie nonché a riorganizzare in modo più efficiente i reparti.

- I Servizi di TPL

Il servizio di trasporto pubblico erogato nell'esercizio in esame è stato inferiore in termini di percorrenza chilometrica sia a quello programmato sia a quello contrattuale.

Ad incidere su tale risultato, oltre il quadro di riferimento sopra indicato, sono stati aspetti imputabili tanto a fattori di ordine economico quanto a fattori interni ed esterni all'Azienda (organizzazione, traffico cittadino, obsolescenza dei mezzi, proteste, assenteismo, pensionamenti, ecc.).

In particolare, soprattutto, a causa dell'obsolescenza del parco rotabile Aziendale nei primi dieci mesi dell'anno in esame non è stato possibile usufruire di un numero sufficiente di vetture in servizio.

Problematiche queste nella sostanza risolte negli ultimi mesi dell'anno 2018 attraverso un nuovo assetto organizzativo, maggiori risorse destinate al settore officina e la messa in esercizio di 42 nuovi mezzi acquistati dal Comune di Catania e concessi in usufrutto oneroso ad AMT che ha consentito di elevare nel periodo Ottobre/Dicembre a 100 la media di bus giornalmente in esercizio.

Dati questi sicuramente migliorabili nel corso dell'anno 2019 per effetto della messa in esercizio dei nuovi mezzi acquistati attraverso i fondi del c.d. Decreto Del Rio e PAC (n. 27 vetture).

Appare opportuno evidenziare, ancora, che l'Azienda ha definito nuovi contratti per l'acquisto di pezzi di ricambio che - oltre a permettere risparmi che non incidono sulla qualità dei prodotti acquistati - hanno determinato criteri nuovi di approvvigionamento che garantiscono maggiore celerità nell'attività manutentiva del parco rotabile ad opera del settore officina.

- L'evasione dell'utenza

L'evasione tariffaria costituisce nel campo del Tpl un problema cronicizzato che desta allarme e preoccupazione nell'intero comparto.

Il fenomeno in questione non riguarda, infatti, solo la città di Catania ma interessa l'intera Italia e rappresenta una delle problematiche maggiormente affrontate tanto in ambito industriale quanto in ambito di governo.

I dati più recenti dell'anno finanziario in esame indicano che i ricavi dell'Azienda derivanti dalla vendita dei titoli di viaggio, comprese le integrazioni, allo stato coprono all'incirca il 20% dei costi.

Si consideri che il dato medio delle regioni del Centro-Nord Italia è del 28% mentre quello auspicato dal legislatore è del 35% (*dati questi relativi ai ricavi che riguardano il sistema gomma e ferro ovvero Metropolitana*).

Prescindendo dalla valenza sociale e morale del fenomeno, occorre ricordare che l'evasione tariffaria comporta per le aziende un danno economico rilevante.

Ed infatti, l'azienda fornisce lo stesso servizio a tutti i passeggeri ma solo una parte di essi paga per il servizio di cui usufruisce.

Appare, inoltre, opportuno evidenziare che in Sicilia il fenomeno è ancora più difficile da affrontare poiché manca una normativa specifica (esistente nel resto d'Italia) che consenta ai verificatori di poter esercitare le necessarie funzioni di agente di polizia amministrativa.

In tale contesto, l'azienda ha posto in essere precise strategie di prevenzione e controllo dell'evasione, con azioni selettive in funzione della tipologia di utenza servita.

Rientra in questa strategia anche il nuovo ruolo di ausiliari della sosta dato agli agenti verificatori che, seppure non direttamente legato all'attività di contrasto all'evasione tariffaria, consentirà, comunque, al personale aziendale di avere maggiore operatività e credibilità.

In questo contesto appare opportuno ricordare che da Marzo 2018 è stata attivata l'integrazione tariffaria con FCE, per l'uso congiunto di metro e bus, che sicuramente produrrà effetti positivi rispetto a quanto in esame.

Così come effetti positivi in quest'ambito derivano dalla definizione di un accordo in convenzione con l'Università di Catania per dotare i circa 40.000 studenti iscritti all'Ateneo catanese di abbonamenti AMT specifici.

Entrambe le azioni da ultimo riferite hanno consentito, infatti, di aumentare gli introiti propri dell'Azienda derivanti dalla commercializzazione del servizio offerto e di contrastare il fenomeno oggetto del presente paragrafo.

2. Le linee di attività

a) *Esercizio del trasporto pubblico – La Rete*

La principale attività dell'AMT Catania è rappresentata dall'esercizio del servizio di Trasporto Pubblico Locale nella città di Catania. L'affidamento è regolato da un contratto di affidamento dell'esercizio, stipulato con il Comune e finanziato sia dallo stesso che dalla Regione.

La rete di autolinee urbane attualmente in esercizio possiede una struttura generale di tipo radiale, basata soprattutto su collegamenti diretti tra i quartieri periferici (o i Comuni limitrofi convenzionati) e le zone centrali ritenute di maggior interesse in funzione delle zone di origine. La rete presenta anche collegamenti di tipo tangenziale e circolare, oltre che servizi espressamente dedicati per gli spostamenti in-terni al centro città.

Lo sviluppo dei percorsi, e la densità di fermate, sono il risultato di un'attenzione dedicata soprattutto alla copertura territoriale e alla facilità di accesso al sistema.

Il servizio erogato da AMT nel 2018 si è articolato su 55 linee, tra le quali 3 linee sono esercite a seguito di convenzione stipulata coi Comuni di S. Pietro Clarenza, Mascalucia e Aci Castello, per il collegamento dei rispettivi territori comunali con il centro della città.

Linea	Denominazione della linea	Vetture
101	Ognina - Barriera - San G. Galermo	1
214M	P.le Sanzio – Stesicoro	1
237	P.le Sanzio - Canalicchio	1
241	P.le Sanzio - Ognina	1
244	P.le Sanzio - V.le delle Olimpiade	1
2-5	P.le Sanzio - P.zza Borsellino	6
307	Due Obelischi - Mascalucia	2
429	Stazione C.le - Barriera - Borsellino	2
431N	Circolare int. Destra (Nera)	1
431R	Circolare int. Sinistra (Rossa)	1
432	Stazione C.le - Città Universitaria	1
439	Stazione C.le - Zona Industriale	2
443	Stazione c.le – Monte Po –	4
448	Stazione C.le - Cannizzaro	2
449	Stazione C.le - San G. Galermo- Borsellino	2

Linea	Denominazione della linea	Vetture
4-7	Stazione C.le - P.zza Spedini	1
503	S. Cristoforo - Antico Corso - Civita	1
504M	Circolare Centro storico	3
522	P.zza Borsellino - Monte Po - parcheggio Nesima	2
523	P.zza Borsellino - Gelso Bianco	2
524	P.zza Borsellino - S. M. Goretti	1
524S	Parcheggio Fontanarossa - S. M. Goretti	3
530	P.zza Borsellino - Picanello	1
534	P.zza Borsellino - Acicastello (P.zza delle Scuole di Acitrezza)	2
536	P.zza Borsellino - Canalicchio	2
538	P.zza Borsellino - Vaccarizzo	2
556	P.zza Borsellino - S. P. Clarenza	2
602	Interna Cimitero	2
613M	Parcheggio Nesima - San Nullo	2
621	Parcheggio Nesima – Piazza della Repubblica	3
628N	Esterna Destra (nera)	1
628R	Esterna Sinistra (rossa)	1
635	Via San Martino - Monte Po	1
642	Parcheggio Nesima – Acquicella – Via S. Martino	1
701	Don Minzoni - Badia - Balatelle	1
702	Piazza Borsa – Parcheggio Nesima	2
722	P.zza Borsa - Villaggio Dusmet	2
726	P.zza Borsa - San G. Galermo	3
733	P.zza Borsa - San Nullo	2
740	P.zza Borsa - Leucatia - Barriera	1
744	P.zza Borsa - Canalicchio	1
801	Vill. S. Agata - San Giorgio - Monte Po	1
802R	Parcheggio Fontanarossa - Librino	1

Linea	Denominazione della linea	Vetture
802N	Parcheggio Fontanarossa- Librino	1
830	Vill. S. Agata - P.zza Borsellino	2
902	P.zza D. Repubblica - P.zza Risorgimento	2
925	P.zza Della Repubblica - San Giorgio	3
927	P.zza della Repubblica - Zona Industriale	2
932	P.zza della Repubblica – Parcheggio Nesima – Monte Po	1
935	P.zza Della Repubblica – Scogliera (dal 27/07/2017 al 17/09/2017 [km 18,400])	1
BRT1	Parcheggio Due Obelischi- P.zza Stesicoro	8
D	P.zza Borsellino- Lidi Plaia	1
Alibus	Aeroporto - Centro	3
L-EX	Librino Express	8
S2	P.zza Borsellino- Scuole Nord Est	2

3. Il servizio di Trasporto Pubblico Urbano

a) Le percorrenze

In merito alle percorrenze, nel corso dell'anno si è realizzato un totale di vetture-km di circa 7,84 milioni di chilometri. In tabella è riportato il dato parziale relativo ai singoli mesi per le percorrenze programmate ed effettive.

	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
Percorrenza programmata	824	764	857	808	843	839	825	785	795	872	838	828
Percorrenza effettiva	693	634	708	670	670	677	651	619	611	629	645	633

Programmazione chilometrica di TPL e produzione effettiva per mesi nel 2018 (migliaia di km)

Il grafico in figura mostra l'andamento delle percorrenze giornalmente prodotte (in grigio) sia in termini assoluti (km) sia in percentuale rispetto a quelle programmate. Sono inoltre rappresentate le percorrenze non realizzate (o perse) con colori diversi a seconda della causa di mancata effettuazione.

Nella parte sinistra del grafico, i picchi negativi rappresentano il servizio nei giorni festivi, le cui percorrenze sono sensibilmente inferiori. Tali picchi corrispondono spesso, nella parte destra del grafico, a percorrenze perse per carenza di personale percentualmente più elevate.

Nella tabella che segue sono riepilogati in dettaglio, per l'anno di riferimento e per quelli precedenti, i dati relativi alle percorrenze effettuate e perse, per le diverse cause, queste ultime aggregate nelle seguenti voci:

- Carenza di vetture
- Carenza di personale
- Carenza sia di vetture sia di personale
- Altri motivi (traffico, scioperi, ecc.)

Percorrenze realizzate e perse – confronto con gli anni precedenti

Anno	Km TPL programmati	Km TPL prodotti	Km TPL persi (rispetto alla programmazione)	% Km persi per carenza di vetture	% Km persi per carenza di personale	% Km persi per carenza di vetture e personale	% Km persi per altri motivi
2018	9.876.925	7.839.141	2.037.784	4,8%	9,8%	0,1%	5,9%
2017	9.415.608	7.452.102	1.963.506	8,0%	7,2%	0,1%	5,6%
2016	10.342.131	7.990.991	2.351.140	12,1%	5,1%	0,1%	5,4%
2015	11.210.778	9.707.767	1.503.011	3,9%	3,5%	0,0%	5,8%
2014	10.830.904	9.495.367	1.335.537	1,4%	4,3%	0,5%	5,7%

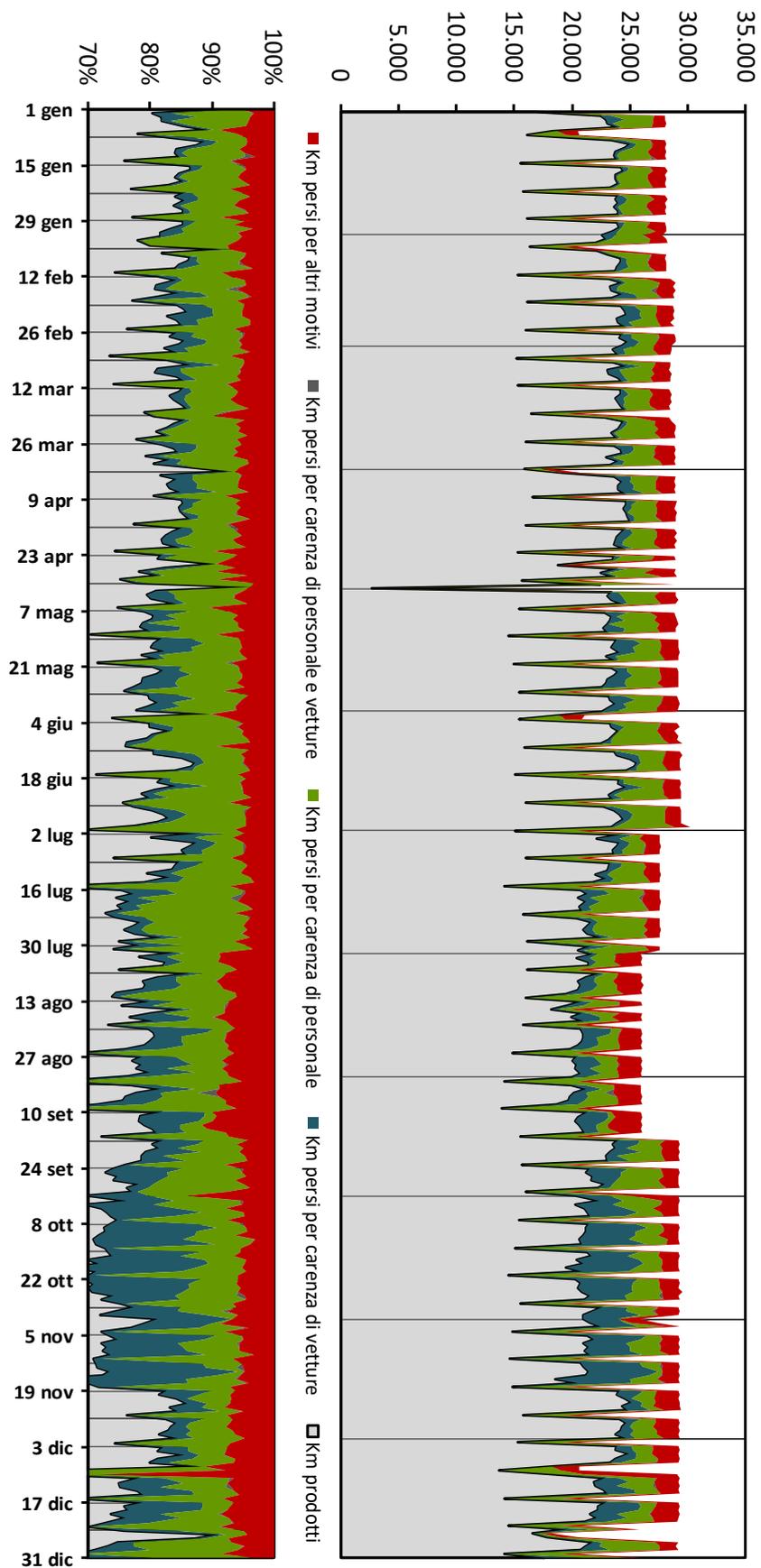


Grafico produzione chilometrica TPL e incidenza percentuale dei km persi

4. I servizi aggiuntivi di Trasporto Pubblico in ambito urbano e metropolitano

a) I collegamenti con i comuni limitrofi

La contiguità della rete urbana dei servizi con alcuni Comuni limitrofi al Comune di Catania ha storicamente indotto alcune delle Amministrazioni Comunali a richiedere servizi di prosecuzione delle linee concesse.

Non si registrano nell'anno 2018 modifiche rispetto ai servizi effettuati nell'anno 2017.

Comuni Limitrofi	Percorrenze
Acicastello	31.302
S. Pietro Clarenza	28.564
Mascalucia	25.449
TOTALE	85.315

I servizi in parola, dimensionati in circa 85 mila km/vetture, hanno generato ricavi di competenza per poco più di 273 mila euro. Questa attività ha creato in un recente passato problematiche con le amministrazioni comunali d'ordine finanziario, legate alla mancanza di risorse in linea con la crisi del sistema nazionale e regionale.

E' auspicabile che un sistema metropolitano finanziato da strutture sovracomunali possa sviluppare questo tipo di servizio, da noi ritenuto fondamentale, non solo per l'incremento dei clienti ma per incentivare la politica della mobilità sostenibile con un servizio di tipo urbano.

In questa prospettiva AMT Catania S.p.A. si è fatta promotrice già di più tavoli di confronto con i Sindaci dei Comuni dell'area limitrofa alla Città di Catania, la Città metropolitana e la Regione Siciliana, per valutare possibili azioni comuni.

Resta inteso che in tale ambito è inoltre auspicabile un intervento del legislatore regionale capace di regolamentare la materia, definire i percorsi da attuare e predisporre le necessarie risorse.

5. Le risorse e l'organizzazione

a) Le risorse umane

Per ciò che riguarda l'organico aziendale, nel corso del 2018 si è assistito ad una riduzione del numero di addetti con un totale di 48 pensionamenti.

Rimane non adeguato al parametro ritenuto standard, a causa di comportamenti del personale decisamente improntati all'assenteismo diffuso, il livello di produttività medio individuale che determina un fattore K (parametro rappresentativo della percentuale di personale in più necessario nel TPL per coprire la malattia, i riposi, le ferie e l'assenteismo del personale) superiore al valore 1,6 ed il conseguente ricorso, a prestazioni di lavoro straordinario.

Su tale aspetto è stata avviata una fase di concertazione con le Organizzazioni Sindacali per individuare percorsi condivisi in grado di invertire tale tendenza e generare economie positive che consentano premialità per i dipendenti (senza costi aggiuntivi per l'Azienda) aumento della produzione e conseguente miglioramento del servizio espletato.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa del *turn over* avvenuto nel corso dell'anno per singoli settori precisando che l'età media generale aziendale risulta essere allo stato attuale pari a 54,83 anni:

Arete contrattuali	Età Media	Consistenza al 31/12/17	Incrementi	Decrementi	Consistenza al 31/12/18
Dirigenti	61	1	0	0	1
Area amministrativa	58	57	0	-4	53
Area Esercizio	49,06	420	1	-29	392
Area Tecnica	51,32	108	0	-9	99
Area Ausil./Diversif.	54,75	72	0	-6	66
TOTALE	54,826	658	1	-48	611

Da tale tabella si rileva anche per il 2018 una progressiva riduzione del numero di addetti, in accordo con quanto registrato dall'ormai lontano 2012, ed un conseguente progressivo "invecchiamento" del personale dipendente in settori strategici

Riportiamo, nella tabella seguente, l'evoluzione del personale nell'anno 2018 e la relativa media.

SETTORE	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	Media 2018
Dirigenti	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Quadri ed impiegati	56	56	56	56	56	56	54	54	54	53	53	53	55
Graduati autisti ed operai	512	509	508	508	505	503	501	499	493	493	493	491	501
Attività ausiliarie e diverse	72	71	70	70	70	69	68	67	67	67	67	66	69
Dipendenti di ruolo	641	637	635	635	632	629	624	621	615	614	614	611	626

b) Il parco veicolare

Il mancato stanziamento negli anni passati di risorse pubbliche per il rinnovo tecnico ed ambientale delle flotte utilizzate per i servizi di Trasporto Pubblico Locale ha costituito un ostacolo per varare un programma di svecchiamento delle vetture utilizzate.

Solo a far data dal 2018 l'Azienda, con il supporto del Comune di Catania, ha potuto avviare un programma di rinnovo di carattere strutturale grazie ad un robusto contributo pubblico derivante dalle risorse PON Metro, PAC e c.d. Decreto Del Rio che tra il 2019 e il primo semestre 2020 dovrebbe consentire il completamento della fornitura di oltre 100 nuovi autobus, di cui 42 già acquistati nel corso del 2018 e che, anche a seguito della correlata rottamazione di altrettanti autobus vecchi, abbasseranno notevolmente l'età media del parco aziendale.

Ad oggi (20 settembre 2019), l'Azienda può contare su un parco costituito da 296 autobus (250 di proprietà e 46 in usufrutto, di proprietà del Comune di Catania), inclusi bus elettrici ed esclusi scuolabus, veicoli per trasporto disabili e tutti i mezzi di servizio.

Sotto il profilo della obsolescenza, il parco si divide in tre gruppi: un primo gruppo (150 vetture) ha un'età superiore ai 15 anni riuscendo a fornire un contributo molto modesto alla produzione; un secondo gruppo (80 vetture) ha un'età compresa tra i 10 ed i 15 anni e contribuisce per circa il 26% ai fabbisogni dell'esercizio; il restante gruppo - 66 vetture con un'età inferiore a 10 anni - completa le necessità produttive.

In totale, l'età media delle vetture utilizzate dall'Azienda supera i tredici anni (13,81 a fine esercizio) causando una bassa qualità ambientale ed un elevato onere manutentivo sia in termini di costi diretti, sia in termini di un minore tasso di disponibilità.

La possibilità di completare il programma di rinnovo previsto comporterà effetti positivi sia sotto il profilo della qualità del servizio, sia sotto il profilo del contenimento degli effetti esterni della produzione, sia, infine, sotto il profilo più squisitamente economico, attraverso il contenimento di costi di trazione e manutenzione.

Alimentazione	Numero Bus
Elettrico	5
Gasolio	167
Metano	124

1. La gestione economica ed il risultato di esercizio

La gestione economica dell'esercizio 2018 evidenzia un risultato della gestione caratteristica pari a Euro 1.495.173 ed un risultato prima delle imposte di euro 1.408.284. Il risultato d'esercizio risulta essere pari a euro 45.084, evidenziando quindi una gestione delle risorse economiche adeguata alle esigenze aziendali pur permanendo le difficoltà finanziarie evidenziate in precedenza.

Descrizione	2018	%	2017	%
Km. effettuati	7.956.776		7.617.596	
A. VALORE DELLA PRODUZIONE	49.923.245	100,0%	48.699.414	100,0%
B. COSTI DELLA PRODUZIONE	48.428.072	97,0%	47.565.393	97,7%
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	1.495.173	3,0%	1.134.022	2,3%
C. PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-86.889	-0,2%	240.558	0,5%
D. RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE	0	0,0%	0	0,0%
E. PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	0	0,0%	0	0,0%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A - B ± C ± D ± E)	1.408.284	2,8%	1.374.580	2,8%
IMPOSTE DELL'ESERCIZIO	-1.363.200	-2,7%	-163.456	-0,3%
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	45.084	0,1%	1.211.124	2,5%

Gli aspetti più rilevanti che caratterizzano la gestione economica, sintetizzati nella tabella successiva sono:

1. Sotto il profilo operativo l'esercizio ha visto un sostanziale miglioramento rispetto l'anno precedente dei margini operativi (valore Aggiunto e Margine Operativo Lordo). I dati sopra rilevati sono positivi tenuto conto che l'Azienda ha operato in una condizione di sostanziale sottodimensionamento della capacità produttiva. Ed anzi, nonostante ciò è riuscita a conservare una condizione di tendenziale equilibrio ben al di sopra dell'esercizio precedente. Certo, ciò non può far trascurare il dato della composizione dei ricavi visto che la quota di introiti tariffari rappresenta una percentuale lontana dai benchmark di settore. Ma, al tempo stesso, può quantomeno sottolinearsi un certo grado di elasticità della struttura di costo rispetto alla funzione produttiva più volte ricordata.

2. La svalutazione dei crediti per gli interessi moratori reclamati verso il Comune trova contropartita nella gestione finanziaria, e quindi al di fuori degli elementi che costituiscono il risultato operativo. Pertanto, operando un'ulteriore riclassificazione quest'anno si evidenzia un risultato positivo della gestione operativa determinatosi da un aumento del valore della produzione e da una lieve contrazione dei costi rispetto all'anno precedente.

3. Nel risultato di esercizio hanno inciso sanzioni, interessi ed oneri esattoriali per effetto delle diverse rateizzazioni avviate dalla società inerenti INPS, IRPEF, IRES, ed IRAP. Tali rateizzazioni, sono connesse alle difficoltà finanziarie conseguenti ai ritardi nei pagamenti effettuati dal Comune di Catania e dalla Regione Siciliana, anche se in diminuzione rispetto all'anno precedente per effetto dei maggiori pagamenti effettuati.

4. Si riscontra una variazione negativa dei saldi relativi alla gestione finanziaria.

Descrizione	2018			2017		
	V.A.	%	V.A. / km	V.A.	%	V.A. / km
Valore della produzione (inclusi contributi di esercizio)	43.602.096	100,0%	4,48	42.027.721	100,0%	4,39
Costo del personale (al netto dei contributi)	-26.266.259	-60,2%	-2,70	-25.406.882	-60,5%	-2,66
VALORE AGGIUNTO	17.335.837	39,8%	1,78	16.620.839	39,5%	1,74
Altri costi operativi della gestione corrente (al netto dei contributi)	-12.598.035	-28,9%	-1,29	-12.288.572	-29,2%	-1,28
MARGINE OPERATIVO LORDO	4.737.801	10,9%	0,49	4.332.267	10,3%	0,45
Ammortamenti ed altri accantonamenti per la valutazione degli elementi del patrimonio (al netto di contributi)	-3.242.628	-7,4%	-0,33	-3.198.245	-7,6%	-0,33
RISULTATO OPERATIVO	1.495.173	3,4%	0,15	1.134.022	2,7%	0,12
Gestione finanziaria	-86.889	-0,2%	-0,01	240.558	0,6%	0,03
Altre gestioni non caratteristiche	0	0,0%	0,00	0	0,0%	0,00
RISULTATO ANTE IMPOSTE	1.408.284	3,2%	0,14	1.374.580	3,3%	0,14
Imposte dell'esercizio	-1.363.200	-3,1%	-0,14	-163.456	-0,4%	-0,02
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	45.084	0,1%	0,00	1.211.124	2,9%	0,13

2. *La struttura patrimoniale e finanziaria*

Dall'analisi della struttura patrimoniale si rileva una sostanziale stabilità degli aggregati dell'attivo e del passivo, in linea con una sostanziale stabilità della dimensione operativa e finanziaria aziendale.

	2018	%	2017	%
PASSIVO	80.668.399	100,0%	95.156.442	100,0%
Patrimonio netto	15.077.401	18,7%	15.032.317	15,8%
Passività consolidate	31.408.393	38,9%	35.764.854	37,6%
<i>Fondi e TFR</i>	13.062.561		15.479.152	
<i>Banche</i>	0		0	
<i>Tributari</i>	2.339.133		3.377.716	
<i>Previdenziali</i>	4.943.746		4.377.718	
<i>Risconti passivi</i>	11.062.953		12.530.268	
Passività correnti	34.182.605	42,4%	44.359.270	46,6%
<i>Banche</i>	336		221.242	
<i>Fornitori</i>	9.722.021		15.056.963	
<i>Personale ed ex-dipendenti</i>	4.748.495		4.257.559	
<i>Diversi</i>	19.711.752		24.823.505	

	2018	%	2017	%
ATTIVO	80.668.399	100,0%	95.156.442	100,0%
Attivo immobilizzato	33.848.399	42,0%	36.547.305	38,4%
<i>Immobilizzazioni</i>	33.848.399		36.547.305	
<i>Crediti oltre esercizio successivo</i>	0		0	
Liquidità differite	45.535.903	56,4%	58.001.197	61,0%
<i>Rimanenze</i>	914.722		966.735	
<i>Crediti</i>	44.522.643		56.875.538	
<i>Ratei e risconti</i>	98.537		158.924	
Liquidità immediate	1.284.097	1,6%	607.940	0,6%

L'anticipazione delle fatture effettuata attraverso il meccanismo di cessione di crediti pro soluto ha permesso alla società di riscuotere gran parte dei crediti e, pertanto ciò ha consentito di far fronte ai debiti erariali, previdenziali e nei confronti dei fornitori ottenendo al contempo importanti economie in grado di compensare, ad oggi, il costo dell'operazione finanziaria richiamata.

Tuttavia rimangono ancora pendenti alcuni debiti provenienti dal passato, come quelli verso il Fondo Priamo, ed altri di diversa natura addirittura provenienti dalla Azienda Municipale Trasporti e assegnati, in fase di trasformazione, all'attuale AMT Catania S.p.A.

3. *Principali Indicatori gestionali*

Indicatore	Razionale	Valori	
		2018	2017
RIGIDITA' DEGLI INVESTIMENTI	Attivo Immobilizzato / Totale Capitale Investito	42,0%	38,4%
INDIPENDENZA FINANZIARIA	Patrimonio Netto / Totale Fonti di Finanziamento	18,7%	15,8%
MARGINE DI TESORERIA (.000/€)	Liquidità - Passivo Corrente	11.723	13.283
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO (.000/€)	Attivo Corrente - Passivo Corrente	12.637	14.250
RAPPORTO CORRENTE	Attivo Corrente / Passivo Corrente	1,37	1,29
REDDITIVITA' GLOBALE	Risultato Netto / Patrimonio Netto	0,3%	8,1%
REDDITIVITA' DELL'INVESTIMENTO	Risultato Operativo / Totale Capitale Investito	1,9%	1,2%
REDDITIVITA' DELLE VENDITE	Risultato Operativo / Valore della Produzione (*)	3,4%	2,7%
ROTAZIONE DEL CAPITALE	Valore della Produzione (*) / Totale Capitale Investito	54%	44%
INCIDENZA DELLA GESTIONE NON OPERATIVA	Risultato Netto / Risultato Operativo	0,03	1,07
(*) Il valore della produzione è espresso al lordo dei contributi di esercizio ed al netto dei contributi finalizzati alla compensazioni di specifiche voci di costo			

(*) Il valore della produzione è espresso al lordo dei contributi di esercizio ed al netto dei contributi finalizzati alla compensazioni di specifiche voci di costo

4. Evoluzione prevedibile della gestione e continuità aziendale

a) Continuità aziendale

Come rappresentato nella relazione relativa agli esercizi precedenti, la società negli anni scorsi si è trovata in una situazione di tensione finanziaria dipendente principalmente dai seguenti fattori:

- a) Mancata regolare erogazione delle quote di contributo di esercizio regionale e applicazione di riduzioni degli stanziamenti regionali per AMT Catania S.p.A. in misura superiore rispetto alle altre aziende siciliane;
- b) Significativo ritardo nei pagamenti dei contributi di esercizio e su integrazione dei titoli di viaggio da parte del proprio azionista unico (Comune di Catania, soggetto che esercita il controllo analogo sulla Società).

Le principali conseguenze dirette di quanto sopra richiamato sono state:

1. Ritardi nei pagamenti dei debiti sociali (ovvero verso fornitori per beni e servizi, Enti previdenziali e fisco);
2. Avvio di azioni giudiziarie (anche esecutive) e monitorie a carico dell'Azienda da parte di alcuni creditori per il recupero di quanto a loro dovuto.

Per quanto riguarda gli aspetti relativi ai rapporti con la Regione e ai relativi impatti avuti sul bilancio aziendale 2018 e su quelli prevedibili per gli anni futuri, si fa presente che, a partire dal 2012, come noto, i provvedimenti di finanza regionale, da ultimo il Decreto n. 433/S1 del 26/03/2019, hanno determinato la riduzione delle risorse stanziare per l'espletamento dei servizi di trasporto pubblico locale nella Regione Siciliana.

Sul punto appare opportuno sottolineare, inoltre, che l'Azienda – successivamente alla sottoscrizione di una transazione che ha in qualche modo definito fino all'anno 2016 il contenzioso legato al suddetto "doppio taglio" – si è attivata nei confronti della Regione Siciliana e dell'Assessorato al ramo per trovare una soluzione strutturale alla questione anche per gli anni successivi all'anno 2016 al fine di eliminare in via definitiva gli effetti negativi che tale vicenda ha sui bilanci societari e sulla qualità e quantità del servizio di TPL espletato nella Città di Catania.

Di recente si è giunti alla necessità, per il Comune di Catania e l'AMT Catania S.p.A., di avviare un contenzioso, in sede giurisdizionale amministrativa, con ricorso del 25 maggio 2019, dinnanzi al TAR Palermo, avverso il decreto del Dirigente del Servizio 1 del Dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti d.d.s. 26.3.2019 n. 433/S1, nella parte in cui impegna, quale importo da trasferire al Comune di Catania per il pagamento all'Azienda Metropolitana Trasporti Catania SpA della prima e della seconda rata trimestrale del corrispettivo del 2019 del contratto di affidamento provvisorio del servizio di trasporto pubblico locale, la somma complessiva di € 9.786.006,68 (€ 4.893.003,34 per ciascuna rata trimestrale), in luogo della maggiore somma di € 12.227.105,46 (€ 6.113.552,73 per ciascuna rata trimestrale), oltretutto avverso il relativo d.d.s. 5.4.2019 n. 578/S1, nella parte in cui dispone la liquidazione e il pagamento

dell'importo impegnato, in luogo del maggiore importo dovuto. Attesa la necessità di evitare un pregiudizio grave e irreparabile per la Società, in seno al suddetto ricorso è stata altresì spiegata domanda cautelare per ottenere una immediata tutela per ottenere l'emanazione di tutti i provvedimenti necessari al fine di riconoscere, impegnare, liquidare e corrispondere i maggior importi dovuti.

Inoltre, analoghe iniziative giudiziarie avverso la Regione Siciliana sono in corso in relazione ai corrispettivi per gli anni 2017 e 2018, che subiscono anch'essi il cd. "doppio taglio".

Per quanto, invece, riguarda gli aspetti relativi ai rapporti con il Comune di Catania e ai relativi impatti avuti sul bilancio aziendale 2018 e su quelli prevedibili per gli anni futuri, si ricorda che con delibera di C.C. n. 37 del 12/12/2018 è stato formalmente dichiarato il dissesto finanziario del Comune di Catania che ha determinato e sta determinando oltre ad evidenti problemi economici e finanziari, anche dei ritardi sui tempi di rinnovo del contratto di servizio, con la conseguente incertezza sull'entità del contributo annuo a favore della Società.

Allo stato attuale la Società vanta crediti verso il Comune di Catania, maturati a partire dall'anno 2014, per un importo complessivo di € 19.493.325,28, cui poi occorre sommare un ulteriore importo di € 4.656.197,02 legato a trasferimenti vincolati.

Sono questi, infatti, gli importi per i quali l'AMT SpA ha presentato istanza di ammissione allo stato passivo della procedura liquidatoria (note prot. n. 1555 e 1556 del 16.5.2019, trasmesse via pec il 17.5.2019).

Il suddetto dissesto finanziario dell'Ente proprietario ha determinato la soggezione dei crediti vantati dalla Società alla procedura di liquidazione gestita dall'Organismo Straordinario di Liquidazione.

Per quanto riguarda, invece, i periodi successivi alla dichiarazione di dissesto, pur ritenendo funzionale il mantenimento del rapporto di cessione di crediti pro soluto, che garantisce la regolarità dei flussi finanziari e la conseguente possibilità di provvedere ai fabbisogni mensili della Società, si è operato in ogni caso nel senso del contenimento dell'esposizione in termini di durata massima delle commissioni dovute per il servizio di factoring.

Le attuali valutazioni economico-finanziarie, alla luce dell'integrale ripristino da parte della Regione Siciliana delle risorse stanziato per l'espletamento dei servizi di trasporto pubblico locale e delle indicazioni provvisorie da parte del Comune di Catania sull'effettiva entità dei corrispettivi contrattuali e delle integrazioni e agevolazioni tariffarie, sono basate sulle seguenti assunzioni:

1. Percorrenza e corrispettivo a carico della Regione: 7.189.195 km e € 18.332.447.
2. Percorrenza e corrispettivo a carico del Comune per gli anni 2019, 2020 e 2021 rispettivamente: 7.500.000 km e € 13.364.250, 7.200.000 km e € 12.829.680, 7.200.000 km e € 12.456.000.
3. Integrazioni e agevolazioni tariffarie: mantenimento delle condizioni contrattuali in vigore nel 2018.
4. Personale: applicazione dell'andamento tendenziale naturale del personale, con alcuni cambi di mansioni trasferendo, attraverso n. 2 interPELLI interni ed n. 1 interPELLO esterno rivolto alle società partecipate del Comune di Catania, personale al settore "Movimento" per contenere il decremento di operatori alla guida, e previsione di nuove assunzioni di n. 40 operatori di esercizio a le cui procedure saranno avviate a partire dal mese di settembre 2019. Si precisa che le nuove assunzioni, oltre all'evidente vantaggio di rimpiazzare il naturale trend di pensionamento e di assicurare di espletare il servizio ai livelli richiesti dal rinnovando contratto con il Comune di Catania, comporteranno una riduzione dei costi del personale sotto il profilo del minore ricorso alle prestazioni straordinarie nonché del minore costo unitario delle prestazioni dei soggetti neoassunti rispetto a quelle

del personale anziano in fase di pensionamento. Ai fini delle valutazioni sulle capacità assunzionali relativamente ai risparmi ottenuti dalle cessazioni del personale posto in quiescenza, in relazione alla successiva autorizzazione da essere rilasciata dall'Organo di Controllo Analogo del Comune di Catania, si precisa che la Società ha effettuato le ultime 21 assunzioni di personale di guida tra il febbraio e il settembre 2015, e che successivamente, nel periodo 2015 - 2018 sono stati posti in quiescenza 165 unità come di seguito dettagliato: anno 2015: 35 unità; anno 2016: 36 unità; anno 2017: 46 unità; anno 2018: 48 unità. Inoltre, nell'anno in corso, alla data del 30 agosto 2019 sono state poste in quiescenza n. 24 unità;

5. Incremento dei servizi di "Mobilità sostenibile", e in particolare il car sharing, e relativo riconoscimento.

Gli effetti di quanto sopra rappresentato, sono alla base del piano economico e finanziario per il periodo 2019-2021 (Elementi di valutazione del rischio di crisi aziendale) approvato dal Comune di Catania in sede di assemblea in data 9 settembre 2019 (soggetto che oltre a esercitare il controllo analogo sulla società è anche il principale committente della stessa), fanno prevedere, per quanto concerne gli aspetti economici, per il triennio 2019-2021 il consolidamento dei risultati raggiunti nell'anno 2018 e il raggiungimento di un equilibrio finanziario sulla base del quale si è ritenuto che vi fossero i requisiti affinché il bilancio fosse redatto utilizzando il presupposto della continuità aziendale. Ed in particolare per effetto:

1. di una leggera riduzione delle percorrenze chilometriche e dei ricavi da corrispettivi contrattuali da esso dipendenti (comprensivi dell'Accordo con l'Università di Catania);
2. dell'immissione in servizio di ulteriori 8 autobus a far data dal mese di luglio 2019 e di altri 19 dal mese di ottobre a cui si aggiungeranno altri 44 nel primo semestre 2020;
3. della riduzione dei costi di manutenzione a seguito dell'immissione dei nuovi mezzi di cui al superiore punto 2;
4. della riduzione dei costi del personale e dei costi di gestione in generale;
5. di un mantenimento dei ricavi derivanti dalla vendita dei titoli di viaggio, nonostante la minore percorrenza chilometrica, a seguito dell'attuazione di politiche antievasione e di marketing più innovativo;
6. dell'acquisizione di economie derivanti dalla definizione di accordi transattivi con fornitori di beni e servizi, già alla data odierna operati in maniera significativa (con stralci fino al 60% dei fornitori più rilevanti) e dalla definizione delle procedure relative alla c.d. rottamazione dei debiti previdenziali e fiscali.

Per quanto concerne gli aspetti finanziari, per le conseguenze del già citato dissesto finanziario del Comune di Catania, si prevede che i crediti maturati fino al 2018 verso l'Ente, che sono gestiti dall'Organismo Straordinario di Liquidazione, verranno liquidati quanto alle somme vincolate 2,5 mln a fine 2019 mentre il resto non prima della fine 2021, mentre si sta riscontrando un flusso pressoché regolare dei pagamenti comunali per i crediti successivi al 1 gennaio 2019, così consentendo il mantenimento dell'operazione di cessione dei crediti pro-soluto a condizioni di onerosità molto contenute.

Pertanto, pur essendo presenti i comuni rischi esogeni di realizzabilità del predetto piano anche alla luce soprattutto dei significativi adempimenti ed obblighi a carico del Comune di Catania e della Regione Siciliana si è ritenuto ragionevole il mantenimento del presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018.

Per tutto quanto sopra esposto, la Società presenta una situazione economica che garantisce risultati sostanzialmente positivi ed assicura le condizioni per il rilancio dell'Azienda, sempre che nei prossimi mesi la Regione Siciliana e il Comune di Catania assicurino il loro apporto con sufficiente regolarità, che potrà ulteriormente consolidarsi una volta attuata l'operazione di fusione con Sostare S.r.l. rappresentata nella sezione "Altre informazioni".

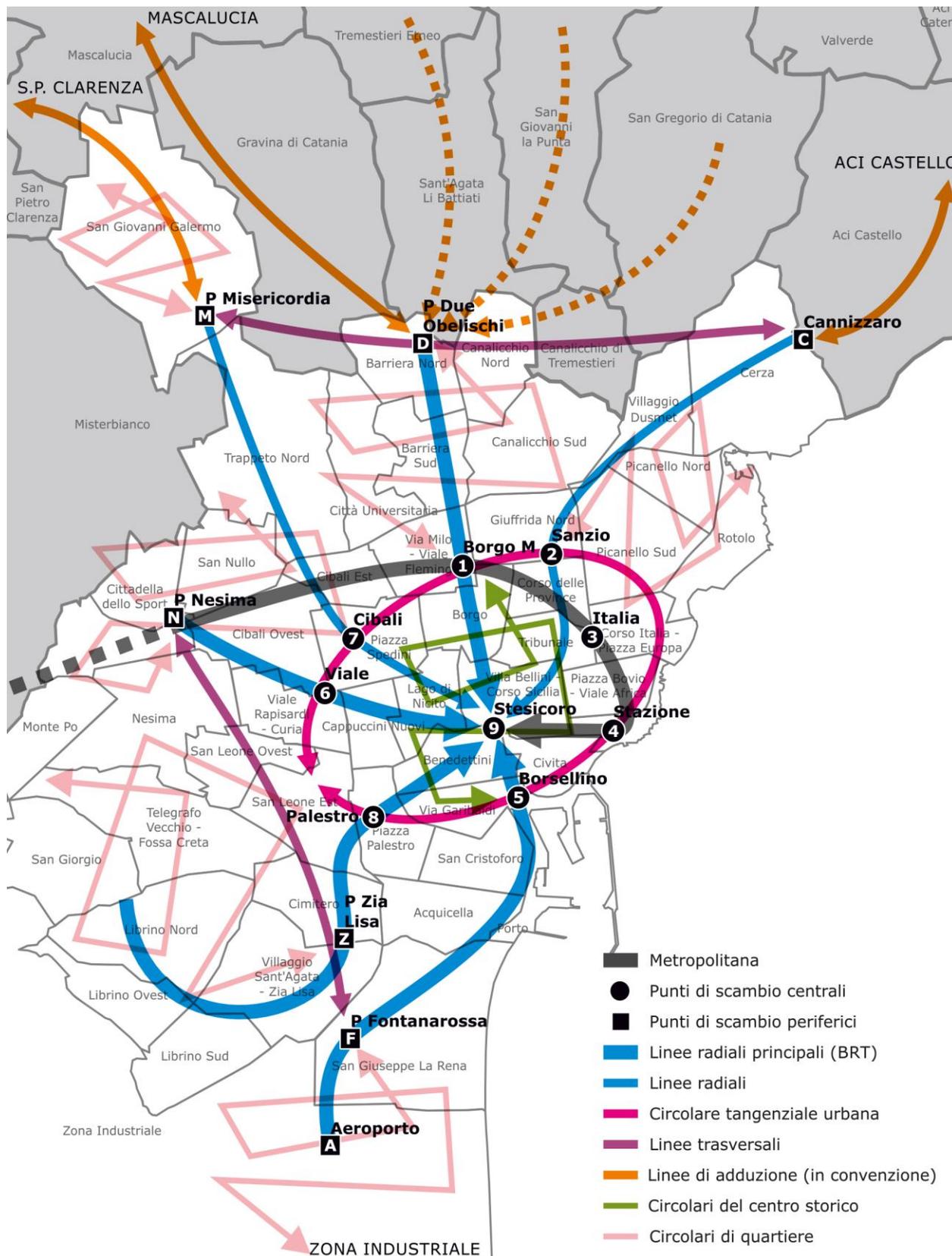
In tale contesto, in considerazione dei risultati acquisiti nell'anno 2018 e delle previsioni contenute nel piano economico-finanziario, il Socio Comune di Catania ritiene che la Società possa operare nel prevedibile futuro in condizioni di **equilibrio economico e finanziario**, e per questo motivo con verbali assembleari del 4-9 settembre 2019 ha approvato quanto sopra con il mantenimento del presupposto della continuità aziendale nella prospettiva dell'imminente rinnovo del contratto di servizio.

5. Altre informazioni**a) Azioni innovative e di sviluppo*****Rimodulazione della rete di servizi urbani – medio periodo***

Nel medio periodo, AMT intende intervenire sulla rete di servizi in maniera più strutturale, con un progetto di nuova rete.

L'obiettivo principale della ristrutturazione è quello di riportare il servizio ad uno standard di elevata efficienza, anche a fronte della minore percorrenza chilometrica annua riconosciuta dalla Regione Sicilia ai fini dell'erogazione dei contributi.

La nuova struttura di rete è basata sulla possibilità per gli utenti di un utilizzo combinato delle linee e dunque sull'istituzione di "nodi" o punti di scambio, sulla riduzione della densità delle fermate e sulla "gerarchizzazione" delle linee: ogni servizio ha dunque una funzione prevalente (le radiali collegano i poli periferici al centro, le circolari distribuiscono l'utenza all'interno dei singoli quartieri, ecc.) e ciò consente una migliore "leggibilità" della rete anche per l'utente meno esperto (oggi magari prevalentemente automobilista) e la possibilità di comporre il proprio itinerario con maggiore libertà rispetto all'attualità, pur ricorrendo ad un numero tendenzialmente superiore di cambi di linea (trasbordi).



A percorrenza complessiva inalterata, l'istituzione un numero minore di linee di trasporto urbano, caratterizzate da percorsi molto più brevi degli attuali, consente di massimizzare il numero di corse e dunque la frequenza media dei servizi, riducendo drasticamente i tempi di attesa alle fermate, oltre che regolarità e puntualità di passaggio. Da un'analisi comparativa svolta da AMT, si vede che l'intertempo medio di

passaggio, nella situazione attuale quantificabile in 24 minuti nel periodo di punta e 40 nella fascia pomeridiana, passerebbe a 11 e 17 minuti in questo schema di rete.

Il tutto comporta un'inevitabile riduzione della capillarità del servizio, nel senso che, a parità di quartieri serviti, diviene necessario ridurre il numero di strade interessate dal passaggio dei mezzi del trasporto pubblico. Quest'ultimo aspetto, di per sé negativo, possiede in realtà anche un risvolto potenzialmente positivo, perché consente di concentrare gli interventi di miglioramento del sistema di TPL su un numero minore di infrastrutture, massimizzandone l'effetto.

Completamento del sistema di linee di forza (BRT)

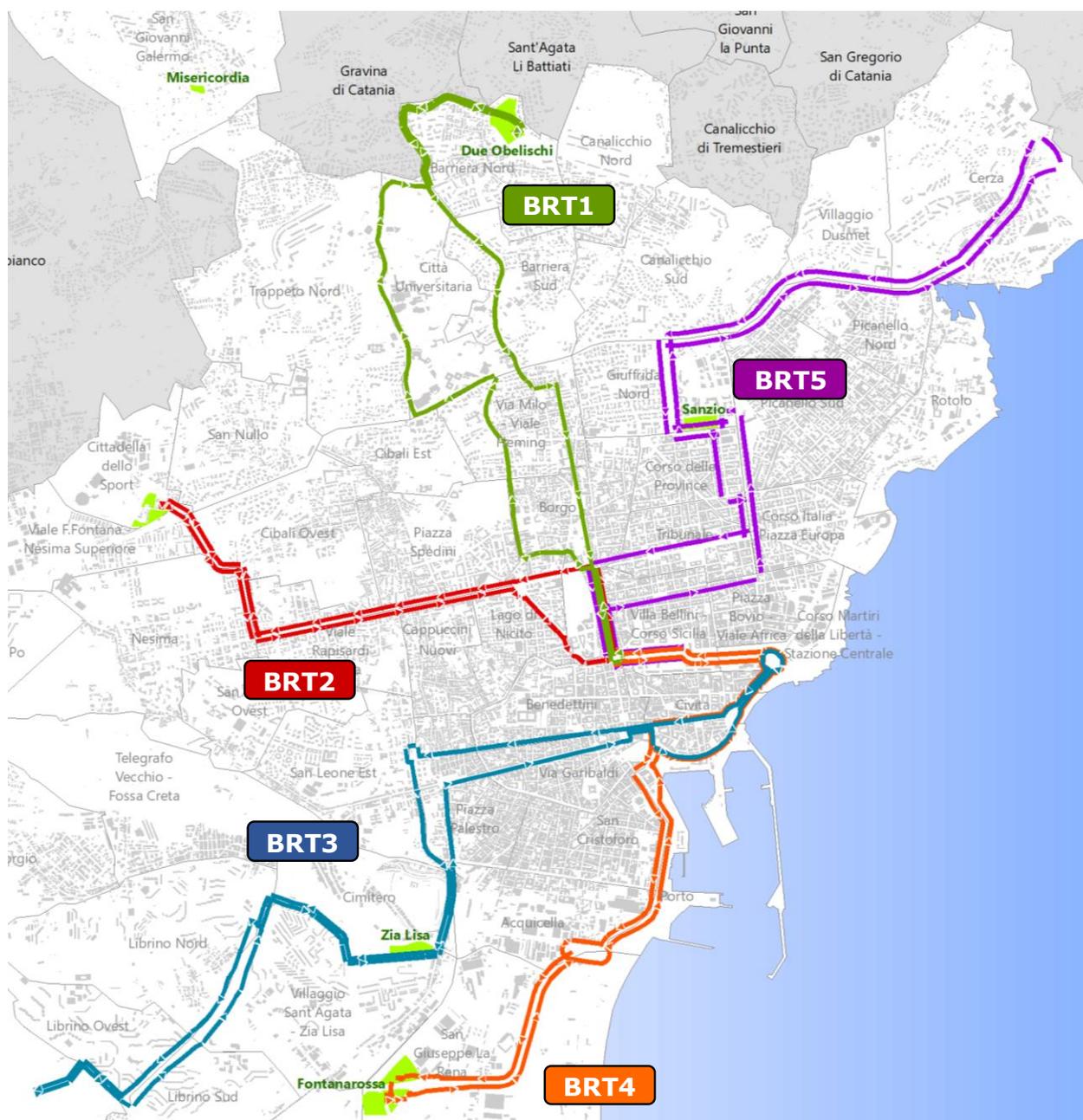
Il *Bus Rapid Transit* (BRT) è un sistema di trasporto collettivo che integra autobus specifici con una infrastruttura separata (corsia riservata e protetta) caratterizzata da una significativa assenza di interferenza con altro traffico, ottenuta anche grazie a sistemi di priorità alle intersezioni. Il BRT possiede velocità, affidabilità e sicurezza molto superiori rispetto ad una linea bus convenzionale. Generalmente, le fermate sono attrezzate per fornire un'adeguata protezione dei passeggeri ed hanno una distanza media compresa almeno tra 300 e 600 m nelle aree urbane centrali e maggiore in quelle suburbane. I veicoli hanno un aspetto distintivo e la tecnologia ITS è usata per il monitoraggio e controllo delle flotte, l'informazione ai passeggeri e la bigliettazione.

La linea BRT 1 "Due Obelischi-Stesicoro", attestata in corrispondenza del parcheggio di interscambio "Due obelischi", rappresenta ormai il servizio di punta AMT e giornalmente trasporta circa 5.000 passeggeri, con un livello di servizio, ed un grado di apprezzamento da parte dell'utenza notevolmente superiori alla media degli altri servizi.

AMT ha in programma la realizzazione di un sistema di linee di forza per il collegamento "espresso" dei parcheggi di interscambio in periferia verso il centro città, che comprende gli ulteriori servizi:

- BRT2 - Linea veloce Parcheggio Nesima – Centro
- BRT3 - Linea veloce Ospedale S. Marco - Librino – Centro
- BRT4 - Linea veloce Parcheggio Fontanarossa – Centro
- BRT5 – Linea veloce Cannizzaro – Sanzio – Centro

Il tutto previa realizzazione delle necessarie infrastrutture da parte del Comune di Catania, mediante l'utilizzo dei fondi PON Metro.



I parcheggi gestiti da AMT S.p.A.

AMT Catania S.p.a., grazie al protocollo d'intesa siglato in data 28.02.2018 con il Comune di Catania, continua a gestire in affidamento alcune infrastrutture di parcheggio di proprietà comunale che, per caratteristiche e posizionamento territoriale, si prestano particolarmente a promuovere la funzione di scambio modale tra autovetture private e mezzi di trasporto pubblico, favorendo un approccio sostenibile per soddisfare le esigenze della mobilità urbana. Più in dettaglio, la convenzione riguarda tre parcheggi "scambiatori", collocati in diverse posizioni a margine della città ed in prossimità di importanti vie di accesso e che, complessivamente, offrono una capacità di circa 3.290 posti auto, così distribuiti:

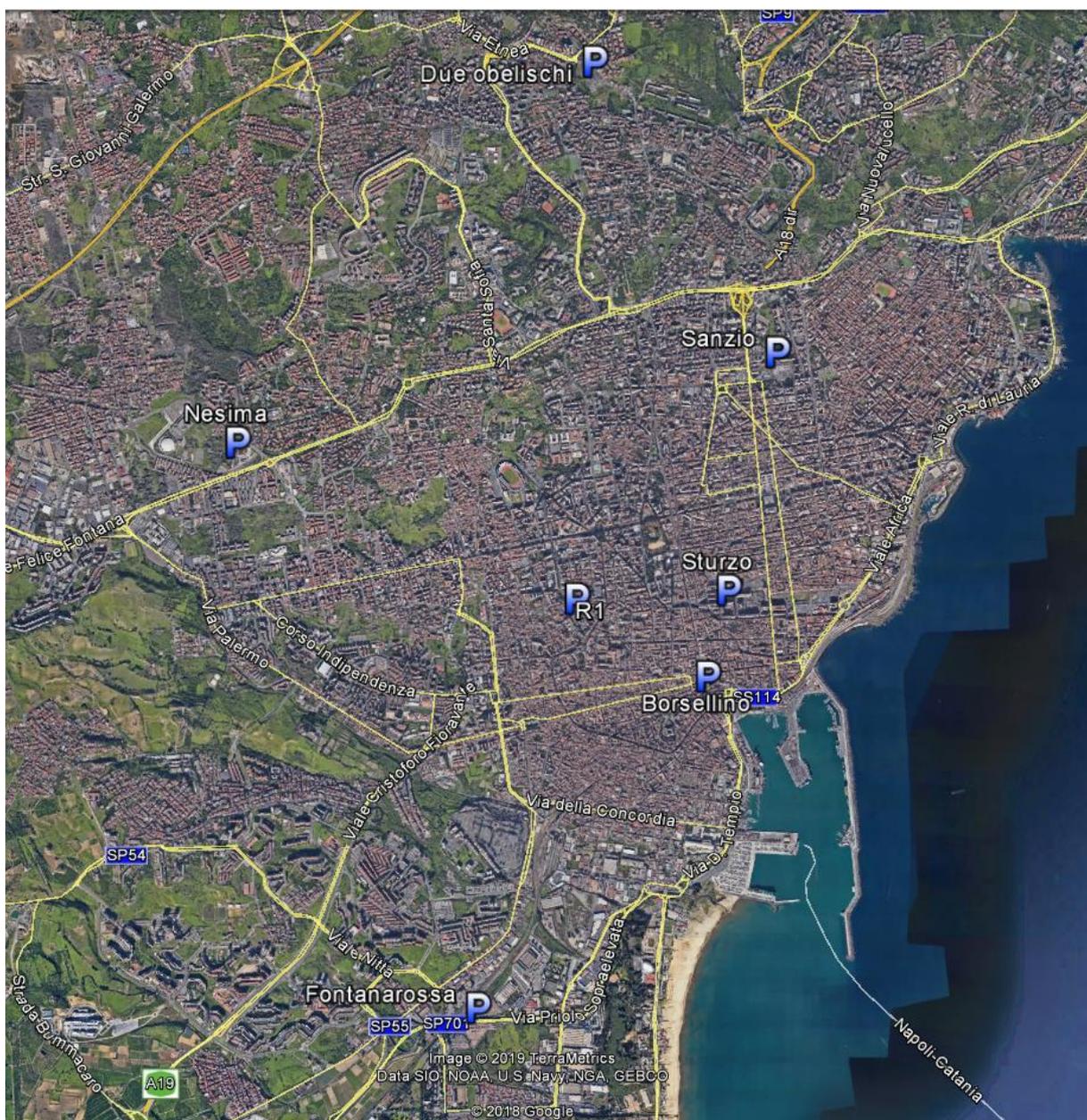
- **Due Obelischi** (circa 730 posti), collocato a nord della città;

- **Nesima** (circa 360 posti), collocato a nord-ovest;
- **Fontanarossa** (circa 2.200 posti), collocato a sud.

Ai suddetti parcheggi scambiatori concessi in gestione ad AMT dal Comune con la citata convenzione, se ne aggiungono altri quattro:

- **Sturzo**, una piccola area di proprietà AMT accessibile da via Luigi Sturzo con capacità di circa 70 posti, in pieno centro;
- piazzale **Sanzio**, limitrofo al viale Raffaello Sanzio con capacità di circa 480 posti, collocato nella parte nord-est della città densa, concesso in uso ad AMT con provvedimento del Sindaco – Commissario Delegato n°21 del 28.07.2003;
- piazzale **Borsellino**, sito centralissimo, a breve distanza da Piazza Duomo, con capacità di circa 100 posti, in adiacenza ad un importante capolinea aziendale, concesso in gestione dal Comune.
- **R1- AMT**, realizzato nella ex rimessa di proprietà dell’Azienda sita in Via Plebiscito ed inaugurato l’8 Dicembre 2017, ha una capienza di circa 220 posti ed è collegato al centro storico cittadino da una apposita navetta.

Nella figura seguente, viene rappresentata una mappa con tutte le infrastrutture di parcheggio gestite da AMT, con il relativo stato di funzionamento.



Considerato il fatto che la nuova struttura del servizio di trasporto urbano dell'AMT in corso di attuazione è basata, tra l'altro, sui parcheggi di scambio e sul loro impiego come capisaldi delle linee di trasporto radiali (ad alta capacità e regolarità) dalla periferia al centro, sono stati adottati sistemi di tariffazione promozionali, particolarmente allettanti per l'utenza, che vengono sintetizzati a seguire (esempio tariffe Due Obelischi e Nesima):

- sosta gratuita, nell'arco di una giornata, per tutti gli utenti che acquistano presso il parcheggio almeno un titolo di viaggio AMT
- sosta a pagamento per gli utenti non interessati all'acquisto di titolo di viaggio AMT, con le seguenti regole:
 - tariffa di 0,50 €/ora per le prime 3 ore, fino ad un massimo di 1,50 €
 - 1,50 €/giorno fino allo scadere del giorno solare (ore 24:00)

- eventuale prolungamento oltre la giornata verrà tariffato secondo le stesse modalità
- titoli di viaggio AMT a tariffe agevolate:
 - n°1 titolo di viaggio a-r (2 biglietti da 90 minuti, validi nella giornata) a 1,50 €
 - n°2 titoli di viaggio a-r (4 biglietti da 90 minuti, validi nella giornata) a 2,50 €
 - n°3 titoli di viaggio a-r (6 biglietti da 90 minuti, validi nella giornata) a 3,00 €
 - n°4 titoli di viaggio a-r (8 biglietti da 90 minuti, validi nella giornata) a 4,00 €
 - n°1 titolo di viaggio giornaliero (1 biglietto valido nella giornata) a 2,50 €
 - n°2 titoli di viaggio giornalieri (2 biglietti validi nella giornata) a 4,00 €
 - n°3 titoli di viaggio giornalieri (3 biglietti validi nella giornata) a 6,00 €
 - n°4 titoli di viaggio giornalieri (4 biglietti validi nella giornata) a 8,00 €

Per quanto riguarda i livelli di utilizzazione, il parcheggio **Due Obelischi**, capolinea della linea BRT1, ha già un'utenza consolidata per i giorni feriali che si attesta su una media di 180-200 vetture al giorno, come si può osservare anche dal grafico seguente relativo alle percentuali di occupazione nel 2018, valore simile rispetto all'anno precedente. Un miglioramento nel livello di utilizzazione del parcheggio è atteso non appena verranno completati i lavori di "potenziamento della linea BRT1", già programmati dal Comune di Catania e che dovrebbero essere realizzati entro il 2020, con un significativo incremento della qualità del servizio di trasporto e, dunque, dell'appetibilità complessiva del parcheggio scambiatore.

Il parcheggio **Nesima** ha avuto anche quest'anno incrementi di utilizzazione grazie alla sempre crescente utenza della metropolitana FCE, ma ancora al di sotto della potenzialità. Ulteriori miglioramenti per l'utilizzazione del parcheggio potrebbero aver luogo qualora in tutta l'area limitrofa si procedesse a tariffare la sosta in carreggiata (attualmente non regolamentata) ed anche quando verrà realizzata, come previsto nei progetti di nuova rete di servizi di trasporto aziendale, la linea BRT2, per collegare Nesima al centro attraverso l'asse dei viali.

Per quanto riguarda il parcheggio **Fontanarossa**, esso funziona prevalentemente come parcheggio a servizio dell'aeroporto internazionale di Catania, il cui bacino d'utenza va ben oltre i limiti della Provincia. Il parcheggio, considerata la notevole concorrenza di servizi di questo tipo per utenza aeroportuale, è stato tariffato con prezzi molto concorrenziali sul mercato (0,50 €/ora fino ad un massimo di 2,50 €/giorno) e che comprendono anche il trasferimento da e per l'aerostazione per mezzo di un servizio di bus navetta ad alta regolarità e frequenza (5 minuti in quasi tutte le fasce orarie quotidiane). Oltre a questa funzione specifica a servizio dell'aeroporto, il parcheggio rappresenta anche un nodo di scambio modale non solo per i Catanesi residenti nei quartieri sud, ma anche per utenti provenienti da origini esterne alla città (Lentini, Siracusa, etc.), che possono lasciare la propria auto per utilizzare i mezzi pubblici (linee Librino Express, 524, 802 rossa, 802 nera), che garantiscono collegamenti con il centro e le altre destinazioni più importanti della città. Per quanto riguarda gli aspetti gestionali e l'attuale utilizzazione, AMT, con il pieno supporto dell'Amministrazione Comunale, ha ritenuto utile costituire una produttiva sinergia nei confronti della SAC (Società Aeroporto di Catania) che, gestendo direttamente alcuni parcheggi limitrofi all'aerostazione, avrebbe potuto configurarsi, invece, come un ulteriore competitor.

A seguito di alcune importanti azioni di promozione e marketing, durante l'ultimo anno si sono ulteriormente incrementati i ricavi dovuti alla presenza di utenti interessati a prendere un aereo (per turismo o altro), con un trend in continua crescita, tale raggiungere, complessivamente, una media di 1200-1300 presenze contestuali al giorno, come si può osservare dal grafico sotto riportato relativo al mese di marzo 2019.

Vista la dimensione del parcheggio (2200 posti), le prospettive di sviluppo ed i margini di miglioramento sono ancora notevoli, e sono legate alla possibilità, da un lato, di incrementare ulteriormente le presenze e, dunque, i ricavi, e, dall'altro, ad alcune azioni, già in avanzato stato di attuazione, di contenimento dei costi di gestione, basate su nuovi e più brevi percorsi del bus navetta (a parità della qualità del servizio erogato) di imminente attuazione.

Inoltre, il parcheggio potrebbe assumere anche la funzione di "hub" di supporto ai trasporti di linea extraurbani, mentre, in un futuro più lontano, esso sarà servito anche da una stazione ferroviaria sotterranea della metropolitana (Ferrovia Circumetnea) che dovrebbe anche essere integrata con la stazione RFI di Biccocca, completando ed integrando la spiccata vocazione intermodale dell'infrastruttura.

Per quanto riguarda il parcheggio **Sturzo**, si tratta di una infrastruttura di piccole dimensioni (circa 70 posti auto) situata in posizione strategica ai margini del centro storico ed in prossimità di molte attività commerciali, banche ed uffici pubblici, oltre che della tradizionale fiera di P.zza Carlo Alberto. I risultati dell'esercizio già soddisfacenti negli anni precedenti, nel corso del 2018 hanno confermato ricavi sostanzialmente stabili con un trend in leggera crescita. Le percentuali di occupazione, infatti, spesso raggiungono il 100% nelle mattine dei giorni feriali, ma raggiungono picchi interessanti anche nelle ore serali/notturne del venerdì, del sabato e della domenica, per la presenza dei numerosi locali del centro storico.

Per quanto riguarda il parcheggio **Sanzio**, limitrofo al capolinea aziendale, esso non è stato sinora interessato dagli appalti di miglioramento ed adeguamento funzionale e non è attualmente automatizzato, per cui appare opportuno e strategico effettuare un investimento per riqualificare il parcheggio (pavimentazione in diverse parti mancante o danneggiata, mancano chiusure agli accessi e perimetrazioni) e riallignarlo agli altri anche sul piano tecnologico e funzionale (casce ed emettitrici di biglietti automatiche, sistema di videosorveglianza).

In tal senso è già stato presentato un progetto di riqualificazione su fondi della Regione Sicilia ed altri fondi sono stati previsti a tal fine anche nel PON Metro (per le automazioni).

Allo stato attuale, quindi, l'utilizzazione è piuttosto limitata a causa delle suddette carenze infrastrutturali, della concorrenza degli "abusivi", di una limitata attrattività del capolinea su cui non si attestano linee ad alta regolarità, anche se la posizione strategica e, soprattutto, l'esperienza di un non più recente passato (oltre 10-15 anni fa) suggeriscono che il potenziale dell'area sia ancora oggi rilevante.

Per quanto riguarda il parcheggio **Borsellino**, vista la notevole attrattività della zona, sono stati registrati, già dall'apertura, risultati molto soddisfacenti, con occupazioni quasi sempre pari o prossime al 100% nelle mattine dei giorni feriali, e grande afflusso serale e notturno anche nei week-end. Si registra anche un significativo ricambio con una media di 600-700 ingressi al giorno (per 107 stalli) e picchi superiori ai 1000. L'area è dotata di impianti automatici di emissione biglietti e per il pagamento del parcheggio, oltre ad un sistema di videosorveglianza.

Per quanto riguarda il parcheggio **R1**, esso è stato aperto al pubblico il 08.12.2017, per cui l'attività di promozione e conoscenza del nuovo sito è stata avviata nel 2018. Il parcheggio, realizzato nell'area della

ex Rimessa 1, garantisce circa 220 posti auto distribuiti nei tre piazzali principali e nelle corsie di collegamento. Il parcheggio è completamente automatizzato, mentre ancora deve essere integrato il sistema di videosorveglianza. La potenzialità del sito appare notevole, essendo in posizione centrale e vicina a numerosi punti d'interesse (Monastero dei Benedettini dell'Università di Catania, diverse scuole tra cui il liceo Nicola Spedalieri, etc.) dove sussiste da anni una cronica carenza di adeguati spazi per la sosta, anche se il recente trasferimento dell'Ospedale Vittorio Emanuele e del S.Bambino ha certamente influenzato negativamente il bacino di utenza. L'occupazione media si attesta del 35-40% nei giorni feriali, per cui sussistono ancora importanti margini di crescita.

I proventi dei parcheggi sono descritti nella voce A5) "Altri ricavi e proventi" del conto economico.

b) Altri programmi ed iniziative

Verifica titoli di viaggio e azioni a contrasto all'evasione

L'Azienda, dopo aver adottato numerose strategie di conoscenza ed analisi del fenomeno, al fine di avviare nuove e significative azioni di contrasto all'evasione tariffaria, fra le azioni promosse ha avviato:

- Screening completi di tutte le linee, in tutte le fasce orarie, anche nelle prime ore del mattino e nella tarda serata;
- La definizione delle cosiddette fermate "top" (ovvero quelle su cui transita la maggioranza dei passeggeri) al fine di essere controllate e verificate con costanza e continuità, al pari dei poli e dei capilinea;
- La riorganizzazione del personale addetto alla verifica, con nuova turnazione, l'introduzione di nuovi agenti e riqualificazione professionale degli stessi;
- L'approccio di verifica cosiddetta "a tappeto" a rotazione su tutte le linee (corsa per corsa) durante l'arco della giornata.

Previsione di fusione con la società Sostare

Ulteriore consolidamento dei risultati esposti nella presente relazione, sia sul piano economico che sul piano finanziario, potrà essere raggiunto mediante l'operazione straordinaria consistente nella fusione della Società con la Sostare S.r.l., anch'essa partecipata interamente dal Comune di Catania, che si prevede possa essere definita entro l'anno 2020, in esecuzione della deliberazione del Consiglio Comunale di Catania, n. 42/2018, recante oggetto: "Razionalizzazione periodica delle partecipazioni ex art. 20 D.lgs. 19 agosto 2016 n. 175 (come modificato dal Decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100) -dati al 31 dicembre 2017 - e riforma delle società in House. Atto di indirizzo".

L'operazione di fusione con la Sostare s.r.l., ente sano e in utile di bilancio, prevederà sostanziali vantaggi per entrambe le società, sotto molteplici aspetti, tra cui, in particolare, il contenimento dei costi aziendali (con l'eliminazione dei fitti passivi, l'internalizzazione di diversi servizi – ad es. gestione paghe – e

la razionalizzazione dell'impiego del personale), l'efficientamento della gestione unica dei parcheggi scambiatori e dei parcheggi su strada a pagamento, nonché la possibilità per il Comune di Catania di poter attuare una compiuta politica della sosta a livello comunale mediante un'unica entità partecipata in grado di coniugare le esigenze di mobilità sostenibile con quelle di viabilità veicolare privata.

c) Informazioni ai sensi dell'art. 2427 del codice civile

Ai sensi dell'articolo 2427 del Codice Civile si precisa che:

- la Società non ha operato rivalutazioni delle immobilizzazioni;
- la Società non possiede contratti che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine;
- la ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica non è significativa e pertanto non viene inserita in Nota integrativa;
- la Società non possiede azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni e titoli, o valori simili, emessi dall'azienda;
- con riferimento invece alle informazioni di cui al comma 22 bis dell'art. 2427 del Codice Civile si rappresenta che, oltre a quanto già indicato, con riferimento ai rapporti intrattenuti con l'ente proprietario Comune di Catania, l'AMT CATANIA SPA ha ulteriori rapporti con la Sostare S.r.l. di proprietà del Comune di Catania la quale ha l'incarico non esclusivo di vendere i titoli di viaggio per trasporto urbano attraverso i parcometri presenti sul territorio del Comune di Catania, incassando l'importo dei biglietti emessi e girocontandolo all'AMT Catania S.p.a al netto dell'aggio e del costo della stampa dei biglietti;
- La Società non detiene partecipazioni, possedute direttamente o per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, in imprese controllate o collegate;
- Ai sensi dell'art. 2427, n. 6 bis, si precisa che al 31.12.2018 non esistono crediti e debiti in bilancio non espressi in moneta di conto;
- la Società non ha emesso nel corso dell'esercizio strumenti finanziari di cui agli artt. 2346 sesto comma e 2349 secondo comma del Codice Civile;
- al 31.12.2018 non esistono finanziamenti effettuati dai soci alla Società iscritti in bilancio alla voce D – Debiti;
- la Società nel corso dell'esercizio non ha costituito alcun patrimonio destinato in via esclusiva ad uno specifico affare per cui nessuna indicazione viene fornita in merito al comma 21 dell'art. 2427 C.C.;
- in riferimento a quanto previsto al punto 22 ter dell'art. 2427 C.C. si precisa che nell'esercizio 2018 non sono stati sottoscritti o preventivati accordi, non risultanti dallo stato patrimoniale, di importanza significativa che possano esporre la società a rischi e benefici significativi;
- La Società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 del codice civile da parte del Comune di Catania, socio unico.

d) Azioni proprie e azioni di società controllanti

La Società non possiede, direttamente o indirettamente, quote proprie o azioni o quote di controllanti, né le stesse sono state acquisite, o alienate, durante l'esercizio sociale, anche per tramite di società fiduciarie.

e) Informativa sui rischi ex art. 2428 codice civile

La Società è esposta ai **rischi di variazione dei flussi finanziari** esclusivamente riconducibili alle dinamiche di incasso dei crediti vantati nei confronti del Comune di Catania, della Regione Sicilia e dello Stato.

La Società non è esposta al **rischio di mercato** connesso all'oscillazione del prezzo dei titoli di vendita.

Il **rischio di credito**, connesso al normale svolgimento dell'attività caratteristica, è monitorato dagli amministratori. I crediti in essere alla chiusura dell'esercizio sono prevalentemente verso Comune di Catania e Regione Sicilia e sono rilevati al netto di eventuali svalutazioni calcolate sulla base del rischio di inadempienza della controparte determinata considerando le informazioni disponibili sulla solvibilità del cliente.

Allo stato attuale, la Società è esposta al **rischio di liquidità** connessa alla dinamica degli incassi e dei pagamenti nonché alla difficoltà di accesso a fonti di finanziamento esterne sufficienti a soddisfare le prevedibili necessità finanziarie per le finalità di gestione operativa corrente.

Le aree di rischio relative alla tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori sono gestite nel rigoroso rispetto delle norme di legge e regolamentari.

La Società è coinvolta in significativi procedimenti civili e amministrativi e in azioni legali, legate al normale svolgimento della propria attività.

f) Informazioni attinenti l'ambiente e il personale

Tenuto conto del ruolo sociale dell'impresa come evidenziato anche dal documento sulla relazione sulla gestione del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, si forniscono le seguenti informazioni attinenti l'ambiente e il personale.

Personale

Nel 2018 i dipendenti in forza presso la società sono stati in media n. 626, ricoprendo i posti previsti dall'organigramma. L'azienda dispone di personale qualificato per l'attuazione degli obiettivi previsti.

Le aree di rischio relative alla tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori sono gestite nel rigoroso rispetto delle norme di legge e dei regolamenti. Nel corso dell'esercizio 2018 non si sono registrati: infortuni mortali sul lavoro, infortuni che abbiano comportato lesioni gravi al personale dipendente, addebiti in ordine a malattie professionali afferenti dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per cui la società sia stata dichiarata responsabile.

La Società, in riferimento alla sicurezza degli ambienti di lavoro ed al fine di poter tutelare la salute dei propri dipendenti, ha individuato:

- Fattori di rischio che caratterizzano l'attività;
- Misure di sicurezza obbligatorie per lo svolgimento dell'attività lavorativa;
- Programma per la prevenzione dei rischi sul lavoro.

Ambiente

In relazione all'ambiente in cui la Società opera, nel corso dell'esercizio 2018, non si segnalano danni causati al territorio, così come non si segnalano sanzioni e pene definitive inflitte all'impresa per reati o danni ambientali.

g) Azioni in materia di sicurezza e igiene sul lavoro

Nel corso del periodo di riferimento l'AMT ha proseguito nell'opera di progressivo miglioramento delle condizioni di sicurezza sul lavoro per tutto il personale e di prevenzione e protezione dagli infortuni sul lavoro.

Il Servizio Prevenzione e Protezione ha svolto la normale funzione di controllo e verifica degli audit di conformità dei luoghi di lavoro presso tutte le sedi aziendali.

Questa attività è stata svolta tramite periodici sopralluoghi accompagnati da verbali e Relazioni Tecniche ove sono state riportate le Misure di Prevenzione da attuare per migliorare la sicurezza nei luoghi di lavoro.

In particolare, nella Rimessa 1 sono state mantenute in sicurezza le coperture ed effettuati regolari lavori di normale manutenzione (servizi igienici ed uffici).

E' stata tenuta la Riunione Periodica della Sicurezza, così come previsto dalla normativa vigente, nella quale si è affrontato ogni specifico tema, rilevando, secondo quanto esposto dal Medico competente, che i dati sono confortanti. Difatti dall'esito delle visite non vi sono particolari prescrizioni o limitazioni di mansione.

Si è proseguito nell'opera di sorveglianza sanitaria su tutto il personale, ai sensi del D.Lgs. 81/08 attraverso il Medico competente, dott. Salvatore Bellia e del DM 88/99, attraverso la società incaricata della sorveglianza sanitaria Direzione Sanità R.F.I.

Il responsabile del servizio prevenzione e protezione nominato dall'azienda è l'Ing. *Gregorio Cannizzaro*.

h) Legalità, performance e trasparenza

Nell'anno 2018 si può affermare che il piano triennale 2018-2020 di AMT Catania S.p.A. ha ricevuto, un livello positivo di attuazione. A tal proposito è risultato evidente, già nella vigenza del precedente piano, che tra i settori esposti maggiormente a rischio vi è l'area "contabilità e finanza" nonché il settore "paghe".

La Società, ha, quindi, previsto specifici accorgimenti, finalizzati al contenimento delle spese ed all'ottimizzazione delle risorse umane. A tali scopi la società ha rivolto la propria attenzione verso l'implementazione di sistemi informatici in grado di monitorare il corretto svolgimento di alcune attività poste in essere dal personale come la predisposizione delle buste paga e dei conseguenti pagamenti.

In quest'ottica, la società si è dotata già dall'anno scorso di applicativi dedicati alla gestione dei suddetti settori. Si tratta dei software Elea G.O.L. (Paghe) e NAV (Contabilità) che favoriscono l'efficienza del personale e la riduzione del rischio intesa come minore incidenza del fattore umano nei settori di cui sopra.

Inoltre, nel corso dell'anno 2018 è stato organizzato un corso di formazione di 40 ore complessive nel settore paghe ed uno di 50 ore nel settore contabilità. Ciò al fine di formare il personale all'utilizzo dei pacchetti applicativi sopra descritti.

Infine, come da espressa previsione del piano, si provvederà nel corso del 2019 all'adozione del MOGC ex D. Lgs. n. 231/01, in effetti adottato con verbale del Consiglio di Amministrazione n.5 del 26/3/2019.

Con verbale del 9.05.2018 il Consiglio di Amministrazione della società ha provveduto alla nomina del nuovo RPCT, stante l'entrata in pensione del responsabile dell'amministrazione del personale cui, in precedenza, era stato affidato l'incarico di responsabile della prevenzione della corruzione.

Il nuovo responsabile ha preso, quindi atto del piano triennale 2018-2020, approvato con delibera del CdA del 29.01.2018, ed ha provveduto a far attuare le misure di prevenzione in esso previste. In particolare è da precisare il ruolo d'impulso nella direzione assunta dall'Azienda verso la sempre maggiore informatizzazione dei principali processi produttivi e decisionali nei settori a rischio.

Il RPCT ha, inoltre, vigilato sulla corretta applicazione dei vari regolamenti interni, applicabili ai funzionari apicali ed a tutto il personale delle diverse Unità Organizzative ed adottati dall'Azienda come misure ulteriori ed applicabili con più immediatezza, rispetto alle previsioni generali del PTPC. Ha, inoltre, verificato il rispetto delle norme in materia di inconferibilità ed incompatibilità di cui all'art. 1 della L. 190/2012 e dell'art. 15 del D. Lgs. 39/2013. Ha, altresì, curato la tempestiva pubblicazione di tutti i documenti ai sensi del D. Lgs. 33/2013, garantendo il totale assolvimento, da parte della Società, di tutti gli obblighi di trasparenza, inteso come ulteriore e necessaria misura di prevenzione del rischio di corruzione.

i) Politica per la qualità e Carta dei servizi

L'AMT gestisce il servizio di trasporto pubblico urbano sia nel territorio del Comune di Catania che in alcuni Comuni limitrofi che ne hanno fatto richiesta, e offre tale servizio con l'obiettivo principale di soddisfare e risolvere qualsiasi tipo di esigenza in tema di trasporto pubblico, mettendo a disposizione esperienza e professionalità.

L'AMT ha definito, ed implementato, un sistema di gestione per la Qualità conforme alla norma UNI EN ISO 9001:2008, con l'auspicio di strutturare l'azienda verso più elevati standard qualitativi.

Con il termine "Sistema di gestione Qualità" l'AMT Catania S.p.A. intende l'insieme delle responsabilità, delle procedure, delle azioni, delle verifiche e monitoraggi, delle strutture e delle risorse necessarie per mettere in atto una politica di gestione del servizio che punti ad elevati standard di qualità, nel modo più efficiente ed efficace possibile, secondo le logiche individuate nel TQM che, attraverso il metodo Kaizen, puntano al miglioramento continuo di tutti i processi aziendali e dei servizi forniti al cliente.

Parte integrante ed essenziale del sistema della qualità è la **Carta dei Servizi**.

La Carta dei Servizi è il documento ufficiale che regola i rapporti fra le Aziende, che offrono servizi di pubblica utilità, e chi ne usufruisce, nel settore dei trasporti prende il nome di **Carta della Mobilità**.

Tutte le Aziende di servizi pubblici sono tenute a redigerla, ed adottarla, come indicato dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27/01/1994 "Principi sulla erogazione dei servizi pubblici".

Per la nostra Azienda l'adozione della Carta non rappresenta semplicemente l'adeguamento ad un obbligo normativo, bensì costituisce un importante momento di dialogo con il pubblico, una verifica ed uno stimolo al miglioramento della qualità del servizio offerto.

La Carta della Mobilità è, per la nostra Azienda, un patto stipulato con gli utenti, con cui si mostrano con chiarezza i mezzi che si hanno a disposizione, si esplicitano gli standard qualitativi e quantitativi che caratterizzano l'attività, e si definiscono gli obiettivi di miglioramento per il futuro.

La Carta della Mobilità si basa sulla logica della misurazione, della verifica e della valutazione dei risultati, dopo un anno si rinalda il patto siglato nell'anno precedente, con la consapevolezza che si è fatto tanto, ma tanto occorre ancora fare in ossequio ai dettami della trasparenza e dell'efficienza.

L'obiettivo sarà quello di concentrare l'attenzione sulla qualità del servizio, in modo tale da rendere le prestazioni fruibili, maggiormente efficienti e rispondenti ai concreti bisogni dell'utenza, e sui principali indicatori di prestazione riguardanti: la sicurezza del viaggio, la regolarità del servizio, la riduzione dei tempi di attesa, la circolazione di un maggior numero di vetture, i servizi speciali, i comfort a bordo, l'informazione alla clientela, le condizioni igieniche dei mezzi, l'attenzione all'ambiente.

Quest'anno siamo chiamati a sfide ancora più difficili, e per questo confermiamo nella carta dei servizi le linee guida verso il quale rispetto, pur se predisposte unilateralmente, ci sentiamo obbligati: trasparenza, concretezza, qualità.

Un percorso reso assai difficile dal necessario contenimento dei costi del bilancio, ma che ci impegniamo a perseguire con identica e rinnovata passione, per assicurare quel servizio di qualità che sappiamo essere nostro dovere offrire ai viaggiatori.

j) Informazione utilizzo maggior termine

Ai sensi dell'art. 20, comma 2 dello statuto sociale si informa che il Consiglio di Amministrazione ha deliberato all'unanimità, e con parere favorevole del Collegio Sindacale, l'utilizzo del maggior termine di 180 giorni per la convocazione dell'Assemblea di approvazione del bilancio, in considerazione che:

- in data 5 ottobre 2018, l'Assemblea ordinaria dei Soci di AMT Catania SpA, ha provveduto al rinnovo del Consiglio di Amministrazione;
- con delibera di C.C. n 37 del 12/12/2018 è stato formalmente dichiarato il dissesto finanziario del Comune di Catania che ha determinato e sta determinando oltre ad evidenti problemi economici e finanziari, anche il mancato rinnovo del contratto di servizio;
- alla data odierna non si è giunti alla formale definizione con la Regione Sicilia dei corrispettivi contrattuali dovuti per l'anno 2017 - 2018, tenendo conto dei chilometri/anno effettivamente percorsi da AMT Catania S.p.A., così come previsto in sede di stipula dell'atto transattivo, come da corrispondenza intercorsa con il Dirigente regionale dell'Assessorato alle Infrastrutture e della Mobilità, Servizio 1;
- l'Azienda, ad oggi, si trova scoperta della figura del Direttore Generale e del Dirigente Amministrativo;
- non si è ancora chiusa la circolarizzazione della situazione creditoria/debitoria con il Comune di Catania relativa all'anno 2018;

- non è stata ancora definita con il comune di Catania e con l'Organo Straordinario di Liquidazione la materia dei crediti pregressi;
- non sono ancora messi nella disponibilità del Servizio Contabilità e Bilancio i dati relativi al personale e al bilancio del parcheggio Fontanarossa.

Tali problemi organizzativi e gestionali hanno impedito che il documento contabile venisse completato nei tempi previsti dalla legge.

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2018

Stato Patrimoniale – Attività

	2018	2017	Differenza
A. CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	0	0	0
B. IMMOBILIZZAZIONI	33.848.399	36.547.305	-2.698.906
I. Immobilizzazioni immateriali	213.930	326.214	-112.284
7. Altre	213.930	326.214	-112.284
II. Immobilizzazioni materiali	33.633.859	36.220.482	-2.586.623
1. Terreni e fabbricati	25.608.226	26.626.916	-1.018.690
2. Impianti e macchinari	7.361.452	8.759.049	-1.397.597
3. Attrezzature industriali e commerciali	614.364	760.757	-146.393
4. Altri beni	43.117	59.170	-16.053
5. Immobilizzazioni in corso e acconti	6.700	14.588	-7.888
III. Immobilizzazioni finanziarie	610	610	0
2. Crediti:	610	610	0
d-bis verso altri			
<i>di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	610	610	0
C. ATTIVO CIRCOLANTE	46.721.462	58.450.213	-11.728.752
I. Rimanenze	914.722	966.735	-52.013
1. Materie prime sussidiarie e di consumo	914.722	966.735	-52.013
II. Crediti :	44.522.643	56.875.539	-12.352.895
<i>di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	1.291.865	-1.291.865
1. verso utenti e clienti	473.861	564.023	-90.162
<i>di cui esigibili entro l'esercizio successivo</i>	473.861	564.023	
4. verso controllanti	12.501.748	20.863.207	-8.361.459
<i>di cui, esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	0	0
<i>di cui, esigibili entro l'esercizio successivo</i>	12.501.748	20.863.207	
5bis. Crediti tributari	50.540	585.637	-535.097
<i>di cui, esigibili entro l'esercizio successivo</i>	50.540	585.637	
5ter. imposte anticipate	0	1.291.865	-1.291.865
<i>di cui, esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	1.291.865	-1.291.865
5quarter. verso altri	31.496.495	33.570.807	-2.074.312
a) Stato	1.086.183	1.129.056	-42.873
b) Regione	14.636.708	22.369.243	-7.732.535
d) altri Enti del settore pubblico allargato	4.459.926	4.116.862	343.064
e) diversi	11.313.678	5.955.646	5.358.032
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0	0
IV. Disponibilità liquide:	1.284.097	607.940	676.157
1. Depositi bancari e postali presso tesorerie	1.196.169	472.486	723.684
2. Assegni	0	0	0
3. Denaro e valori in cassa	87.928	135.455	-47.527
D. RATE E RISCONTI	98.537	158.924	-60.385
TOTALE ATTIVO	80.668.398	95.156.442	-14.488.043

Stato Patrimoniale - Passività

	2018	2017	Differenza
A. PATRIMONIO NETTO	15.077.401	15.032.317	45.084
I. CAPITALE SOCIALE	17.986.000	17.986.000	0
II. RISERVA DA SOVRAPPREZZO DELLE AZIONI	0	0	0
III. RISERVE DI RIVALUTAZIONE	0	0	0
IV. RISERVA LEGALE	866.675	806.118	60.556
V. RISERVE STATUTARIE	0	0	0
VI. ALTRE RISERVE	83	83	0
VII. RISERVA PER OPERAZIONI DI COPERTURA FLUSSI FINANZIARI ATTESI	0	0	0
VIII. UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO	-3.820.440	-4.971.008	1.150.568
IX. UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	45.084	1.211.124	-1.166.040
B. FONDI PER RISCHI ED ONERI	3.717.164	4.996.626	-1.279.462
1. Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	0	0	0
2. Per imposte, anche differite	0	0	0
4. Altri fondi	3.717.164	4.996.626	-1.279.462
C. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	9.345.397	10.482.526	-1.137.128
D. DEBITI	41.465.483	52.114.703	-10.649.220
4. Debiti verso banche	336	221.242	-220.906
<i>di cui, esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	0	0
7. Debiti verso fornitori	9.722.021	15.056.963	-5.334.942
<i>di cui, esigibili entro l'esercizio successivo</i>	9.722.021	15.056.963	
11. Debiti verso controllanti	775.967	728.645	47.322
<i>di cui, esigibili entro l'esercizio successivo</i>	775.967	728.645	
12. Debiti tributari	8.222.225	9.605.440	-1.383.216
<i>di cui esigibili entro l'esercizio successivo</i>	5.883.092	6.227.725	-344.633
<i>di cui, esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	2.339.133	3.377.715	
13. Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	17.863.800	22.031.902	-4.168.103
<i>di cui esigibili entro l'esercizio successivo</i>	12.920.054	17.654.184	-4.734.131
<i>di cui, esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	4.943.746	4.377.718	
14. Altri debiti	4.881.134	4.470.510	410.624
<i>di cui, esigibili entro l'esercizio successivo</i>	4.881.134	4.470.510	
a) personale	4.748.495	4.257.559	490.935
<i>di cui, esigibili entro l'esercizio successivo</i>	4.748.495	4.257.559	
b) debiti diversi	132.640	212.951	-80.311
<i>di cui, esigibili entro l'esercizio successivo</i>	132.640	212.951	
E. RATE E RISCOINTI	11.062.953	12.530.268	-1.467.315
TOTALE PASSIVO	80.668.398	95.156.442	-14.488.042

Conto Economico

	2018	2017	Differenza
A. VALORE DELLA PRODUZIONE	49.923.245	48.699.414	1.223.830
1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni	40.415.932	40.085.124	330.807
a) delle vendite e delle prestazioni	4.453.940	4.389.209	64.731
b) integrazione e agevolazioni sui titoli di viaggio	3.750.024	4.366.173	- 616.149
c) corrispettivo di esercizio di competenza del Comune di Catania	13.879.521	13.196.758	682.763
d) corrispettivo di esercizio di competenza della Regione Siciliana	18.332.447	18.132.984	199.463
2. Variazioni delle rimanenze	-	-	-
3. Variazione lavori in corso	-	-	-
4. Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	11.149	44.797	- 33.648
5. Altri ricavi e proventi	9.496.164	8.569.493	926.671
a) Diversi	6.701.291	6.507.655	193.635
b) Contributi in c/capitale	1.676.071	1.846.719	- 170.648
c) Contributi in conto esercizio:	197.197	215.119	- 17.921
- Contributo Statale in conto esercizio	197.197	215.119	- 17.921
- Contributo Regione in c/esercizio	-	-	-
d) Sopravvenienze	921.605	-	921.605
B. COSTI DELLA PRODUZIONE	48.428.072	47.565.393	862.679
6. Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	4.451.575	4.666.401	- 214.826
7. Per Servizi	6.165.520	5.203.048	962.472
8. Per Godimento di beni di terzi	238.393	239.098	- 705
9. Per il personale	30.714.140	30.016.740	697.401
a) Salari e stipendi	22.130.221	21.935.041	195.180
b) Oneri sociali	6.421.742	5.825.529	596.213
c) Trattamento di fine rapporto	1.797.361	1.865.383	- 68.022
e) Altri costi	364.816	390.787	- 25.971
10. Ammortamenti e svalutazioni	4.918.699	5.044.964	- 126.265
a) Ammortamento immobilizzazioni immateriali	210.013	431.954	- 221.941
b) Ammortamento immobilizzazioni materiali	2.825.494	2.902.149	- 76.655
d) Sval.crediti compresi nell'attivo circolante e delle disp. liquide	1.883.192	1.710.861	172.331
11. Variazione rimanenze materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	52.013	196.978	- 144.965
12. Accantonamenti per rischi	-	-	-
13. Altri accantonamenti	-	-	-
14. Oneri diversi di gestione	1.887.732	2.198.164	- 310.432
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	1.495.173	1.134.022	361.151
C. PROVENTI E ONERI FINANZIARI	- 86.889	240.558	- 327.448
16. Altri proventi finanziari	826.283	1.211.237	- 384.954
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni verso altre imprese	-	-	-
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	-	-	-
c) da crediti iscritti nell'attivo circolante	-	-	-
d) proventi diversi dai precedenti	826.283	1.211.237	- 384.954
- di cui verso controllanti	826.183	1.211.199	- 385.016
17. Interessi ed altri oneri finanziari	913.172	970.678	- 57.506
a) imprese controllate	-	-	-
b) imprese collegate	-	-	-
c) controllanti	-	-	-
d) altri	913.172	970.678	- 57.506
D. RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE			-
18. Rivalutazioni	-	-	-
a) di partecipazioni	-	-	-
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-	-	-
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	-	-
d) di strumenti derivati	-	-	-
19. Svalutazioni	-	-	-
a) di partecipazioni	-	-	-
b) di imm.ni fin. che non costituiscono part.	-	-	-
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	-	-
d) di strumenti derivati	-	-	-
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A - B ± C ± D)	1.408.284	1.374.580	33.705
20. Imposte sul reddito dell'esercizio correnti, differite e anticipate	- 1.363.200	- 163.456	- 1.199.744
a) IRAP	71.335	110.573	- 39.238
b) IRES	-	7.203	- 7.203
c) IRES anticipata	1.264.041	45.680	1.218.361
d) IRAP anticipata	27.824	-	27.824
e) IRES differita	-	-	-
d) IRAP differita	-	-	-
21. Utile (perdita) dell'esercizio	45.084	1.211.124	- 1.166.040

Rendiconto finanziario

Rendiconto finanziario (metodo indiretto)	2018	2017
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	45.084	1.211.124
Imposte sul reddito	1.363.200	163.456
Interessi passivi/(interessi attivi)	86.889	(240.558)
(Dividendi)	-	-
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	-	-
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plusvalenze da cessione	1.495.173	1.134.021
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel ccn</i>		
Accantonamenti ai fondi rischi e oneri	281.539	217.427
Accantonamenti TFR	1.797.361	1.865.383
Ammortamenti delle immobilizzazioni	3.035.507	3.334.103
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	-	-
Altre rettifiche per elementi non monetari	(1.344.162)	(125.705)
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	5.265.418	6.425.229
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	52.013	196.978
Decremento/(incremento) dei crediti vs Clienti	90.162	393.342
Decremento/(incremento) dei crediti vs Controllanti	8.361.459	7.215.119
Decremento/(incremento) dei crediti vs Regione	7.732.535	11.073.864
Decremento/(incremento) dei crediti vs altri Enti del settore pubblico	(343.064)	(675.906)
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	(5.334.942)	(5.771.562)
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	60.385	2.850
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	(1.467.315)	(1.447.285)
Altre variazioni del capitale circolare netto	(8.581.569)	(9.758.390)
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	5.835.083	7.654.239
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	(86.889)	240.558
(Imposte sul reddito pagate)	-	-
Utilizzo di fondi	(4.495.491)	(5.590.556)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	1.252.702	2.304.241
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
Immobilizzazioni materiali (Investimenti)/Disinvestimenti	(257.910)	(343.081)
Immobilizzazioni immateriali (Investimenti)/Disinvestimenti	(97.729)	(2.446)
Immobilizzazioni finanziarie (Investimenti)/Disinvestimenti	-	-
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(355.639)	(345.527)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	(220.906)	(1.481.238)
Accensione finanziamenti	-	-
Rimborso finanziamenti	-	(70.000)
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	-	-
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(220.906)	(1.551.238)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	676.157	407.477
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	607.940	200.463
Depositi bancari e postali	472.486	157.587
Denaro e valori in cassa	135.455	42.876
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	1.284.097	607.940
Depositi bancari e postali	1.196.169	472.486
Denaro e valori in cassa	87.928	135.455

NOTA INTEGRATIVA

Premessa

La presente Nota Integrativa costituisce parte integrante del bilancio al 31.12.2018.

Il Bilancio è stato redatto conformemente a quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, interpretati ed integrati dai Principi Contabili elaborati dall'Organismo Italiano di Contabilità.

Il presente bilancio è stato predisposto tenendo conto delle modifiche normative introdotte dal D.Lgs. 139/2015 applicabile a partire dall'esercizio 2016 e del conseguente aggiornamento dei principi contabili OIC.

I criteri di valutazione utilizzati per la redazione del bilancio sono quelli della chiarezza, completezza, prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, così come previsto dagli artt. 2423 e 2423 bis del codice civile. Considerando, inoltre, le innovazioni apportate dal D.lgs. n. 6/2003 al testo del Codice Civile, si è tenuto conto della funzione economica degli elementi dell'attivo e del passivo.

La Nota Integrativa, redatta ai sensi dell'art. 2427 del Codice Civile, contiene inoltre tutte le informazioni da noi ritenute necessarie a fornire una corretta interpretazione del Bilancio.

Per tutte le voci di bilancio, sono stati applicati i criteri di valutazione previsti dall'art. 2426 del Codice Civile.

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano richiesto il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, comma 4, del codice civile.

La Società non ha effettuato raggruppamenti di voci, così come consentito dall'art. 2423 ter del codice civile. Non esistono, inoltre, elementi dell'attivo e del passivo che ricadono sotto più voci dello schema di bilancio.

Il Bilancio è redatto in unità di Euro così come i valori indicati nella Nota Integrativa.

Principi generali e principi contabili

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio, che corrisponde alle scritture contabili.

Si segnala che non si è fatto ricorso alle deroghe di cui all'art. 2423 - 4° comma del c.c. e che vengono inoltre fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della realtà aziendale, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Per quanto riguarda la natura dell'attività dell'impresa, l'evoluzione prevedibile della gestione e la continuità aziendale ed i rapporti con l'ente controllante si rinvia a quanto descritto nella relazione sulla gestione. La presente nota integrativa include invece le informazioni richieste dall'art. 2427 comma 22 bis del Codice Civile.

Il bilancio è stato redatto nel rispetto degli artt. 2423 e seguenti del c.c., interpretati e integrati dai principi contabili predisposti dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili modificati dall'Organismo Italiano di Contabilità in relazione alla riforma del diritto societario e successive modifiche ed integrazioni.

Le valutazioni, in continuità di applicazione, si ispirano a criteri generali di prudenza e di competenza nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della funzione economica delle attività e passività. La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta, altresì, elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci dell'Azienda nel tempo.

Sono stati inoltre indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura del periodo e si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio anche se conosciuti dopo la chiusura di questo.

Nella redazione del bilancio di esercizio sono stati inoltre seguiti i seguenti postulati:

- Utilità del bilancio per i destinatari e completezza delle informazioni;
- Continuità dei criteri di valutazione (continuità di applicazione dei principi contabili);
- Prevalenza degli aspetti sostanziali su quelli formali;
- Comprensibilità (chiarezza);
- Neutralità fondato su principi contabili indipendenti ed imparziali verso tutti i destinatari, senza servire o favorire gli interessi o le esigenze di particolari gruppi; la neutralità è presente in tutto il procedimento formativo del bilancio);
- Periodicità della misurazione del risultato economico e del patrimonio aziendale;
- Comparabilità;
- Omogeneità;
- Significatività e rilevanza dei fatti economici ai fini della loro presentazione in bilancio;
- Continuazione delle attività (going-concern). Per un approfondimento dei presupposti alla base dell'applicazione del criterio della continuità aziendale, si rimanda al contenuto della relazione sulla gestione.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato che le singole voci di bilancio sono state valutate individualmente per evitare compensazioni tra partite che dovevano essere riconosciute e profitti che non dovevano essere riconosciuti in quanto non realizzati, indicando quindi esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, e i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio anche se conosciuti dopo la chiusura.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di carattere numerario (incassi e pagamenti).

La valutazione tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato che esprime il principio della prevalenza della sostanza sulla forma - obbligatoria laddove non espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul bilancio - consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

La presente nota integrativa costituisce parte integrante, ai sensi dell'art.2423 c.c., del bilancio di esercizio.

I principali criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio, in osservanza a quanto stabilito dall'art. 2426 del c.c. sono i seguenti.

Immobilizzazioni immateriali

I costi delle immobilizzazioni immateriali sono stati iscritti al valore di acquisto o di produzione ridotto del valore delle quote di ammortamento calcolate sistematicamente in funzione della stimata utilità futura. Tale valore è eventualmente rettificato in caso di perdita durevole di valore mentre lo stesso viene ripristinato, nei limiti del costo sostenuto, quando vengono meno i motivi che avevano determinato la svalutazione. Tali costi sono iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale con il consenso del Collegio Sindacale ove necessario. Le aliquote di ammortamento utilizzate sono esposte nel seguito della presente nota integrativa.

Le spese incrementative su beni di terzi sono ammortizzate nel periodo minore tra la vita economico tecnica e la durata del contratto di locazione/concessione.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali, che sono iscritti al costo di acquisizione o produzione comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, vengono sistematicamente ammortizzate in relazione alle residue possibilità di utilizzazione.

Il valore di iscrizione è eventualmente rettificato in caso di perdita durevole di valore mentre lo stesso viene ripristinato, nei limiti del costo sostenuto, quando vengono meno i motivi che avevano determinato la svalutazione.

I cespiti non sono mai stati oggetto di rivalutazioni volontarie e monetarie. Le aliquote di ammortamento utilizzate sono state determinate in base alla vita economico-tecnica dei beni ad eccezione del parco rotabile per il quale è stata applicata fino al 31.12.2001 l'aliquota del 10% fissata dal D.A. regionale n.250 del 21.12.84 integrato dal D.A. n.227 del 22.4.85.

Le aliquote di ammortamento applicate sono indicate in apposita tabella a commento della voce "Immobilizzazioni materiali".

Le immobilizzazioni in corso di realizzazione non sono state ammortizzate in quanto, non essendo ancora completate (corpo uffici), non sono state messe in funzione e quindi in esercizio.

Le immobilizzazioni di valore unitario pari o inferiore a 516,46 euro sono interamente ammortizzate nell'esercizio in cui sono acquisite, tenendo conto del loro limitato ammontare individuale e cumulato.

I costi di manutenzione e riparazione ordinaria sono stati addebitati integralmente al conto economico, mentre quelli di natura straordinaria, che determinano un aumento tangibile di produttività o di vita utile dei cespiti, vengono capitalizzati ed ammortizzati in cinque anni.

Le aliquote di ammortamento utilizzate sono esposte nel seguito della presente nota integrativa.

Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali

In presenza, alla data di bilancio, di indicatori di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali si procede alla stima del loro valore recuperabile.

Qualora il loro valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il valore d'uso e il suo *fair value*, al netto dei costi di vendita, è inferiore al corrispondente valore netto contabile si effettua la svalutazione delle immobilizzazioni.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di una singola immobilizzazione tale analisi è effettuata con riferimento alla cosiddetta "unità generatrice di flussi di cassa" (nel seguito "UGC"), ossia il più piccolo gruppo identificabile di attività che include l'immobilizzazione oggetto di valutazione e genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

Rimanenze

Le rimanenze sono iscritte al minore fra il costo, determinato con il metodo del costo medio ponderato, ed il valore di mercato. Per i prodotti obsoleti e per quelli di lenta rotazione è iscritto apposito fondo svalutazione portato a diretta riduzione del valore delle rimanenze.

Crediti

I crediti, classificati fra le immobilizzazioni finanziarie e l'attivo circolante in relazione alla loro natura e destinazione, rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide da clienti o da altri soggetti.

I crediti originati dalla vendita di beni e prestazioni di servizi sono rilevati secondo i requisiti indicati nel paragrafo di commento relativo ai ricavi. I crediti che si originano per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi sono iscrivibili in bilancio se sussiste "titolo" al credito, vale a dire se essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso la società.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i crediti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del credito sono di scarso rilievo. Inoltre, come sopra scritto, ai sensi dell'art.12, comma 2, del D.Lgs. n. 139/2015, la società ha usufruito della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione a tutti i crediti sorti anteriormente al 1 gennaio 2016.

Tali crediti sono iscritti al valore nominale ed esposti al valore di presunto realizzo, ottenuto tramite l'iscrizione di un fondo svalutazione crediti esposto a riduzione del valore nominale degli stessi crediti. Tale fondo viene determinato al fine di riflettere principalmente il rischio specifico di inesigibilità dei crediti.

Disponibilità liquide

Rappresentano i saldi attivi dei depositi bancari e postali, gli assegni, nonché il denaro e i valori in cassa alla chiusura dell'esercizio. Le giacenze di cassa sono iscritte al valore nominale, mentre i crediti verso le banche sono iscritti al loro presumibile valore di realizzo che, nella fattispecie, coincide con l'effettiva consistenza.

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa che rappresentano obbligazioni a pagare ammontare fissi o determinabili di disponibilità liquide a finanziatori, fornitori e altri soggetti.

I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è completato e si è verificato il passaggio sostanziale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono ricevuti, vale a dire quando la prestazione è stata effettuata. I debiti di finanziamento e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando sorge l'obbligazione della Società al pagamento verso la controparte. I debiti per gli acconti da clienti sono iscritti quando sorge il diritto all'incasso dell'acconto.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i debiti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del debito sono di scarso rilievo.

Inoltre, come sopra scritto, ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D.Lgs. 139/2015, la Società ha usufruito della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione a tutti i debiti sorti anteriormente al 1° gennaio 2016

I debiti sono stati iscritti al valore nominale ritenuto rappresentativo del valore di estinzione.

Ratei e risconti

Sono calcolati su base temporale in modo da riflettere in bilancio il principio della competenza economica e della correlazione dei costi e dei ricavi in ragione di esercizio.

I risconti passivi includono i contributi pubblici ricevuti in conto impianti commisurati al costo delle immobilizzazioni materiali. Sono imputati al conto economico tra gli altri ricavi e proventi (voce A5), e per

la quota non di competenza (l'ammontare non correlato ai costi) sono rinviati agli esercizi successivi, attraverso l'iscrizione di un risconto passivo. Negli esercizi successivi, il risconto passivo è imputato a conto economico in proporzione alle quote di ammortamento della parte di costo coperta dal contributo medesimo che vengono rilevati e accreditati al conto economico gradatamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione dei cespiti cui si riferiscono.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi e oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili con data di sopravvenienza o ammontare indeterminati. In particolare, i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati, mentre i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilanci, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di conto economico delle pertinenti classi, prevalendo il criterio della classificazione per natura dei costi.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Costituisce l'effettivo debito esistente alla data di chiusura del bilancio nei confronti di tutti i dipendenti ed è determinato in conformità a quanto stabilito dall'art.2120 del codice civile e dalla legge n. 297 del 29.5.82.

Si segnala che a seguito dell'entrata in vigore delle disposizioni della Legge Finanziaria 2007 e relativi decreti attuativi, a partire dal 1.1.2007 il Trattamento di Fine Rapporto maturato è destinato ai fondi pensione o al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS. La quota di TFR maturata nell'esercizio è stata pertanto destinata, nel rispetto delle scelte implicite ed esplicite operate da ciascun lavoratore, ai vari fondi di previdenza integrativa ed all'apposito fondo di tesoreria istituita presso l'INPS. Tale passività è soggetta a rivalutazione.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio sono determinate sulla base di una realistica previsione degli oneri da assolvere in applicazione della vigente normativa fiscale e applicando le aliquote d'imposta vigenti alla data di bilancio.

Secondo il disposto prescritto dal principio contabile OIC n.25, i crediti per imposte anticipate sono iscritti in bilancio, in rispetto al principio della prudenza, esistendo la ragionevole certezza dell'esistenza negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, che hanno portato all'iscrizione delle imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Nello stato patrimoniale le imposte anticipate e differite sono rilevate separatamente e sono compensate solo quando ne ricorrono i presupposti (possibilità e intenzione di compensare). Il saldo della compensazione è iscritto nelle specifiche voci dell'attivo circolante, se attivo, e dei fondi per rischi e oneri, se passivo. Nel conto economico le imposte differite ed anticipate sono esposte alla voce "imposte sul reddito d'esercizio" (E20).

Patrimonio netto

Comprende il capitale sociale ed il risultato di esercizio e le riserve costituite.

Costi e ricavi

Sono imputati nel rispetto del principio di competenza al netto di eventuali resi, sconti, abbuoni e premi e delle imposte direttamente connesse con le vendite e con le prestazioni effettuate. I costi ed i ricavi sono rilevati secondo i principi della competenza e contabilizzando per i ricavi gli utili realizzati esclusivamente alla data di chiusura dell'esercizio, mentre per i costi si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio anche se conosciuti dopo la chiusura.

I proventi per la vendita di biglietti, al lordo delle relative commissioni sono rilevati nella contabilità aziendale per competenza al momento della vendita ai rivenditori, stante l'obiettivo difficoltà di riscontare il momento dell'effettiva fruizione del servizio.

Contributi in conto capitale ed in conto esercizio

I contributi in conto esercizio ottenuti da Enti Pubblici sono iscritti a conto economico nel rispetto del principio della competenza, quando esiste la certezza giuridica di avere diritto agli stessi.

I contributi, sia in conto esercizio (rilevati direttamente a conto economico) sia in conto impianti, sono iscritti nel periodo contabile in cui si è acquisita la ragionevole certezza che le condizioni previste per il suo riconoscimento siano soddisfatte e che i contributi stessi saranno erogati.

In particolare, l'iscrizione dei contributi in conto impianti è rinviata per competenza agli esercizi successivi attraverso la loro rilevazione tra i risconti passivi e la graduale imputazione a conto economico in ragione del processo di ammortamento dei cespiti cui si riferiscono.

Stato patrimoniale - Attivo
A) CREDITI VS. SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI

Tale voce non riporta valori.

B) IMMOBILIZZAZIONI
Immobilizzazioni immateriali

Il saldo al 31.12.2018 delle immobilizzazioni immateriali è di **Euro 213.930**

I movimenti dei saldi si evincono dalla specifica tabella dei "movimenti delle immobilizzazioni immateriali" di seguito esposta. In particolare si tratta di spese per software ammortizzate in tre anni, di spese di impianto ammortizzate in cinque anni, relative alla costituzione della nuova società quali i costi inerenti l'atto costitutivo e quelli riguardanti le operazioni di stima degli elementi aziendali conferiti e di spese incrementative su beni di terzi relative alla messa in opera dei parcheggi di proprietà del Comune di Catania.

CATEGORIA	2018 (%)
SOFTWARE	33,3
COSTI DI IMPIANTO ED AMPLIAMENTO	20
SPESE INCREMENTATIVE SU BENI DI TERZI	20

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI - MOVIMENTI

Descrizione	Costo storico al 31.12.2017	Ammortamenti cumulati al 31.12.2017	Radiazioni e altri decrementi	Valore netto contabile al 31.12.2017	Incrementi 2018	Ammortamenti 2018	Valore netto contabile al 31.12.2018	Valore netto iniziale
1. Costi di impianto e di ampliamento	115.498	115.498	0	0	0		0	0
7. Altre	2.345.648	1.930.505	88.929	326.214	97.729	210.013	213.930	326.214
TOTALE	2.461.146	2.046.003	88.929	326.215	97.729	210.013	213.930	326.214

Immobilizzazioni materiali

Il saldo al 31.12.2018 delle immobilizzazioni materiali è di **euro 33.633.860**.

Per quanto riguarda gli ammortamenti sono state utilizzate le seguenti aliquote ritenute coerenti con il valore economico residuo dei cespiti:

CATEGORIA	2018 (%)
FABBRICATI	4
PARCO ROTABILE	6,67
AUTOVEICOLI	25
MACCHINE E ATTREZZI	10
COSTRUZIONI LEGGERE	10
MANUTENZIONE STRAORD. BUS	20
MOBILI E MACCHINE CONTABILI	12
MACCHINE DI UFFICIO ELETTRONICHE	20
IMPIANTO DI RADIOLOCALIZZAZIONE	10
IMPIANTI GENERICI	10
PROGETTO MIUR (ex MURST)	20
BENI STRUMENTALI INFERIORI A € 516,46	100

I terreni non sono sottoposti ad ammortamento.

L'evoluzione nel corso dell'esercizio delle singole voci è evidenziata nei prospetti riportati nelle tabelle seguenti.

Sulla base della nuova normativa (art.1, comma 125 e ss., Legge n. 124/2017), concernente le imprese che ricevono vantaggi economici, di qualunque genere, dalle Pubbliche amministrazione, si esplicano i contributi ricevuti con fondi ministeriali per il tramite di INVESTICATANIA SPA, per i lavori del centro direzionale AMT di Pantano d'Archi nel corso dell'anno 2018, per euro 134.819,99.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI - MOVIMENTI

Descrizione	Valore lordo iniziale	Incrementi in esercizio	Radiazioni e altri decrementi	Valore lordo finale	F.do amm.ti iniziale	Incrementi	Decrementi	F.do amm.ti finale	Valore netto finale	Valore netto iniziale
TERRENI	6.515.602	0	0	6.515.602	0	0	0	0	6.515.602	6.515.602
FABBRICATI	25.680.353	8.840		25.689.193	5.569.039	1.027.530		6.596.569	19.092.624	20.111.314
PARCO ROTABILE	42.414.793			42.414.793	34.291.669	1.420.671		35.712.340	6.702.453	8.123.124
AUTOVEICOLI	688.593	0		688.593	646.019	18.155		664.174	24.419	42.574
MANUTENZIONE STRAORDINARIA SU PARCO ROTABILE	10.308.923	19.037	0	10.327.960	10.128.015	87.645	0	10.215.660	112.300	180.908
ATTREZZATURA VARIA	1.871.473	22.078	0	1.893.551	1.689.400	30.974	0	1.720.374	173.177	182.074
IMPIANTI IN CORSO DI LAVORAZIONE	14.588	11.149	19.037	6.700	0			0	6.700	14.588
COSTRUZIONI LEGGERE	835.845	0	0	835.845	832.670	960	0	833.630	2.215	3.175
MOBILI E MACCHINE CONTABILI	1.057.956		0	1.057.956	1.047.611	3.354	0	1.050.965	6.991	10.346
ELABORATORI E SISTEMI ELETTRONICI	1.008.034	954	0	1.008.988	983.074	11.962	0	995.036	13.952	24.959
IMPIANTO DI ALIMENTAZIONE RICARICA VEICOLI ELETTRICI	19.679	0	0	19.679	19.679	0	0	19.679	0	0
IMPIANTO DI RADIOLOCALIZZAZIONE	4.655.164	6.800	0	4.661.964	3.929.712	138.832	0	4.068.544	593.420	725.453
IMPIANTI GENERICI	632.935	172.497	0	805.432	359.992	71.918	0	431.910	373.522	272.943
RADIOLOCALIZZAZIONE - PROGETTO MIUR	1.069.485	0	0	1.069.485	1.069.485	0	0	1.069.485	0	0
ALTRI BENI	19.422	5.856	0	25.278	6.001	2.794		8.795	16.483	13.420
BENI STRUMENTALI INFERIORI AD Euro 516,46	98.258	10.699	0	108.957	98.258	10.699	0	108.957	0	0
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	96.891.103	257.910	19.037	97.129.976	60.670.624	2.825.494	0	63.496.118	33.633.860	36.220.481

Gli incrementi dell'esercizio si riferiscono principalmente:

- all'acquisto di attrezzature varie per l'officina;
- a spese sostenute per l'acquisto di impianti generici in particolar modo per il funzionamento dei parcheggi.

Immobilizzazioni finanziarie

Il saldo al 31.12.2018 è pari a **euro 610** ed include i depositi cauzionali di ditta fornitrice di acqua (Consorzio ASI, ACQUE CARCACI DEL FASANO S.p.A., ecc.).

C) ATTIVO CIRCOLANTE

Rimanenze

Le rimanenze al 31.12.2018 ammontano a complessivi **euro 914.722**.

In via prudenziale, a fronte di rischi di obsolescenza e lenta movimentazione, il valore è stato rettificato attraverso l'appostamento di un fondo a diretta variazione della voce il cui utilizzo nel corso dell'esercizio è stato di **euro 30.912**.

DESCRIZIONE	2018				2017			
	Saldo iniziale	Utilizzo	Acc.to	Saldo finale	Saldo iniziale	Utilizzo	Acc.to	Saldo finale
Valore lordo delle Rimanenze	2.911.651	82.925	0	2.828.725	3.013.446	101.795		2.911.651
Fondo obsolescenza e slow moving	1.944.916	-30.912	0	1.914.004	1.849.734		95.182	1.944.916
Valore netto delle rimanenze	966.735	52.013	0	914.722	1.163.712	101.795	-95.182	966.735

Crediti dell'attivo circolante

I crediti esposti nell'attivo circolante ammontano, al netto dei corrispondenti fondi di svalutazione, a complessivi **euro 44.522.643** e rappresentano la globalità dei crediti inerenti l'attività operativa dell'impresa.

I crediti in esame sono così suddivisi:

Descrizione	2018			2017		
	Scadenza entro esercizio successivo	Scadenza dopo esercizio successivo	TOTALE	Scadenza entro esercizio successivo	Scadenza dopo esercizio successivo	TOTALE
1. CREDITI VERSO CLIENTI	473.861	0	473.861	564.023	0	564.023
verso Comuni limitrofi	457.032	0	457.032	490.646	0	490.646
verso altri clienti	16.829	0	16.829	73.377	0	73.377
4. CREDITI VS. CONTROLLANTE	12.501.748	0	12.501.748	20.863.207	0	20.863.207
5bis. CREDITI TRIBUTARI	50.540	0	50.540	585.637	0	585.637
5ter. IMPOSTE ANTICIPATE	0	0	0	0	1.291.865	1.291.865
5quarter. CREDITI VS. ALTRI	31.496.495	0	31.496.495	33.570.807	0	33.570.807
a) Regione	14.636.708	0	14.636.708	22.369.243	0	22.369.243
b) Stato	1.086.183	0	1.086.183	1.129.056	0	1.129.056
d) altri enti settore pubblico allargato	4.459.926	0	4.459.926	4.116.862	0	4.116.862
e) diversi	11.313.678	0	11.313.678	5.955.646	0	5.955.646
TOTALE	44.522.643	0	44.522.643	55.583.672	1.291.865	56.875.538

Crediti verso clienti

La voce comprende i crediti rilevati a fronte di attività svolte per conto di Comuni limitrofi, per lo svolgimento di servizi aggiuntivi, e verso altri operatori economici, per la realizzazione di attività diverse.

Per ciò che riguarda i comuni limitrofi, l'importo complessivo iscritto al 31.12.2018 è pari ad **euro 457.032** e deriva dalle attività maturate nel corso delle gestioni precedenti e dal valore delle attività maturate nel corso dell'esercizio 2018. Tale importo risulta iscritto in bilancio al netto del fondo svalutazione crediti, pari a euro **387.814**, ritenuto dagli Amministratori congruo a fronteggiare il rischio di inesigibilità degli stessi.

Nella medesima voce, sotto la dizione "crediti verso altri clienti", sono riportati crediti di natura commerciale per un valore complessivo pari ad **euro 16.830**.

Descrizione	2018			2017		
	Scadenza entro esercizio successivo	Scadenza dopo esercizio successivo	TOTALE	Scadenza entro esercizio successivo	Scadenza dopo esercizio successivo	TOTALE
Comune di Acicastello	111.592	0	111.592	207.866	0	207.866
F.do svalutazione crediti (anni 2007/2008)	-44.016	0	-44.016	-44.016	0	-44.016
Valore residuo Comune di Acicastello	67.576	0	67.576	163.850	0	163.850
Comune di Sant'Agata Li Battiati	3.166	0	3.166	3.166	0	3.166
F.do svalutazione crediti (anni 2005/2008)	0	0	0	0	0	0
Valore residuo Comune di Sant'Agata Li Battiati	3.166	0	3.166	3.166	0	3.166
Comune di Gravina	136.231	0	136.231	136.231	0	136.231
F.do svalutazione crediti	-130.000	0	-130.000	-130.000	0	-130.000
Valore residuo Comune di Gravina	6.231	0	6.231	6.231	0	6.231
Comune di Mascalucia	19.649	0	19.649	37.999	0	37.999
F.do svalutazione crediti	0	0	0	0	0	0
Valore residuo Comune di Mascalucia	19.649	0	19.649	37.999	0	37.999
Comune di San Gregorio	231.473	0	231.473	231.473	0	231.473
F.do svalutazione crediti (anni 2003/2008)	-130.355	0	-130.355	-130.355	0	-130.355
Valore residuo Comune di San Gregorio	101.118	0	101.118	101.118	0	101.118
Comune di San Pietro Clarenza	342.734	0	342.734	261.724	0	261.724
F.do svalutazione crediti	-83.443	0	-83.443	-83.443	0	-83.443
Valore residuo Comune di San Pietro Clarenza	259.291	0	259.291	178.281	0	178.281
TOTALE	844.846	0	844.846	878.460	0	840.461
Totale F.do svalutazione	-387.814	0	-387.814	-387.814	0	-387.814
Valore residuo TOTALE	457.032	0	457.032	490.646	0	490.646

Crediti verso controllante

In tale voce affluiscono i crediti nei confronti del Comune di Catania che alla data del 31.12.2018 hanno subito le seguenti variazioni:

Descrizione	2018			2017		
	Scadenza entro esercizio successivo	Scadenza dopo esercizio successivo	TOTALE	Scadenza entro esercizio successivo	Scadenza dopo esercizio successivo	TOTALE
Verso Comune per attività correnti	21.995.781	0	21.995.781	28.531.036	0	28.531.036
Altri verso Comune	56.455	0	56.455	56.455	0	56.455
Verso aziende sotto il controllo del Comune	26	0	26	47	0	47
TOTALE	22.052.262	0	22.052.262	28.587.540	0	28.587.540
Fondo svalutazione verso il Comune	-9.550.514	0	-9.550.514	-7.724.332	0	-7.724.332
TOTALE	12.501.748	0	12.501.748	20.863.207	0	20.863.207

Nell'ambito del credito per attività correnti non è riportato la quota di credito vantata verso il Comune di Catania per corrispettivi contrattuali connessi al contratto di affidamento e di competenza regionale. Secondo le norme contrattuali, infatti, pur essendo il Comune unico titolare del rapporto contrattuale con

l'Azienda, una quota dei corrispettivi sono direttamente finanziati dalla Regione che, a norma dell'art. 27 della LR 19/2005, li trasferisce al Comune utilizzando conti dedicati e vincolati. Alla luce di ciò, e per meglio rappresentare l'effettività dei rapporti creditori dell'Azienda in relazione agli adempimenti contrattuali, si è preferito rappresentare questa componente di credito tra i crediti verso la Regione.

Ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. 231/2002, la Società ha calcolato quanto alla competenza 2018, per euro 826.182,77, gli interessi moratori sulla quota parte di credito vantata nei confronti del Comune di Catania e contestualmente svalutato interamente tali interessi per riflettere il rischio di inesigibilità. Inoltre la società ha ritenuto opportuno procedere prudenzialmente ad una ulteriore svalutazione di € 1.000.000,00 per riflettere il rischio di inesigibilità conseguente al dissesto finanziario dichiarato dal Comune di Catania nel mese di dicembre 2018. Nella nota di conciliazione dei dati contabili effettuata dal Comune prot. n. 193473 del 28.05.2019 non vengono riconosciuti tali interessi moratori.

Il fondo svalutazione crediti pari ad Euro 9.550.514 è costituito per Euro 5.948.606 da interessi di mora non riconosciuti, da Euro 2.506.934 per integrazioni ed agevolazioni su titoli di viaggio non riconosciute dall'Ente, da Euro 1.000.000 per riflettere il rischio di inesigibilità conseguente al dissesto finanziario dichiarato dal Comune di Catania e da Euro 94.973 per altri servizi svolti ma non riconosciuti.

Crediti tributari

Tra i crediti in questione vi troviamo quelli di natura tributaria contabilizzati al 31.12.2018

La voce è costituita dal credito per imposta sostitutiva sul TFR, nonché dal credito per accise sui carburanti, così come riportato nella tabella seguente:

Descrizione	2018			2017		
	Scadenza entro esercizio successivo	Scadenza dopo esercizio successivo	TOTALE	Scadenza entro esercizio successivo	Scadenza dopo esercizio successivo	TOTALE
Erario c/IVA	2		2	477.112		477.112
Credito v/erario per imposta sostitutiva TFR	5.874	0	5.874	434	0	434
Credito v/erario per imposta gasolio	44.664	0	44.664	108.090	0	108.090
TOTALE	50.540	0	50.540	585.637	0	585.637

Crediti per imposte anticipate

La voce riferita ai crediti per imposte anticipate su alcune poste di bilancio che al 31/12/2017 ammontava ad euro 1.291.865 è stata totalmente riassorbita nel corso dell'anno.

Descrizione	2018			2017		
	Scadenza entro esercizio successivo	Scadenza dopo esercizio successivo	TOTALE	Scadenza entro esercizio successivo	Scadenza dopo esercizio successivo	TOTALE
Imposte (IRES-IRAP) anticipate	0	0	0	0	1.291.865	1.291.865
TOTALE	0	0	0	0	1.291.865	1.291.865

Le imposte anticipate, come esposto nella sezione dedicata ai criteri di valutazione, sono state generate dai costi, la cui deducibilità è rinviata agli esercizi futuri.

Crediti verso altri

Tale voce comprende i crediti verso la Regione, verso lo Stato, verso altri Enti pubblici e i crediti diversi. Per maggiore analisi si specifica:

Crediti verso Regione

Il totale del credito nei confronti della Regione si articola in quattro voci così illustrate:

Descrizione	2018			2017		
	Scadenza entro esercizio successivo	Scadenza dopo esercizio successivo	TOTALE	Scadenza entro esercizio successivo	Scadenza dopo esercizio successivo	TOTALE
Contributi in conto esercizio	552.606		552.606	552.606		552.606
Rimborso ex art.9 L.R. 27/91	33.899		33.899	33.899		33.899
Rimborso oneri rinnovo CCNL	13.669.187		13.669.187	19.018.754		19.018.754
Corrispettivi contrattuali	2.097.286		2.097.286	4.480.254		4.480.254
(Fondo svalutazione crediti per importo non confermato su CCNL)	-1.716.271		-1.716.271	-1.716.271		-1.716.271
(Fondo svalutazione crediti per contributi in conto esercizio)	0		0			
(Fondo svalutazione crediti per corrispettivi contrattuali)	-0		-0	0		0
TOTALE	14.636.708	0	14.636.708	22.369.243	0	22.369.243

Credito per contributo regionale in c/esercizio

Il saldo della voce risulta essere pari ad **euro 552.606**, e si riferisce ad importi assegnati in sede di azione esecutiva sino a totale soddisfacimento del creditore; la corrispondente voce di debito, afferente alle somme pignorate, è iscritta nel passivo tra i debiti verso fornitori.

Rimborso oneri rinnovo CCNL

Tale credito accoglie gli oneri che, seppur in virtù di specifiche previsioni normative sono anticipati finanziariamente dall'azienda, vengono rimborsati in percentuali diverse sia dallo Stato che dalle Regioni.

Sulla base della nuova normativa (art.1, comma 125 e ss., Legge n. 124/2017), concernente le imprese che ricevono vantaggi economici, di qualunque genere, dalle Pubbliche amministrazioni, si esplicano i contributi ricevuti nel corso dell'anno 2018. In tale anno sono state incassate le somme riguardanti il 2013, per quanto attiene la legge n.58/2005, per un importo pari a € 1.627.610,00, nonché le somme relative all'anno 2012 e 2013, per quanto attiene la legge n. 296/2006, rispettivamente di €. 1.710.353,00 e di € 1.580.446,00.

E' importante inoltre rilevare che a fine anno sono stati ceduti a Banca Sistema i contributi concernenti la legge n. 58/2005 e la legge n. 296/2006 per quanto attiene l'annualità 2014 rispettivamente per Euro 1.626.634,00 ed Euro 1.580.087,00.

Di conseguenza oltre alle somme residue, relative agli anni precedenti e ancora da incassare, pari ad **euro 10.893.624** (arrotondato all'euro), per la competenza relativa all'esercizio 2018 è stato iscritto a credito l'importo di **euro 1.407.910** per il rinnovo contrattuale del personale auto-ferrotranviere, ai sensi della legge n. 58/2005, nonché l'importo di **euro 1.367.653**, relativo alla legge n. 296/2006 (finanziaria 2007), entrambi a carico dell'ente Regione Sicilia per un totale complessivo al 31.12.2018 pari ad **Euro 13.669.187**.

Tale importo risulta iscritto in bilancio al netto del fondo svalutazione crediti pari ad **Euro 1.716.271**, ritenuto dagli Amministratori congruo a fronteggiare il rischio di inesigibilità degli stessi. Più precisamente al fondo è stato accantonato l'importo relativo all'anno 2003 e residui dell'anno 2010 e 2011 della legge n. 58 per l'importo di Euro 281.416, e l'importo relativo agli anni 2006, 2007e 2010 della legge n. 296 per l'importo di Euro 1.434.855.

Credito ex art.9 L.R. n. 27/91

Riconosciuto nel corso del 1999 dall'Assessorato Regionale Lavoro e Previdenza Sociale, che ha accolto le istanze presentate dall'azienda relativamente alla richiesta di contributi per il personale assunto per gli anni 1996 e 1997, in data 31.12.2018 il credito residuo esposto in bilancio risulta ancora essere di **euro 33.899**.

Credito per corrispettivi contrattuali

Come già indicato, illustrando i crediti verso il Comune, questa voce accoglie il credito maturato per i corrispettivi contrattuali di competenza regionale. Tali crediti risultano dall'importo fatturato, secondo le norme contrattuali, al netto degli incassi realizzati in corso di esercizio. Secondo le norme contrattuali infatti, pur essendo il Comune unico titolare del rapporto contrattuale con l'Azienda, una quota dei corrispettivi sono direttamente finanziati dalla Regione che, a norma dell'art. 27 della L.R. 19/2005 li trasferisce al Comune utilizzando conti dedicati e vincolati. Alla luce di ciò e per meglio rappresentare l'effettività dei rapporti creditorî dell'Azienda in relazione agli adempimenti contrattuali, si è preferito rappresentare questa componente di credito tra i crediti verso la Regione.

Con la firma della transazione avvenuta il 15 giugno 2017 si è finalmente concluso il corposo contenzioso tra AMT, Comune e Regione, così come ben rappresentato nella relazione dell'anno precedente. L'importo riconosciuto con la transazione seppur erogato in diverse tranches, di cui l'ultima introitata nel mese di marzo 2018, ha consentito all'azienda quel flusso di liquidità necessaria per far fronte agli impegni più gravosi.

L'azienda si è prontamente attivata affinché l'Assessorato Regionale ai Trasporti ricostruisca per AMT Spa i chilometri finanziati ed i relativi corrispettivi per l'anno 2017 e per gli anni a venire, eliminando l'anomalia operata nel corso del 2012 (cosiddetto "doppio taglio").

A seguito delle azioni poste in essere, la Regione Siciliana ha riconosciuto espressamente il proprio errore e ha avviato azioni tese a garantire gli stanziamenti corretti al Comune di Catania e per esso all'AMT Catania S.p.A.

Da recente, inoltre, in occasione dell'ultima Legge di stabilità Regionale è stata approvata una specifica norma (Art.68 legge stabilità votata il 30.05.2018).

In questo senso, tenuto conto che la questione è ancora pendente e non definitivamente conclusa - per prudenza, per correttezza di esposizione e considerato che nel rispetto dei postulati di bilancio il ricavo allo stato non è certo - non sono stati inseriti nel presente bilancio i maggiori importi che dovranno essere erogati a titolo di corrispettivo dalla Regione Siciliana al Comune di Catania e quindi ad AMT Catania S.p.A. per effetto di quanto sopra indicato che, pertanto, costituiranno - salvo fattori diversi ad oggi non valutabili ne apprezzabili - ricavi per l'esercizio 2019.

Crediti verso lo Stato

I crediti verso lo Stato fanno riferimento agli oneri a carico dello Stato previsti della legge n.47/2004 ancora non erogati per la quota relativa all'anno 2018 più un residuo dell'anno precedente per l'importo complessivo di Euro **1.086.183**.

5QUARTER. CREDITI VERSO ALTRI - STATO

Descrizione	2018			2017		
	Scadenza entro esercizio successivo	Scadenza dopo esercizio successivo	TOTALE	Scadenza entro esercizio successivo	Scadenza dopo esercizio successivo	TOTALE
Rimborso oneri rinnovo CCNL	1.086.183		1.086.183	1.129.056	0	1.129.056

Crediti verso altri Enti del settore pubblico allargato

I crediti nei confronti degli altri Enti del settore pubblico ammontano complessivamente ad **euro 4.459.926**. Tra di questi, assume particolare rilevanza, in forza dell'art. 1 comma 148 della legge n.311/04, la voce "Rimborso oneri sostenuti per i trattamenti di malattia", riferibile non solo all'esercizio concluso al 31.12.2018 ma anche agli esercizi precedenti per un importo pari ad **euro 4.342.578**.

Descrizione	2018			2017		
	Scadenza entro esercizio successivo	Scadenza dopo esercizio successivo	TOTALE	Scadenza entro esercizio successivo	Scadenza dopo esercizio successivo	TOTALE
INAIL per contributi assicurativi su infortuni	1.001		1.001	24.999		24.999
Rimborso oneri trattamenti di malattia	4.342.578		4.342.578	3.862.667		3.862.667
INPS recupero TFR	116.347	0	116.347	229.195	0	229.195
TOTALE	4.459.926	0	4.459.926	4.116.862	0	4.116.862

Crediti diversi

In questa voce si rilevano:

- il residuo credito maturato verso l'istituto bancario Banca Sistema conseguente all'anticipazione delle fatture verso il Comune di Catania sia per corrispettivi contrattuali di competenza comunale che per quelli di competenza regionale che per quelli concernenti il rimborso oneri CCNL annualità 2014 legge n. 58/2005 e legge n. 296/2006';

- le somme accantonate nei confronti degli Istituti di credito per azioni esecutive poste in essere da creditori dell'Azienda e che risultano alla data del 31.12.2018 in attesa di provvedimento giudiziale relativo all'assegnazione definitiva;

- altri crediti verso terzi e principalmente quello verso la Società Aeroporto di Catania S.p.a sorto in conseguenza del contratto stipulato tra Amt S.p.a e Sac S.p.a per la gestione del Parcheggio Fontanarossa.

5QUARTER. CREDITI VERSO ALTRI - CREDITI DIVERSI

Descrizione	2018			2017		
	Scadenza entro esercizio successivo	Scadenza dopo esercizio successivo	TOTALE	Scadenza entro esercizio successivo	Scadenza dopo esercizio successivo	TOTALE
Crediti vs. terzi esigibili a breve	1.702.820	0	1.702.820	1.214.132	0	1.214.132
Crediti vs. terzi (Banca Cessionaria)	9.610.858		9.610.858	4.741.513		4.741.513
TOTALE	11.313.678	0	11.313.678	5.955.646	0	5.955.646

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Al 31.12.2018 le disponibilità liquide ammontano ad **euro 1.284.097**

Alla stessa data di chiusura esercizio è presente un credito complessivo di **euro 995.758** verso gli istituti bancari.

Descrizione	2018			2017		
	Saldo iniziale	Variazioni	Saldo finale	Saldo iniziale	Variazioni	Saldo finale
Banca d'Italia c/Tesoreria (somme infruttifere)	0	0	0	0	0	0
Banca Nuova	178.718	-178.718	0	0	178.718	178.718
Banca Intesa San Paolo		703.624	703.624			
Altre banche attive	117.256	174.878	292.134	13.856	103.399	117.256
Conto corrente postale	176.511	23.900	200.411	143.731	32.780	176.511
Denaro e valori in cassa	135.455	-47.527	87.928	42.876	92.579	135.455
Totale	607.940	676.157	1.284.097	200.463	407.476	607.940

D) RATEI E RISCONTI ATTIVI

I ratei e i risconti attivi sono stati calcolati nel rispetto della competenza temporale.

- I risconti attivi accolgono prevalentemente premi assicurativi per un valore di **euro 93.053**, ma ritroviamo tra di essi, seppur con valori assai inferiori, anche la quota di risconto sui Canoni di locazione e quella sui Canoni di dominio web.

Non vi sono ratei attivi, né risconti attivi di durata superiore ai 12 mesi. Per maggiore dettaglio si rimanda ai prospetti presentati qui di seguito.

Descrizione	2018			2017		
	Saldo iniziale	Variazioni	Saldo finale	Saldo iniziale	Variazioni	Saldo finale
Ratei attivi	0	0	0	0	0	0
Risconti attivi	158.924	-60.386	98.537	161.775	-2.851	158.924
Totale	158.924	-60.386	98.537	161.775	-2.851	158.924

DESCRIZIONE RISCONTI ATTIVI	IMPORTI
Premi assicurativi	93.053
Canone locazione	1.795
Canone Dominio web	1597
Altri	2093
TOTALE	98.537

IMPEGNI, GARANZIE E PASSIVITÀ POTENZIALI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE

Si tratta di depositi cauzionali, effettuati tramite fidejussioni a garanzia delle forniture rilasciate dalle ditte aggiudicatrici delle gare per la fornitura di beni e servizi. Nessuna variazione nella consistenza del saldo è avvenuta nell'anno 2018, pertanto riportano lo stesso valore ascritto alla chiusura dell'esercizio precedente.

	2018		
Descrizione	Saldo iniziale	Variazioni	Saldo finale
Fidejussioni	148.345	0	148.345
TOTALE	148.345	0	148.345

Stato patrimoniale - Passivo

A) PATRIMONIO NETTO

Voci del patrimonio netto	2018				2017			
	Saldo iniziale	Variazioni	Risultato di esercizio	Saldo finale	Saldo iniziale	Variazioni	Risultato di esercizio	Saldo finale
Capitale sociale	17.986.000	0		17.986.000	17.986.000	0		17.986.000
Riserve	806.201	60.556	0	866.757	733.331	72.870	0	806.201
Riserva legale	806.118	60.556		866.675	733.248	72.870		806.118
Riserve statutarie	0	0		0		0		0
Altre riserve	83	0		83	83	0		83
Utile/perdita portati a nuovo	-4.971.008	1.150.568		-3.820.440	-4.971.008	0		-4.971.008
Risultato di esercizio	0	0	45.084	45.084	0	0	1.211.124	1.211.124
TOTALE	13.821.194	1.211.124	45.084	15.077.401	13.748.324	72.870	1.211.124	15.032.318

Il Capitale Sociale è fissato in 17.986 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1.000 ciascuna per complessivi **euro 17.986.000** interamente detenuto dal Comune di Catania.

Il risultato di esercizio 2018 evidenzia un utile di esercizio al netto delle imposte pari ad euro 45.084.

In relazione alla composizione del patrimonio netto, con riferimento alla disponibilità e distribuibilità, esso risulta così rappresentato.

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi:	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	17.986.000	B			
Riserve di capitale:	83		83		
Riserva versamenti c/aumento capitale			0		
Altre riserve	83	A B C	83		
Riserve di utili:	-2.953.765		-2.953.765		
Riserva legale	866.675	B	866.675		
Riserva facoltativa			0		
Utili portati a nuovo	-3.820.440	A B C	-3.820.440		
Totale			- 2.953.683		
<i>Quota non distribuibile</i>			<i>866.757</i>		
<i>Residua quota distribuibile</i>			<i>-</i>		

LEGENDA: "A" aumento di capitale; "B" copertura perdite; "C" distribuzione soci

B) FONDI PER RISCHI ED ONERI

Al termine dell'esercizio la consistenza del Fondo rischi ed oneri presenta un saldo pari a **3.717.164 euro** e derivante dalle movimentazioni riportate in tabella.

B.2 Fondi per rischi e oneri

PASSIVO - B Fondi per rischi e oneri

Descrizione	2018				2017			
	Saldo iniziale	Utilizzi	Acc.to	Saldo finale	Saldo iniziale	Utilizzi	Acc.to	Saldo finale
2. Per imposte, anche differite								
- Fondo per imposte differite	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altri fondi								
- Fondo per sanzioni ed interessi su contr. INPS	57.714	4.226	50.000	103.488	115.681	115.681	57.714	57.714
- Fondo rischi ed oneri	4.938.912	1.556.775	231.539	3.613.676	6.458.432	1.679.233	159.713	4.938.912
TOTALE	4.996.626	1.561.001	281.539	3.717.164	6.574.113	1.794.914	217.427	4.996.626

Il saldo del fondo per rischi ed oneri rappresenta la miglior stima, effettuata dagli amministratori sulla base delle informazioni attualmente in possesso e con il supporto dei legali che assistono la Società, dei rischi al 31 dicembre 2018, ed è ritenuto congruo a fronteggiare i probabili oneri futuri che potrebbero scaturire dall'esito di alcuni contenziosi in essere con terze parti.

Si segnala inoltre che la Società è coinvolta in contenziosi di natura giuslavorista, civile e amministrativa, che si ritiene, anche in funzione dei pareri dei legali, non debbano essere stanziati tra i fondi rischi nonostante se ne faccia menzione in quanto il rischio di soccombenza è possibile.

Alla data del 31.12.2018 si è proceduto ad un accantonamento di **euro 231.539**.

L'accantonamento comprende sia la quota di **euro 174.697**, al fondo rischi e oneri per la quota di interessi e sanzioni su imposte per il ritardato pagamento delle ritenute IRPEF al 31 dicembre 2018, la quota di **euro 27.225**, per interessi e sanzioni su imposte IRAP e IRES nonché per sanzioni per irregolarità su mod. 770/2016 nonché commissioni applicate da Banca Sistema per **Euro 29.616,92** periodo novembre-dicembre 2018 sulla fatt. n. 48/E ma contestate dall'azienda.

Tra gli utilizzi pari a **euro 1.556.775** maggiormente rappresentativi vi sono: euro 161.011 concernenti i rischi connessi al contenzioso, euro 618.231 per spese di assistenza legale, euro 202.320 per interessi e rivalutazione TFR, euro 395.637 per interessi moratori maturati su ditte fornitrici. Infine si riscontra un accantonamento di **€ 50.000** per interessi e sanzioni su contributi inps anno 2018 non onorati al 31.12.2018 ed un utilizzo di **euro 4.226** per interessi e sanzioni su contributi Inps.

C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Al 31.12.18 è iscritto al passivo per un valore di **euro 9.345.397** e corrisponde all'effettivo debito che ha l'azienda verso i dipendenti per gli obblighi derivanti dall'applicazione della legge n. 297/82 e delle

integrazioni previste dai contratti di lavoro. Il saldo rappresenta l'effettiva situazione debitoria al 31.12.2018 verso i dipendenti, in forza a tale data, al netto dell'imposta sostitutiva dell'IRPEF dovuta sulla rivalutazione del TFR.

Si segnala che tale voce è ridotta delle anticipazioni erogate ai dipendenti a titolo di TFR.

	2018				2017			
	Saldo iniziale	Utilizzi	Accantonamento	Saldo finale	Saldo iniziale	Utilizzi	Accantonamento	Saldo finale
Fondo T.F.R.	10.482.526	2.934.490	1.797.361	9.345.397	12.412.786	3.795.642	1.865.383	10.482.526

D) DEBITI

L'ammontare complessivo dei debiti al 31.12.18 ammonta ad **euro 41.465.483** e risulta così composto:

Descrizione	2018			2017		
	Scadenza entro esercizio successivo	Scadenza dopo esercizio successivo	TOTALE	Scadenza entro esercizio successivo	Scadenza dopo esercizio successivo	TOTALE
3. DEBITI VS. BANCHE	336	0	336	221.242	0	221.242
7. DEBITI VS. FORNITORI	9.722.021	0	9.722.021	15.056.963	0	15.056.963
10. DEBITI VS. CONTROLLANTI	775.967	0	775.967	728.645	0	728.645
11. DEBITI TRIBUTARI	5.883.092	2.339.133	8.222.225	6.227.725	3.377.715	9.605.440
12. DEBITI PREVIDENZIALI	12.920.054	4.943.746	17.863.800	17.654.184	4.377.718	22.031.902
13. ALTRI DEBITI	4.881.134	0	4.881.134	4.470.510	0	4.470.510
TOTALE	34.182.605	7.282.879	41.465.483	44.359.270	7.755.433	52.114.702

Debiti verso banche

Il debito verso banche si riferisce esclusivamente ad un debito rifinanziato, sottoscritto dall'Azienda Municipale Trasporti e trasferito alla AMT S.p.A al momento della scissione, di durata pluriennale con periodicità trimestrale ed una scadenza originariamente prevista per il 31.05.2017.

Il suddetto debito è stato rinegoziato con una rata trimestrale più bassa pari ad Euro 150.000 ed una scadenza prevista al 31.01.2018 che è stata rispettata.

Descrizione	2018			2017		
	Scadenza entro esercizio successivo	Scadenza dopo esercizio successivo	TOTALE	Scadenza entro esercizio successivo	Scadenza dopo esercizio successivo	TOTALE
Utilizzo fido di conto corrente (BPS - Fido ordinario AMT CATANIA)	336		336	221.242	0	221.242
TOTALE	336	0	336	221.242	0	221.242

Debiti verso fornitori

Il saldo dei debiti vs. fornitori è il seguente:

Descrizione	2018			2017		
	Scadenza entro esercizio successivo	Scadenza dopo esercizio successivo	TOTALE	Scadenza entro esercizio successivo	Scadenza dopo esercizio successivo	TOTALE
Debiti vs. fornitori	5.984.747	0	5.984.747	9.819.896	0	9.819.896
Debiti vs. terzi	2.511.293	0	2.511.293	4.361.781	0	4.361.781
Debiti vs. fornitori per fatture da ricevere	1.225.981	0	1.225.981	875.287	0	875.287
Debiti vs. fornitori per note credito da emettere	0	0	0	0	0	0
TOTALE	9.722.021	0	9.722.021	15.056.963	0	15.056.963

Si rileva, alla data del 31.12.2018, un'esposizione debitoria nei confronti dei fornitori di entità significativamente inferiore rispetto al saldo del precedente esercizio e ciò a seguito dell'operazione finanziaria di cessione dei crediti pro soluto, che ha permesso all'azienda di ottenere quella liquidità necessaria, attraverso l'anticipazione delle fatture, a superare le criticità finanziaria avutesi negli anni passati. Nonostante ciò alcuni fornitori hanno effettuato delle azioni legali volte al recupero coattivo delle somme da loro vantate (decreti ingiuntivi a cui in taluni casi sono seguite altre azioni tra cui pignoramenti di crediti e di conti correnti). Sono attualmente in corso di definizione delle trattative con i principali creditori per addivenire ad un rateizzazione dei debiti e ad una contestuale riduzione degli stessi per abbattimento e/o eliminazioni di spese di interessi e altro, alcune delle citate azioni sono state concretizzate nell'esercizio 2019 mentre altre sono ancora in corso di definizione alla data di predisposizione del progetto di bilancio.

Debiti verso controllanti

Tale voce riporta in gran parte i debiti per fatture da ricevere relativi alla gestione congiunta con il Comune di Catania del parcheggio "Sanzio".

In tale voce è presente anche il debito tributario verso il Comune di Catania per TARI.

Nell'ultimo trimestre dell'anno 2018 è sorto il debito verso il Comune di Catania concernente il canone di usufrutto dei 42 nuovi bus acquistati dal Comune.

Descrizione	2018			2017		
	Scadenza entro esercizio successivo	Scadenza dopo esercizio successivo	TOTALE	Scadenza entro esercizio successivo	Scadenza dopo esercizio successivo	TOTALE
Lavori e prestazioni diverse	490		490	490		490
Debiti vs. Comune di Catania per fatture da ricevere	67.518		67.518	20.197		20.197
Debiti per tasse comunali	707.958	0	707.958	707.958	0	707.958
TOTALE	775.967	0	775.967	728.645	0	728.645

Debiti tributari

Tra i debiti tributari si rileva l'esposizione verso l'erario per le ritenute IRPEF operate dalla società a titolo di sostituto d'imposta, nonché l'IRAP e l'IRES non versate.

Si riscontra una riduzione nell'anno 2018 nella sottovoce "Iva differita su vendite", riportata in bilancio alla voce "Erario c/iva" per effetto della diminuzione delle fatture, non in regime split payment, ancora da incassare dai comuni limitrofi e dal Comune di Catania. Si fa presente che il decremento dell'Iva differita è da attribuire ai pagamenti effettuati dal Comune di Catania conseguenti alla complessa transazione conclusasi con la Regione Siciliana.

La cartella esattoriale concernente l'IRAP 2013 oggetto di richiesta di rateazione è stata sospesa nel mese di ottobre 2018 per effetto del D.L. 118/2019.

Descrizione	2018			2017		
	Scadenza entro esercizio successivo	Scadenza dopo esercizio successivo	TOTALE	Scadenza entro esercizio successivo	Scadenza dopo esercizio successivo	TOTALE
Erario c/ritenute personale	4.492.252	0	4.492.252	4.205.131	0	4.205.131
Debiti vs erario per IRAP	758.523	1.341.631	2.100.154	1.270.871	1.944.927	3.215.798
Debiti vs erario per IRES	525.059	997.502	1.522.561	542.577	1.432.788	1.975.365
Erario c/IVA	107.258	0	107.258	209.148	0	209.148
TOTALE	5.883.092	2.339.133	8.222.225	6.227.725	3.377.715	9.605.440

Debiti previdenziali

Il saldo dei debiti verso gli Istituti previdenziali è così distinto:

12. DEBITI PREVIDENZIALI						
Descrizione	2018			2017		
	Scadenza entro esercizio successivo	Scadenza dopo esercizio successivo	TOTALE	Scadenza entro esercizio successivo	Scadenza dopo esercizio successivo	TOTALE
INPS c/contributi	3.148.081	0	3.148.081	2.100.292	0	2.100.292
INPS Fondo TFR	63.637	0	63.637	40.071	0	40.071
INPS rateizzazione apr.2015/marzo2016	1.050.000	3.759.159	4.809.159	3.528.496	2.258.471	5.786.967
INPS avviso di addebito ago.13/mar.14 e apr.16/lug.16	0	0	0	3.152.536	0	3.152.536
INPS avviso di addebito dic.16/mag.17 (cartella n. 29390201800418906101)	290.000	1.184.587	1.474.587	1.247.983	1.871.974	3.119.956
INPS avviso di addebito mag.17	0	0	0	164.849	247.274	412.123
INPS avviso di addebito n. 59320180001505648000 (06/2015-11/2017)	495.976	0	495.976	0	0	0
Cartella esattoriale n. 29390201800418905101	39.038		39.038			
PRIAMO - Fondo nazionale di previdenza	7.833.322	0	7.833.322	7.419.957	0	7.419.957
TOTALE	12.920.054	4.943.746	17.863.800	17.654.184	4.377.718	22.031.902

I debiti verso istituti previdenziali comprendono le partite debitorie per contributi e per ritenute previdenziali sulle retribuzioni spettanti al personale.

Più dettagliatamente tra i debiti INPS figurano sia la rateizzazione consolidata con Riscossione Sicilia per il periodo apr.2015-marzo 2016 dalla quale è scaturita una rata mensile di Euro 113.000 sospesa nel mese di ottobre 2018 per effetto del D.L. 119/2018. Inoltre anche la rottamazione riguardante il periodo dicembre 2016 – maggio 2017 (rottamazione bis) è stata anch'essa sospesa per effetto del D.L. 119/2018.

Si è invece estinta la rateizzazione agosto 2013-marzo 2014 e aprile-luglio 2016 oggetto di richiesta di rottamazione che ha determinato una sopravvenienza attiva di Euro 949.253,45.

Permane l'elevata esposizione debitoria verso il Fondo pensione Priamo pari ad Euro 7.833.322 al 31.12.2018 dove è confluito anche il trattamento di fine rapporto per gli iscritti che hanno aderito.

Altri debiti

Il saldo degli altri debiti pari complessivamente a **euro 4.881.134** è così suddiviso:

Debiti diversi verso il personale (euro 4.748.495)

Tra i debiti vi è la voce "Dipendenti cessati dal servizio ma non ancora liquidati" relativa alle somme da corrispondere al personale in quiescenza per il pagamento del trattamento di fine rapporto ancora da erogare.

L'importo della voce "debiti per ferie non godute" comprende le ferie maturate e non godute alla data del 31.12.2018 dal personale dipendente.

Gli altri debiti riguardano in prevalenza le ritenute al personale per conto terzi (cessioni quinto, istituti finanziari ed assicurativi, organizzazioni sindacali e accordi integrativi).

La tabella che segue riporta il dettaglio dei debiti diversi verso il personale.

13. ALTRI DEBITI - DEBITI VS. IL PERSONALE						
	2018			2017		
Descrizione	Scadenza entro esercizio successivo	Scadenza dopo esercizio successivo	TOTALE	Scadenza entro esercizio successivo	Scadenza dopo esercizio successivo	TOTALE
Dipendenti cessati dal servizio ma non ancora liquidati	1.028.168	0	1.028.168	2.474.437	0	2.474.437
Debiti per ferie non godute (fondo ferie)	1.416.262	0	1.416.262	1.247.673	0	1.247.673
Istituti finanziari ed assicurativi	377.618	0	377.618	203.098	0	203.098
Accordo integrativo aziendale	235.433	0	235.433	235.433	0	235.433
Liquidazione ferie non godute	40.078	0	40.078	45.088	0	45.088
Debiti diversi	1.607.113	0	1.607.113	22.631	0	22.631
Organizzazioni sindacali	21.579	0	21.579	18.684	0	18.684
CRAL aziendale	13.899	0	13.899	4.129	0	4.129
Convenzione magazzini	8.345	0	8.345	6.386	0	6.386
TOTALE	4.748.495	0	4.748.495	4.257.559	0	4.257.559

Debiti diversi verso terzi (euro 132.640)

In questa voce si rilevano debiti diversi verso terzi per un importo complessivo pari ad euro 132.640, costituiti solo in parte da somme ricevute come deposito cauzionale da parte delle ditte aggiudicatrici delle gare, e che verranno restituite solo al termine del rapporto contrattuale. La somma più consistente, euro 82.248 è costituita in gran parte dal debito nei confronti della FCE per integrazione tariffaria a seguito del contratto sottoscritto tra le due aziende.

13. ALTRI DEBITI - DEBITI DIVERSI						
	2018			2017		
Descrizione	Scadenza entro esercizio successivo	Scadenza dopo esercizio successivo	TOTALE	Scadenza entro esercizio successivo	Scadenza dopo esercizio successivo	TOTALE
Depositi cauzionali da terzi	46.090		46.090	44.332		44.332
Altri debiti	82.248		82.248	162.979		162.979
Debiti diversi	4.301		4.301	5.640		5.640
TOTALE	132.640	0	132.640	212.951	0	212.951

E) RATEI E RISCONTI PASSIVI

I ratei e i risconti passivi sono stati calcolati nel rispetto della competenza temporale.

Il saldo al 31.12.2018 di **euro 11.062.953** presente nella voce risconti passivi è prevalentemente determinato per **euro 10.931.973** da:

- Contributo erogato sia dal Comune che dalla Regione per l'acquisto dei nuovi bus e rilasciato a conto economico sulla base dell'ammortamento dei beni finanziati. Tale contributo segue la stessa vita dell'ammortamento del parco che è di durata pari a 15 anni.
- Contributo erogato dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare occorrente per l'acquisto di 273 dispositivi AVM di bordo, con l'obiettivo di completare la dotazione dell'intero parco autobus, e di 173 paline elettroniche.
- Contributi ricevuti per la ristrutturazione di fabbricati e quelli riguardanti le spese incrementative su beni di terzi (parcheggi).

	2018			2017		
DESCRIZIONE	Saldo iniziale	Variazioni	Saldo finale	Saldo iniziale	Variazioni	Saldo finale
Ratei passivi	0	0	0	0	0	0
Risconti passivi	12.530.268	-1.467.315	11.062.953	13.977.552	-1.447.284	12.530.268
Totale	12.530.268	-1.467.315	11.062.953	13.977.552	-1.447.284	12.530.268

Il dettaglio dell'importo finale relativo ai risconti passivi è riportato nella tabella che segue.

DESCRIZIONE RISCONTI PASSIVI	IMPORTI
Contributi acquisto autobus	6.710.862
Contributi acquisto dispositivi AVM di bordo e paline elettroniche	470.503
Contributi ristrutturazione fabbricati	3.529.086
Contributi funzionamento parcheggi	221.522
Altri	130.980
TOTALE	11.062.953

A) VALORE DELLA PRODUZIONE

RICAVI

Analisi dei ricavi delle vendite

A chiusura dell'esercizio 2018 si registrano rispetto all'anno precedente riduzioni nel numero dei biglietti venduti compensati da un incremento degli abbonamenti determinato dagli effetti dell'accordo con l'Università di Catania.

Nel corso dell'anno, si è incrementata la vendita dei biglietti Alibus il cui prezzo unitario è maggiore rispetto ai biglietti ordinari.

Nel 2018 sono state mantenute le linee di collegamento con i comuni di Acicastello, fino alla frazione di Acitrezza, di S. Pietro Clarenza e di Mascalucia. L'introito prodotto dalle convenzioni in essere alla data del 31.12.2018 è pari ad **Euro 273.155**.

Con la stipula del contratto di affidamento provvisorio, nel corso dell'anno 2012 e successivi atti integrativi, tra l'amministrazione comunale di Catania e l'azienda vengono stabilite con le modalità indicate all'art. 8 "Tariffe" l'integrazione comunale sui biglietti ordinari e gli abbonamenti venduti mentre con l'art. 9 "Corrispettivi contrattuali e modalità di pagamento" il valore dei corrispettivi riconosciuti dalla Regione nonché il valore dell'integrazione a detti corrispettivi riconosciuti dall'Amministrazione Comunale.

In forza dei decreti regionali n.1505/S1 del 18/06/2018 e n. 3975/S1 del 21/12/2018 il corrispettivo contrattuale di competenza regionale a favore di AMT per l'anno 2018 è pari ad € 18.332.447 oltre iva con il regime split payment.

Tale corrispettivo risente ancora oggi dell'anomalia operata nel corso del 2012 (cosiddetto doppio taglio) e, pertanto, l'azienda si è mossa per come sopra meglio specificato.

Descrizione	2018	2017	Diff.
a) Vendite e delle prestazioni	4.453.940	4.389.209	64.731
Biglietti	2.836.452	3.207.803	-371.351
Abbonamenti utenza	1.342.496	898.995	443.501
Servizi speciali	1.836	3.180	-1.344
Servizi aggiuntivi a Comuni limitrofi	273.155	279.231	-6.075
b) Integrazione Comune per differenze prezzo biglietti ed abbonamenti	3.750.024	4.366.173	-616.149
Integrazione comune differenza prezzo biglietti ed abbonamenti	3.750.024	4.366.173	-616.149
c) Corrispettivo di esercizio	32.211.968	31.329.742	882.225
Corrispettivo di competenza comunale	13.879.521	13.196.758	682.763
Corrispettivo di competenza regionale	18.332.447	18.132.984	199.463
TOTALE a+b+c	40.415.933	40.085.125	330.807

Non è stata inserita la ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo aree geografiche in quanto non significativa poiché tutti i ricavi sono maturati nell'ambito della Regione Siciliana.

ALTRI RICAVI E PROVENTI

Nei ricavi diversi, ai sensi delle leggi n. 47/04, 58/05 e 296/06, sono state collocate, per l'esercizio 2018, le risorse che il Governo e la Regione Siciliana hanno stanziato a copertura degli oneri derivanti dai rinnovi contrattuali.

Prosegue la gestione dei parcheggi "Sanzio", "Sturzo" e "Fontanarossa", con la differenza che il primo è di proprietà del Comune di Catania, il secondo con la trasformazione societaria è stato conferito come capitale sociale alla nuova azienda, ed il terzo, di proprietà del Comune, ha invece generato introiti derivanti dalla vendita a SAC di 1100 stalli al costo di euro 40,98 ciascuno. Inoltre nel mese di dicembre dell'anno 2017 si è dato corso all'apertura del nuovo parcheggio R1 che ha generato ulteriori ricavi.

Il saldo del conto "Ricavi gestione parcheggio Fontanarossa" presenta una situazione simile all'anno precedente, in quanto anche nel corso dell'anno 2018 si sono generati introiti derivanti dalla vendita a Sac di 1100 stalli. In tale conto viene inoltre ribaltato il 50% dei costi sostenuti inerenti alla gestione comune tra SAC ed AMT riguardanti l'altra metà del parcheggio. Inoltre si può riscontrare un notevole aumento nella voce "Proventi da parcheggi (altri)" e ciò costituisce un evidente segnale del maggior utilizzo dei parcheggi scambiatori.

Nonostante il potenziamento del servizio-verifica nel corso del 2018 si registra un decremento delle vendite dei biglietti.

Infine, nella voce "altri ricavi", a seguito delle normative introdotte dal D.Lgs. n.139/2015, trovano allocazione le risultanze di quanto veniva precedentemente iscritto nella parte relativa ai proventi straordinari e precisamente:

- risarcimento dei danni subiti dai nostri mezzi aziendali da parte delle compagnie assicurative relativamente a sinistri di anni precedenti;
- il recupero di spese processuali conseguenti a sentenze del tribunale di Catania.

Sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente la voce "contributi in c/capitale" determinata dal rilascio a conto economico della quota annua.

Si registra, infine, una sopravvenienza non imponibile di € 921.605 determinata dal risparmio conseguente al pagamento totale della rottamazione per annullamento delle sanzioni.

Descrizione	2018	2017	Diff
a) Diversi	6.701.291	6.507.655	193.635
Rimborso oneri CCNL Regione (legge n.58/2005 e 296/2006)	2.775.563	2.815.432	-39.869
Rimborso oneri CCNL Stato (legge n.47/2004)	1.086.183	1.129.056	-42.873
Rimborso oneri trattamenti di malattia	479.911	558.757	-78.846
Ammende	52.623	70.684	-18.061
Rimborso CUAF	106.224	106.612	-388
Pubblicità	158.419	94.336	64.083
Rimborso personale parcheggio Sanzio	0	-	0
Rimborso danni al materiale	22.099	27.266	-5.167
Diritto fisso su tessere e abbonamenti	16.136	20.011	-3.875
Sgravio su versamenti TFR	6.533	6.431	102
Vendita materiale fuori uso	0	12.556	-12.556
Proventi da parcheggi	883.476	597.774	285.702
Ricavi gestione parcheggi Fontanarossa	858.071	850.160	7.911
Rimborso spese postali e di notifica	69	31	38
Altri ricavi	221.416	180.142	41.274
b) Contributi in c/capitale	1.676.071	1.846.719	-170.648
c) Contributi in c/esercizio:	197.197	215.118	-17.920
Contributo Statale in c/esercizio (credito d'imposta gasolio - D.L.265/00)	197.197	215.118	-17.920
d) Sopravvenienze	921.605	0	921.605
Sopravvenienze non imponibili	921.605	0	921.605
TOTALE a+b+c+d	9.496.164	8.569.492	926.672

INCREMENTI DI IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI

In tale voce sono comprese le produzioni interne da capitalizzarsi come immobilizzazioni materiali, relative al parco rotabile.

Descrizione	2018	2017	Diff
ore lavorate	6.865	7.102	-237
materiale consumato	4.285	37.696	-33.411
TOTALE	11.149	44.797	-33.648

B) COSTI DELLA PRODUZIONE

MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI

La voce accoglie i costi sostenuti per l'acquisto di carburanti per trazione, di materiali di ricambio necessari alla manutenzione dei mezzi e degli impianti e altri materiali di consumo per lo svolgimento del servizio di trasporto.

I costi della produzione sono rilevati per natura, cioè secondo la loro causale economica, e sono riportati al lordo dei costi accessori ed al netto di resi e abbuoni.

La contrazione dei costi già avvenuta nel corso dell'anno 2016 e 2017 è proseguita nell'anno 2018 per effetto di mirate azioni del management aziendale.

Descrizione	2018	2017	Diff
Carburante (gasolio)	2.131.473	2.029.364	102.109
Materiale di ricambio	831.226	1.015.290	-184.063
Carburante (metano)	1.208.917	1.320.126	-111.209
Massa vestiario	4.554	3.575	979
Gomme	113.108	93.117	19.991
Lubrificante e anticongelante	60.770	74.877	-14.107
Acquisto biglietti e tessere	19.303	46.978	-27.675
Materiale impianti fissi	70.487	70.241	246
Carburante (benzina)	5.097	7.158	-2.061
Materiale di consumo	6.240	5.676	564
Materiale vario	400	0	400
TOTALE	4.451.575	4.666.401	-214.826

SERVIZI

Questa classe accoglie tutti i costi per l'utilizzazione di servizi e utenze forniti da terzi. Sono presenti voci di costo relativi alla terziarizzazione di alcuni servizi, come la pulizia dei mezzi e dei locali aziendali, il rifornimento dei bus.

La voce manutenzione full-service riguarda invece i bus acquistati con l'obbligo per la casa costruttrice aggiudicataria della gara di fornire la manutenzione preventiva e riparativa per la durata di cinque anni.

Nei costi di pulizia del parco rotabile e dei locali aziendali non si registrano sostanziali differenze rispetto all'anno precedente. Non si devono trascurare inoltre i minori costi della manutenzione full-service per effetto della fuoriuscita delle vetture dal ciclo manutentivo, in piccola parte compensate dall'aumento della manutenzione interna.

Descrizione	2018	2017	Diff
Assicurazioni RCT	1.214.894	1.207.440	7.455
Manutenzione full-service	370.437	477.209	-106.773
Pulizia parco rotabile	572.129	618.169	-46.039
Pulizia locali aziendali	389.047	396.016	-6.969
Indennità per gli Organi Sociali	128.530	100.461	28.069
Terziarizzazione servizio rifornimento bus	282.761	305.586	-22.825
Gasolio per gruppo elettrogeno	2.398	2.117	281
Compensi a terzi per aggio su titoli	114.380	146.404	-32.024
Visite e controlli sanitari	69.445	102.454	-33.009
Energia elettrica	283.832	303.574	-19.742
Telefoniche e postali	64.462	48.368	16.095
Assicurazioni varie	231.090	191.774	39.316
Spese legali	134.954	39.045	95.909
Prestazioni professionali	15.591	17.443	-1.852
Manutenzione parco rotabile	196.093	190.650	5.443
GPL e gasolio riscaldamento	27.297	45.715	-18.418
Smaltimento rifiuti speciali	7.286	85.730	-78.444
Servizio assistenza verificatori	0	0	0
Manutenzione ordinaria antincendio	162.018	224.412	-62.394
Inserzioni per pubblicazione bandi di gara	20.793	7.457	13.336
Manutenzioni diverse	144.714	65.123	79.591
Fornitura acqua	60.421	12.281	48.139
Manutenzione macchine ufficio	5.865	6.004	-140
Manutenzione impianti fissi	14.510	26.252	-11.742
Telefonia mobile	17.507	29.201	-11.694
Spese postali	86	2	85
Vigilanza	0	2.116	-2.116
Canoni	47.854	157	47.697
Costo personale azienda municipale	0	0	0
Certificazioni	7.550	5.350	2.200
Spese bancarie e postali	1.479.130	492.769	986.360
Commissioni ed incarichi speciali	96.722	51.655	45.067
Spese rappresentanza	3.722	2.112	1.609
TOTALE	6.165.520	5.203.048	962.472

Ai fini di una migliore rappresentazione dei fatti di gestione, le seguenti voci:

- Spese bancarie e postali,
- Commissioni ed incarichi speciali,
- Spese rappresentanza,

sono state riclassificate alla voce B.7 (già dall'esercizio 2013) così da esser meglio rappresentati secondo la natura di tali componenti negative di reddito.

Come già rappresentato l'accordo tra Comune di Catania, AMT SpA e l'istituto di credito Banca Sistema per l'anticipazione delle fatture ha determinato un deciso miglioramento della situazione finanziaria dell'azienda. Il notevole incremento che si riscontra nelle spese bancarie rispetto all'anno precedente è da attribuire alle commissioni che l'istituto di credito Banca Sistema con periodicità mensile ha addebitato all'azienda sulla base di quanto contrattualmente stabilito.

Nella voce canoni sono stati contabilizzati il costo derivante dall'usufrutto di n. 42 autobus di proprietà del Comune di Catania per il periodo 20 ottobre-31 dicembre 2018.

In applicazione del principio OIC 29, inoltre, non si è ritenuto necessario procedere ad ogni altro adempimento che non fosse di natura rilevante e non avesse inciso sulla determinazione del reddito ai fini fiscali o sul risultato di esercizio a fini civilistici.

PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI

Tale classe riporta i costi che l'azienda ha sostenuto per l'utilizzo dei beni non di proprietà, trattasi in particolare dei canoni di affitto per gli immobili nei quali la stessa ha operato nel corso dell'esercizio.

B8) PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI

Descrizione	2018	2017	Diff
Canoni di affitto	223.897	224.344	-447
Noleggio	14.496	14.754	-258
TOTALE	238.393	239.098	-705

Tali canoni di affitto non subiscono variazioni rilevanti a differenza della voce "noleggi" che riguarda locazioni varie ed eventuali di diversa natura ma che però poco incide nel conto economico.

PERSONALE

Per quanto attiene il costo del personale, va segnalato che nonostante la diminuzione rispetto all'anno precedente si è reso necessario ricorrere allo straordinario, soprattutto per il personale del movimento (operatori di esercizio) finalizzato al mantenimento di un adeguato livello di produzione. Si riscontra una riduzione delle retribuzioni ordinarie più che compensate da un aumento dello straordinario nonché tra gli oneri sociali sono stati contabilizzati contributi INPS, relativi ad anni precedenti rettificativi di mod. DM/10 e, pertanto, il totale generale, dei costi del personale, è lievemente aumentato rispetto al 2017.

Descrizione	2018	2017	Diff
a) Salari e stipendi	22.130.221	21.935.041	195.180
Retribuzioni	19.428.685	20.550.962	-1.122.277
Straordinario amministrativi	106.376	84.953	21.423
Straordinario movimento	2.103.438	1.017.749	1.085.689
Straordinario officina	351.249	189.143	162.106
Straordinario servizi ausiliari	140.474	92.235	48.239
b) Oneri sociali	6.421.742	5.825.529	596.213
Contributi aziendali al netto sgravi	6.421.742	5.825.529	596.213
c) Trattamento di fine rapporto	1.797.361	1.865.383	-68.022
Accantonamento TFR	1.797.361	1.865.383	-68.022
d) Altri costi	364.816	390.787	-25.971
Oneri accessori	364.816	390.787	-25.971
TOTALE a+b+c+d	30.714.140	30.016.740	697.401

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

La voce ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali e materiali include le quote di ammortamento rilevate nel conto economico sulla base della vita utile dei singoli cespiti o categorie di cespiti.

L'ammortamento delle immobilizzazioni finanziate con contributi in conto impianti è parzialmente compensato dall'ammontare dei contributi stessi iscritti tra gli altri ricavi e proventi.

L'analisi degli ammortamenti è illustrata nella nota integrativa relativa all'analisi dei cespiti.

Sono stati accantonati, l'importo di Euro 826.183 concernente la svalutazione dei crediti per interessi di mora, quest'ultimi non riconosciuti dal Comune di Catania. Inoltre, sono stati prudenzialmente accantonati Euro 1.000.000, per riflettere l'eventuale rischio di inesigibilità dei crediti, conseguente al dissesto finanziario dichiarato dal Comune di Catania nel mese di dicembre 2018. Inoltre è stato svalutato il credito

verso l'Università di Catania inerente la gestione del parcheggio Santa Sofia, anche esso sorto prima dell'anno 2011, per Euro 57.009.

VARIAZIONI DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME DI CONSUMO E DI MERCI

Il totale della voce rappresenta il saldo tra l'incremento delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci e l'utilizzo/accantonamento del fondo svalutazione magazzino effettuato tenendo conto del grado di obsolescenza e di utilizzabilità delle giacenze.

Il dettaglio dei contenuti della voce è esposto in nota integrativa nella parte relativa alla classe C.I. dell'attivo circolante dello stato patrimoniale.

Descrizione	2018	2017	Diff
Materiali	66.682	110.803	- 44.122
Accantonamento (utilizzo) fondo obsolescenza	-30.912	95.182	- 126.095
Biglietti	16.243	-9.008	25.251
TOTALE	52.013	196.978	- 144.965

ONERI DIVERSI DI GESTIONE

Tra di essi vengono inseriti in via residuale tutti gli altri costi di gestione.

Per quanto riguarda le voci di costo presenti negli oneri diversi di gestione si sottolinea che:

- la voce " Oneri esattoriali" e "Sanzioni" si è notevolmente decrementata rispetto all'anno precedente per effetto di maggiore liquidità che ha determinato regolarità nei pagamenti dell'Irpef, Ires, ed Irap.
- la voce "attività ricreative" riguarda il contributo al CRAL aziendale in applicazione dell'art. 16 T.U. dell'accordo aziendale che è pari allo 0,05% del monte salari annuo.
- la voce "contributi associativi" riguarda le somme destinate alle associazioni nazionali e regionali di categoria (Asstra e Asstra Sicilia).
- la voce "rimborso spese di trasferta" è comprensiva delle spese sostenute dai componenti gli Organi sociali per motivi istituzionali.

Descrizione	2018	2017	Diff
Tassa immatricolazione e circolazione	140.234	135.608	4.626
Tassa trasporto rifiuti	0	0	0
Contributi associativi	88.601	68.986	19.615
Spese giudiziarie e notarili	212	10.904	-10.692
Spese varie	29.973	26.448	3.525
Cancelleria e stampati	33.896	18.027	15.869
Attività ricreative (contributo CRAL AMT)	14.544	14.312	232
Imposte e tasse varie	58.084	14.347	43.737
Rimborso spese trasferte Organi sociali	2.568	25.938	-23.370
Costi gestione parcheggi	689.703	538.651	151.052
Trasporti ed imballi	46	147.126	-147.080
Valori bollati e marche	317	987	-671
Oneri per integrazione tariffaria con FCE	5.648	6.357	-709
Attività promozionali	56.164	35.877	20.286
Perdite su crediti	0	0	0
Oneri esattoriali	14.650	136.369	-121.719
Sanzioni	344.272	322.049	22.223
Altri oneri	408.821	696.178	-287.357
TOTALE	1.887.732	2.198.164	-310.432

Sulla base dei nuovi principi contabili contribuiscono alla determinazione degli altri oneri precedentemente classificati tra gli "oneri straordinari" i seguenti costi:

- fatture di anni pregressi per fornitura di materie prime o servizi pervenute nell'anno in corso;
- i costi sostenuti per la notifica delle ammende elevate ai viaggiatori sforniti di valido titolo di viaggio;
- interessi e sanzioni per ritardato pagamento sulla diverse rateizzazioni che l'azienda ha in corso per imposte varie.

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

PROVENTI DA PARTECIPAZIONI

Tale voce non presenta alcun valore

ALTRI PROVENTI FINANZIARI

Descrizione	2018	2017	Diff.
d) proventi diversi dai precedenti	826.283	1.211.237	-384.954
<i>di cui verso controllanti</i>	826.183	1.211.199	-385.016
TOTALE	826.283	1.211.237	-384.954

L'importo complessivo di **euro 826.183** è rappresentativo degli interessi di mora sulle fatture non onorate dal Comune di Catania relative agli anni 2014, 2015, 2016, 2017 e 2018, come già descritto in precedenza. L'importo in questione è stato interamente svalutato in continuità con gli anni precedenti perché non riconosciuto dall'ente proprietario Comune di Catania.

INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI

Questa classe accoglie gli oneri che gravano sulla gestione finanziaria e che ammontano, per l'esercizio 2018, ad **euro 913.172**. L'importo fa riferimento a:

- Interessi di dilazione inps ed imposte dirette per un valore di euro 491.996;
- Interessi bancari di diversa natura per un valore di euro 314.303 (principalmente per interessi passivi maturati sulle fatture cedute all'istituto di credito);
- Interessi verso ditte fornitrici per euro 100.759;
- Interessi verso irpef, per euro 5.625
- Interessi verso inps-inail per un valore di euro 489

Descrizione	2018	2017	Diff.
d) Interessi passivi diversi	913.172	970.678	-57.506
e) Altri oneri finanziari	0	0	0
TOTALE	913.172	970.678	-57.506

IMPOSTE DELL'ESERCIZIO

Si rileva Irap corrente per Euro 70.862 mentre non si rileva Ires corrente. L'Irap e l'Ires anticipate sono state totalmente assorbite.

Descrizione	2018	2017	Diff.
IRAP corrente	71.335	110.573	- 39.238
IRES corrente	0	7.203	- 7.203
IRES anticipata	1.264.041	45.680	1.218.361
IRAP anticipata	27.824	0	27.824
IRES differita	0	0	-
IRAP differita	0	0	-
TOTALE	1.363.200	163.456	1.199.744

Prospetto delle imposte correnti, anticipate e differite

Nei prospetti che seguono è stata effettuata la riconciliazione tra l'onere fiscale corrente e l'onere fiscale teorico IRES e IRAP. In particolare viene messa in evidenza l'incidenza sulla determinazione della perdita fiscale ai fini Ires della perdita su crediti, conseguita ai sensi dell'art. 101 del D.P.R. 917/86, a seguito del pagamento nel 2018 dell'ultima trince della transazione con cui si è definitivamente concluso il contenzioso esistente tra AMT- Comune di Catania e Regione Sicilia.

Prospetti ex art. 2427, n. 14 codice civile

Riconciliazione tra l'onere fiscale corrente e l'onere fiscale teorico (IRES)		
	Imponibile	Imposte
Risultato prima delle imposte (A)	1.408.284	
Onere fiscale teorico (aliquota 24%)		337.988
Differenze temporanee imponibili in esercizi successivi (B)		
Interessi attivi di mora v/ Socio Unico	(826.183)	
Subtotale (B)	(826.183)	(198.284)
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:		
<i>Acc. Fondo svalutazione crediti</i>	1.883.192	
<i>Acc. Fondo spese e rischi</i>	29.617	
<i>Contributi associativi 2018 non pagati</i>	86.101	
Subtotale (C)	1.998.909	479.738
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti		
<i>interessi passivi di mora pagati nel 2018</i>	(395.637)	
<i>contributi associativi pagati 2018</i>	(69.019)	
<i>Utilizzo Fondo svalutazione crediti 2017</i>	(6.721.132)	
Subtotale (D)	(7.185.788)	(1.724.589)
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi (E)	(2.726.108)	(654.266)
Perdita fiscale esercizio precedente deducibile (F)		-
Imponibile fiscale (A+B+C+D+E+F)	(7.330.885)	(1.759.412)
Imposte correnti sul reddito dell'esercizio		-

Prospetti ex art. 2427, n. 14 codice civile

Determinazione dell'imponibile IRAP		
	Imponibile	Imposte
Differenza tra valore e costi della produzione	1.495.173	
Costi non rilevanti ai fini IRAP	1.883.192	73.444
Totale (A)	3.378.365	
Onere fiscale teorico (aliquota 3,9%)		58.312
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:		
Subtotale (B)		
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi (C)	(1.549.267)	(60.421)
Imponibile IRAP (A+B+C)	1.829.097	
IRAP corrente dell'esercizio		71.335

Nel prospetto, che segue ai sensi dell'art. 2427 comma 1 n. 14, vengono descritte le differenze temporanee emerse in sede di determinazione dell'imponibile fiscale

Prospetti ex art. 2427, n. 14 codice civile

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti (IRES)			
A) Differenze temporanee	Imponibile		Imposta
Differenze temporanee deducibili:	0		0
Differenze temporanee imponibili:	0		-
Differenze temporanee nette		0	0
Differenze temporanee deducibili escluse:			
Acc. Fondo svalutazione crediti	(1.883.192)		
Acc. Fondo spese e rischi	(29.617)		
Contributi associativi non pagati	(86.101)		
Subtotale		(1.998.909)	0
Differenze temporanee imponibili escluse:			
Interessi attivi di mora su crediti vs Socio unico	826.183		
Subtotale		826.183	0
Differenze temporanee escluse nette		(1.172.727)	0
Rigiro differenze temporanee deducibili:	0		0
Acc. Fondo svalutazione crediti anni precedenti	(2.677.183)		(736.226)
ACC. Fondo rischi e oneri anni precedenti	(222.333)		(61.142)
Interessi passivi di mora non pagati anni precedenti	(1.250.441)		(343.871)
Acc. Tari 2011-2014	(446.558)		(122.802)
Totale rigiro imposte anticipate		(4.596.515)	(1.264.041)
B) Effetti fiscali (aliquota fiscale applicabile 24%)			
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	A		0
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio precedente	B		(1.264.041)
Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	A-B		1.264.041

Prospetti ex art. 2427, n. 14 codice civile

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti (IRAP)		
	Imponibile	Imposta 4.82%
A) Differenze temporanee		
Differenze temporanee deducibili:		
Differenze temporanee imponibili:		
Differenze temporanee nette		
Differenze temporanee deducibili escluse:		
Differenze temporanee imponibili escluse:		
Differenze temporanee nette escluse		
Rigiro differenze temporanee deducibili:		
Acc. Tari 2011-2016	(577.258)	(27.824)
B) Effetti fiscali (aliquota fiscale applicabile 4,82%)		
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	A	0
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio precedente	B	(27.824)
Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	A-B	27.824

Come si vede dai suddetti prospetti non sono state rilevate imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili in esercizi successivi in quanto, nel rispetto del principio della prudenza, non sussiste la ragionevole certezza del loro recupero. Non sono state inoltre rilevate imposte differite sulle differenze temporanee deducibili relative agli interessi di mora maturati v/socio Unico a causa dell'incertezza sull'esigibilità del relativo credito. Nel prospetto sono state inoltre elencate le differenze temporanee deducibili che avevano determinato nei precedenti esercizi l'iscrizione di imposte anticipate e che sono state eliminate nell'esercizio in quanto non sussiste la certezza del loro recupero. Si precisa inoltre che per le stesse motivazioni non sono state iscritte in bilancio imposte anticipate per Euro 435.069 sulla perdita fiscale relativa a precedenti esercizi e non sono state iscritte imposte anticipate per Euro 1.759.412 sulla perdita fiscale conseguita nell'esercizio in corso.

Operazioni di locazione finanziaria

Ai sensi dell'art. 2427 comma n. 22 del Codice Civile, si precisa che non vi sono contratti di leasing in corso alla data del 31/12/2018.

Operazioni con parti correlate

Come già descritto nella relazione sulla gestione, la regolazione dei rapporti tra Azienda e Comune è realizzata attraverso il contratto di affidamento stipulato (ex art. 27 della LR 19/2005) nel maggio del 2012 e soggetto a successive revisioni ed integrazioni.

Nel corso del 2018 è stato prorogato il contratto di affidamento provvisorio per l'esercizio dei servizi di trasporto pubblico locale a favore dell'Azienda Metropolitana Trasporti Catania fino al 31.12.2018. Ai sensi dell'art. 2427 comma n. 22-bis del Codice Civile, si riportano di seguito le operazioni con il Socio unico Comune di Catania alla data del 31/12/2018.

Saldi attivi AMT S.p.A. al 31 dicembre 2018		
€	Crediti 2018	Ricavi 2018
Corrispettivi da contratto di servizio		
Competenza Comune di Catania <i>di cui NC da emettere</i>	4.448.615 <i>(928.944)</i>	13.879.521
Competenza Regione Siciliana <i>di cui da emettere</i>	2.097.286 <i>1.401.744</i>	18.332.447
Integrazioni tariffarie <i>di cui da emettere</i>	8.883.706 <i>282.538</i>	3.750.024
Subtotale	15.429.607	35.961.992
Corrispettivi da servizi speciali		
Servizi extra <i>di cui da emettere</i>	107.758 -	
Subtotale	107.758	-
Altri corrispettivi		
Abbonamenti e biglietti <i>di cui da emettere</i>	11.707 -	9.417
Permessi retribuiti consiglieri	22.697	13.531
Corrispettivi verbali polizia municipale <i>di cui da emettere</i>	4.854 <i>366</i>	1.293
Corpo polizia Municipale <i>di cui da emettere</i>	1.324 -	538
Catania Pass <i>di cui da emettere</i>	7.603 -	111
Contributo acquisto cespiti (bus)	2.558.911	
Rimborso personale parcheggi Sanzio <i>di cui da emettere</i>	56.455 -	-
Subtotale	2.663.551	24.891
Interessi moratori ex Dlgs 231/02 e Dlgs 192/12		
Interessi moratori <i>di cui da emettere</i>	5.948.607 -	826.183
Subtotale	5.948.607	826.183
Totale complessivo	24.149.522	36.813.065

Saldi passivi AMT S.p.A. al 31 dicembre 2018		
€	Debiti 2018	Costi 2018
Debiti per tassa rifiuti	707.958	-
<i>Rimborso personale parcheggi Sanzio di cui da ricevere</i>	20.197 20.197	
<i>Canone di usufrutto 42 autobus di cui da ricevere</i>	47.322 47.322	
Lavori e prestazioni diverse	490	-
Totale complessivo	775.967	-

Attività di direzione e coordinamento

Come previsto dall'art. 2497 bis del Codice Civile, si riporta di seguito il prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio finanziario del Comune di Catania (anno 2017) alla cui attività di direzione e coordinamento è soggetta la Società.

ENTRATE (.000 euro)	
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	270.619
Trasferimenti correnti	73.627
Entrate extra-tributarie	47.035
Entrate in conto capitale	24.815
Entrate da riduzione di attività finanziarie	0
Accensione Prestiti	0
Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	473.507
Entrate per conto terzi e partite di giro	455.023
TOTALE ENTRATE	1.344.627

SPESE (.000 euro)	
Spese correnti	377.686
Spese in conto capitale	17.640
Spese per incremento attività finanziarie	0
Rimborso Prestiti	17.640
Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	473.507
Uscite per conto terzi e partite di giro	455.023
TOTALE SPESE	1.340.912

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	3.710
---	--------------

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nei primi mesi del 2019 possono essere segnalati i seguenti eventi:

- I rapporti con la Regione

Con la legge 8 maggio 2018, n. 8 "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2018. Legge di stabilità regionale" è stata approvata una specifica norma, l'art. 68, che così statuisce: *"In applicazione dell'articolo 7 della legge regionale 9 maggio 2012, n. 26 e al fine di garantire l'esercizio del trasporto pubblico locale, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, l'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità eroga in favore del comune di Catania le somme, come individuate dalla normativa vigente, in relazione all'esercizio finanziario 2017. Per le medesime finalità, il dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti trasferisce annualmente le somme dovute secondo le modalità di cui al comma 6 dell'articolo 27 della legge regionale 22 dicembre 2005, n.19"*.

La mancata copertura finanziaria di tale norma ha comportato, in pratica, l'impossibilità per la Regione Siciliana di erogare i maggiori corrispettivi spettanti ad AMT Catania SpA per gli anni 2017, 2018 e 2019.

Da ciò ne è conseguito la necessità, per il Comune di Catania e l'AMT Catania S.p.A., di avviare un contenzioso, in sede giurisdizionale amministrativa, con ricorso del 25 maggio 2019, dinnanzi al TAR Palermo, avverso il decreto del Dirigente del Servizio 1 del Dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti d.d.s. 26.3.2019 n. 433/S1, nella parte in cui impegna, quale importo da trasferire al Comune di Catania per il pagamento all'Azienda Metropolitana Trasporti Catania SpA della prima e della seconda rata trimestrale del corrispettivo del 2019 del contratto di affidamento provvisorio del servizio di trasporto pubblico locale, la somma complessiva di € 9.786.006,68 (€ 4.893.003,34 per ciascuna rata trimestrale), in luogo della maggiore somma di € 12.227.105,46 (€ 6.113.552,73 per ciascuna rata trimestrale), oltretutto avverso il relativo d.d.s. 5.4.2019 n. 578/S1, nella parte in cui dispone la liquidazione e il pagamento dell'importo impegnato, in luogo del maggiore importo dovuto. Attesa la necessità di evitare un pregiudizio grave e irreparabile per la Società, in seno al suddetto ricorso è stata altresì spiegata domanda cautelare per ottenere una immediata tutela per ottenere l'emanazione di tutti i provvedimenti necessari al fine di riconoscere, impegnare, liquidare e corrispondere i maggior importi dovuti.

Inoltre, analoghe iniziative giudiziarie avverso la Regione Siciliana sono in corso in relazione ai corrispettivi per gli anni 2017 e 2018, che subiscono anch'essi il cd. "doppio taglio".

- Rapporti con InvestiACatania

In data 8 aprile 2019 si è per l'ennesima volta reiterata la richiesta a InvestiACatania S.C.p.A. di corrispondere le somma pari a circa Euro 876.450,00.

La scrivente Società ha già formalizzato la procedura per la selezione dell'operatore economico ed ha pubblicato l'avviso per l'acquisizione di manifestazione di interesse a partecipare alla procedura negoziata per l'affidamento dei lavori di manutenzione straordinaria dell'edificio "uffici e spogliatoi" del Centro Direzionale AMT DI Pantano d'Arci.

Società che redige il bilancio consolidato

L'Ente che redige il bilancio consolidato nonché socio unico è il Comune di Catania con sede in Piazza Duomo – Palazzo degli Elefanti.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto n. 124

Sulla base della nuova normativa (art.1, comma 125 e ss., Legge n. 124/2017), concernente le imprese che ricevono vantaggi economici, di qualunque genere, dalle Pubbliche amministrazione, si esplicano i contributi ricevuti nel corso dell'anno 2018. In tale anno sono state incassate le somme riguardanti il 2013, per quanto attiene la legge n. 58/2005, per un importo pari a € 1.627.610,00, nonché le somme relative all'anno 2012 e 2013, per quanto attiene la legge n. 296/2006, rispettivamente di €. 1.710.353,00 e di € 1.580.446,00.

Mentre per ciò che riguarda i contributi ricevuti con fondi ministeriali, tramite INVESTICATANIA SPA, per i lavori del centro direzionale AMT di Pantano d'Archi nel corso dell'anno 2018, ammontano a 134.819,99 euro.

Proposta di destinazione dell'utile di esercizio

Nel sottoporre all'approvazione del bilancio di esercizio 2018 di AMT Catania S.p.A., che evidenzia un utile di **euro 45.084** al fine di riequilibrare la struttura patrimoniale della Società, e tenuto conto degli obblighi di legge e statutari, si propone al Socio Unico di destinare il 5% dell'utile d'esercizio pari ad € 2.254 a riserva legale ed il restante € 42.830 a parziale copertura delle perdite degli esercizi precedenti.

Compensi degli Amministratori e degli organi di controllo

Nella tabella che segue sono indicati i compensi corrisposti nell'esercizio 2018 da AMT Catania S.p.A. ai componenti gli organi sociali nel rispetto dell'articolo 1, commi 725-735 della L. 296/2009 e alla società di revisione legale dei conti.

ORGANI SOCIALI	EMOLUMENTI
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE Indennità di carica al Presidente ed ai Componenti del Consiglio di Amministrazione	47.790
COLLEGIO SINDACALE Indennità di carica	58.240
REVISIONE CONTABILE Indennità di carica	20.000
TOTALE SPESE	126.030

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

AMT S.P.A.

Sede Legale: VIA S.EUPLIO 168 - CATANIA (CT)

Iscritta al Registro Imprese di: CATANIA

C.F. e numero iscrizione: 04912390871

Iscritta al R.E.A. di CATANIA

Capitale Sociale sottoscritto €: 17.986.000,00 Interamente versato

Partita IVA: 04912390871

Società soggetta a Direzione e coordinamento del Comune di Catania

Relazione dell'Organo di controllo

Bilancio Ordinario al 31/12/2018

Signori Soci, premesso che, a norma dello Statuto sociale vigente, nella Vostra società è stata attribuita all'Organo di controllo esclusivamente l'attività di vigilanza amministrativa, mentre la funzione di revisione legale dei conti è stata attribuita alla società di revisione KPMG S.p.a., con la presente relazione si rende conto dell'operato per quanto riguarda la funzione di vigilanza.

Relazione all'assemblea dei soci ai sensi dell'art. 2429, comma 2 c.c. - Attività di vigilanza amministrativa

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31/12/2018 è stata svolta l'attività di vigilanza prevista dall'art. 2403 del Codice Civile, secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il progetto di Bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2018, che l'Organo Amministrativo ci ha fatto pervenire ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile per il dovuto esame, è stato redatto secondo le disposizioni del D.L. n. 127/91 e si compone di:

- Stato patrimoniale
- Conto economico
- Rendiconto finanziario
- Nota integrativa

Il risultato d'esercizio evidenzia un utile di € 45.084, il quale trova riscontro nei seguenti dati sintetici

Stato Patrimoniale

Descrizione	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Scostamento
IMMOBILIZZAZIONI	33.848.399	36.547.305	2.698.906-
ATTIVO CIRCOLANTE	46.721.462	58.450.213	11.728.752-

RATEI E RISCOINTI	98.537	158.924	60.385-
TOTALE ATTIVO	80.668.398	95.156.442	14.488.043-

Descrizione	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Scostamento
PATRIMONIO NETTO	15.077.401	15.032.317	45.084
FONDI PER RISCHI E ONERI	3.717.164	4.996.626	1.279.462-
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	9.345.397	10.482.526	1.137.128-
DEBITI	41.465.483	52.114.703	10.649.220-
RATEI E RISCOINTI	11.062.953	12.530.268	1.467.315-
TOTALE PASSIVO	80.668.398	95.156.442	14.488.042-

Conto Economico

Descrizione	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Scostamento
VALORE DELLA PRODUZIONE	49.923.245	48.699.414	1.223.830
RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	40.415.932	40.085.124	330.807
COSTI DELLA PRODUZIONE	48.428.072	47.565.393	862.679
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)	1.495.173	1.134.022	361.151
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D)	1.408.284	1,374.580	33.705
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE	1.363.200	163.456	1.199.744
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	45.084	1.211.124	1.166.040-

Per quanto concerne la consistenza e composizione delle singole poste dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico l'Organo Amministrativo ha fornito nella Nota integrativa e nella Relazione sulla gestione le informazioni sui fatti e le possibili criticità che hanno caratterizzato l'esercizio in esame e talune notizie utili e necessarie per comprendere le modalità di formazione del risultato di esercizio.

Attività svolte dall'Organo di controllo nel corso dell'esercizio

Nel corso dell'esercizio in esame si è vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione; l'attività del Collegio è stata condotta nel rispetto delle disposizioni di legge ed ispirata dalle norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Nello specifico dell'operato si riferisce quanto segue:

- si sono ottenute dall'Organo amministrativo, con periodicità trimestrale, ed in seno alle adunanze del C.di A. informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e si può ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del

patrimonio sociale.

- attraverso la raccolta di informazioni operata presso i responsabili della funzione organizzativa, si è vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile, constatandone il suo concreto funzionamento e le criticità in essere rappresentate nella relazione di gestione. A tale riguardo è emerso che l'Organo amministrativo per il raggiungimento di standard di produttività più efficienti e al fine di ricoprire i profili mancanti, ha apportato delle modifiche all'assetto organizzativo, ed ha effettuato dei percorsi formativi mirati, nelle more di ricevere l'autorizzazione dal Socio per poter dare seguito alle delibere già assunte.

In merito all'assetto organizzativo si rileva che in data 26/03/2019 il Cda ha approvato il Modello Organizzativo ai sensi del D.Lgs.231/2001 e che in data 01/03/2019 il Socio ha nominato l'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs.231/2001.

- non si è rilevata l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali, anche con riferimento a quelle svolte con società del gruppo o comunque con parti correlate.
- non sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice Civile né esposti da parte di terzi.
- nel corso dell'esercizio l'Organo di controllo ha rilasciato le attestazioni previste da leggi nazionali e relative a corresponsione di contributi erariali sul costo del lavoro.
- si è partecipato alle Assemblee dei soci ed alle riunioni dell'Organo Amministrativo le quali si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie e legislative.
- nel corso dell'attività di vigilanza svolta e sulla base delle informazioni ottenute non sono state rilevate omissioni, fatti censurabili, irregolarità o comunque fatti significativi tali da richiederne la denuncia nella presente relazione.
- Si è mantenuto un costante scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione contabile dei conti.
- In merito alla *tensione finanziaria*, il dissesto del Comune di Catania non ha avuto un peso determinante sul processo di miglioramento dell'andamento economico-finanziario che era stato già avviato negli esercizi precedenti. Tuttavia, a ciò ha contribuito l'operato del Consiglio di Amministrazione teso a razionalizzare le risorse disponibili tra debiti pregressi e gestione corrente anche grazie alla cessione del credito che ha permesso di avere un andamento dei flussi finanziari più o meno equilibrato.

Sull'argomento, nei documenti a corredo del bilancio vengono illustrate dettagliatamente le azioni individuate e poste in essere per riequilibrare l'assetto economico-finanziario della società e le ricadute positive riscontrate nell'esercizio in corso e misurate in chiave prospettica nei documenti di programmazione per gli esercizi 2019/2021. Tuttavia, data la natura della società, appare chiaro che i rischi correlati all'*evoluzione prevedibile della gestione sono strettamente connessi* al rispetto da parte del Socio degli impegni contrattuali in funzione dei servizi svolti dalla Società. Non di meno giova ricordare che le tensioni finanziarie di natura strutturale necessitano, per essere corrette a pieno, di misure adeguate e di tempi congrui.

Informativa sul Bilancio d'Esercizio

Approfondendo l'esame del Bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2018, si riferisce quanto segue:

- ai sensi dell'art. 2426 n. 5 del Codice Civile, l'Organo di controllo attesta che non sono stati iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale costi di impianto e ampliamento.
- ai sensi dell'art. 2426 n. 5 del Codice Civile, l'Organo di controllo attesta che non sono stati iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale costi di sviluppo.
- ai sensi dell'art. 2426 n. 6 del Codice Civile, l'Organo di controllo attesta che non sono stati iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale costi di avviamento.
- si è vigilato sulla conformità dello stesso alla legge, sia per quanto riguarda la sua struttura sia in riferimento ai contenuti non esclusivamente formali.
- si è verificata altresì l'osservanza della legge in relazione alla predisposizione della Relazione sulla gestione e la coerenza della stessa con il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018.
- nel procedimento di stesura del bilancio l'Organo amministrativo non si è avvalso della disposizione di cui all'art. 2423, c. 4 e 5 del Codice Civile per quanto riguarda le deroghe concesse nella redazione dello stesso.
- il bilancio è conforme ai fatti aziendali ed alle informazioni di cui si è venuti a conoscenza nello svolgimento delle nostre funzioni.
- Si attesta peraltro di aver adempiuto alla verifica dei criteri di valutazione previsti di cui all'art. 2426 del Codice Civile e di aver sempre indirizzato la propria opera di vigilanza nell'ottica della conservazione dell'integrità del patrimonio sociale.

Conclusioni

In considerazione delle informazioni ricevute dalla società e di quanto richiamato nella presente relazione, nulla osta all'approvazione da parte dell'assemblea del Bilancio chiuso al 31/12/2018, così come formulato dall'Organo Amministrativo.

Non sussistono peraltro osservazioni in merito alla proposta dell'Organo Amministrativo circa la destinazione del risultato d'esercizio.

Catania, 30/09/2019

Il Collegio Sindacale



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Corso Italia, 104
95129 CATANIA CT
Telefono +39 095 449397
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

*All'Azionista dell'Azienda Metropolitana Trasporti Catania S.p.A.
Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio*

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Azienda Metropolitana Trasporti Catania S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Azienda Metropolitana Trasporti Catania S.p.A. al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Azienda Metropolitana Trasporti Catania S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo d'informativa

Richiamiamo l'attenzione al contenuto del paragrafo "Evoluzione prevedibile della gestione e continuità aziendale" della relazione sulla gestione, a cui la nota integrativa rinvia, in cui gli amministratori rappresentano le principali assunzioni alla base del Piano triennale denominato "Elementi di valutazione del rischio di crisi aziendale" approvato dall'Azionista Unico Comune di Catania ed i relativi rischi connessi al rispetto da parte dello stesso degli impegni dichiarati in sede assembleare a sostegno della situazione finanziaria aziendale e del consolidamento dei risultati economici della Società. In considerazione dei sopracitati impegni assunti dall'Azionista, confortati dai risultati raggiunti e nell'aspettativa che le previsioni riportate nel citato Piano triennale possano trovare realizzazione, gli amministratori ritengono appropriata l'adozione del

presupposto della continuità aziendale nella predisposizione del bilancio 2018. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

Direzione e coordinamento

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio dell'Ente che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Azienda Metropolitana Trasporti Catania S.p.A. non si estende a tali dati.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Azienda Metropolitana Trasporti Catania S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di

- non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
 - abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
 - siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
 - abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Azienda Metropolitana Trasporti Catania S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Azienda Metropolitana Trasporti Catania S.p.A. al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (ISA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Azienda Metropolitana Trasporti Catania S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Azienda Metropolitana Trasporti Catania S.p.A. al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.



Azienda Metropolitana Trasporti Catania S.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2018

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Catania, 30 settembre 2019

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Giovanni Giuseppe Coci'.

Giovanni Giuseppe Coci
Socio

